



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 novembre 2014

L'anno 2014, il giorno 19 del mese di novembre, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,03 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	assente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	assente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	assente	PIZZI Simone	assente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	assente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	assente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 25 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	assente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 4 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLE ASSENZE.

PRESIDENTE. Vi devo comunicare che ho ricevuto le comunicazioni di assenza dell'assessore Fabio Fiorillo, del consigliere Roberto Grelloni, del consigliere Simone Pizzi.

Consiglieri, ho dichiarato aperta l'adunanza, per cortesia!

La prima interrogazione è del consigliere D'Angelo. Prego, Consigliere tocca a lei. Aspetta che arrivi il Sindaco per dare la risposta. Sta arrivando. Cominciamo con il consigliere Prospero, okay.

Per cortesia, chiedo il rispetto dell'ordine. Le forze dell'ordine provvedano a sgombrare questo disordine!

(Intervento dal pubblico)

Per cortesia, chiedo di sgombrare l'aula.

(Alle ore 10,04 entrano i consiglieri Tombolini, D'Angelo e il Sindaco – presenti 28)

(Intervento dal pubblico)

Potete manifestare le vostre intenzioni in maniera decorosa. Non diamo spettacoli inutili. Il pubblico stia nel suo ordine, come i Consiglieri stanno nel loro, io per primo.

Per cortesia, ogni domanda, ogni luogo, ogni momento. Invito tutti a non replicare.

Signori del pubblico, per cortesia, le risposte che chiedete le avrete nel luogo e nel momento giusto. Grazie. Non alimentiamo inutili polemiche, per cortesia. Abbiamo tutti gli strumenti per evadere ogni iniziativa. Rispettiamoli.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SUL DECORO DI PIAZZA SAN FRANCESCO E DEL CENTRO STORICO.

PRESIDENTE. La prima interrogazione urgente è stata presentata dal consigliere Francesco Prospero, l'argomento è: "Decoro piazza San Francesco e vie del centro storico", ora ascoltiamo l'interrogazione dopodiché valutiamo, in considerazione dell'assenza dell'assessore Fiorillo se possiamo evaderla oggi o, come da regolamento, al Consiglio successivo. Prego, consigliere Prospero inizi.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). La devo riproporre o eventualmente...

PRESIDENTE. Lei interroghi normalmente, poi il Sindaco ascolta la domanda e valuta se. Grazie.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Proprio nei giorni scorsi l'assessore Marasca ha presentato in Commissione Cultura un programma per la valorizzazione del patrimonio cittadino in chiave turistica per accrescere il ruolo culturale di Ancona all'interno dell'area vasta e della regione con progetti che comprendono investimenti importanti per la Pinacoteca, si è parlato di 700.000,00 euro, il museo della città, la Biblioteca e la valorizzazione degli altri musei cittadini. Nella stessa Commissione è stata approvata all'unanimità una mozione volta a valorizzare dei reperti storici come la Vera di pozzo Antiqui, lo scudo della famiglia Ferretti, testimonianza della storia della città che sono ubicate nella zona adiacente a piazza San Francesco nel Palazzo degli Anziani.

Proprio nell'ottica di rendere più decorosi gli itinerari turistici del centro storico, ho fatto notare che lo stato di piazza San Francesco è deturpato da un numero considerevole di bidoni della raccolta differenziata spesso strabordanti di plastica, vetro e altri rifiuti che sicuramente deturpano gravemente l'itinerario che si vuole invece valorizzare con investimenti e progetti ampiamente condivisibili. Proprio ieri tra l'altro il quotidiano locale ha fatto una carrellata di foto in piena pagina su questo grave problema di decoro urbano a riprova di quanto questo problema sia sentito in città. Anche oggi tra l'altro è stato ripreso.

Vorrei sapere dall'assessore Fiorillo, ed eventualmente dal Sindaco, se è vero che è stata presa la decisione di ridurre il numero di bidoni presenti nella piazza e coprire la vista delle persone con dei pannelli recanti informazioni storiche turistiche, e ancora se è stato deciso, come ha avuto modo di sapere l'assessore Marasca, perché ancora non è stato fatto questo intervento, e se non sia più efficace, ne abbiamo discusso abbastanza, studiare con l'Ata e con gli altri soggetti preposti alla gestione dei rifiuti la possibilità di attivare per alcune piazze o vie, se non fosse possibile in tutta la città, come il Movimento 5 Stelle sempre raccomanda, una raccolta porta a porta spinta in modo da eliminare del tutto i bidoni che deturpano le piazze e le vie del centro storico. Grazie.

(Alle ore 10,08 entra il consigliere Fagioli – presenti 29; entrano gli assessori Sediari e Simonella)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.
Se il Sindaco può rispondere. Grazie.

SINDACO. Per quello che posso dirle oggi, poi quando l'assessore Fiorillo rientra la prossima seduta, è possibile eventualmente un'ulteriore integrazione, però per quello che posso dirle oggi, quello a cui lei accennava, cioè la possibilità di modificare il sistema di raccolta sostanzialmente dei rifiuti solidi urbani nella zona, nel nucleo storico

della città, è una delle ipotesi sulle quali si sta lavorando. Si sta lavorando non solo, lavorando in via istruttoria, nel senso per capire come è organizzabile, costi, possibilità, eccetera, non solo con l'azienda nostra di riferimento che poi operativamente fa il servizio, cioè con *Anconambiente*, ma anche all'interno di quel progetto più complessivo di riorganizzazione del servizio su scala d'ambito di cui è oggetto l'attività che i Comuni hanno commissionato, i Comuni soci dell'Ata e anche di *Multiservizi* hanno commissionato come studio di piano industriale per la riorganizzazione del sistema di raccolta che va coordinato con nuovi sistemi previsti e con l'impiantistica prevista per il trattamento dei rifiuti. Perché è inutile, come è noto, fare la raccolta spinta porta a porta, se poi non hai un sistema di trattamento coerente con questo tipo di raccolta. E dunque ancorché il nucleo storico della città di Ancona sia una specificità dentro il tema generale, il tema va affrontato – come giustamente lei suggeriva, su questo siamo totalmente d'accordo – va affrontato in modo organico. E soprattutto non è possibile con una semplice decisione della Giunta, neanche del Consiglio comunale, ordinare – mi passi il termine – ad *Anconambiente* di fare in un modo piuttosto che nell'altro, perché il come lo fa ancora oggi, e sarà anche in futuro, oggetto di convenzione, di affidamento che passa attraverso l'Ata. Quindi il tema è reale, lo si sta esaminando e affrontando, come lei diceva, studiando insieme ai soggetti direttamente e indirettamente interessati, diciamo che la soluzione non è rapidissima in termini operativi, perché ha questi passaggi necessari.

I tempi attraverso i quali è possibile arrivare a una qualche conclusione, su questo quando ritorna l'assessore Fiorillo che più direttamente ha seguito le cose, poi se vuole in forma scritta o orale la prossima volta, potremmo essere più precisi.

Credo che vada fatta però anche una precisazione. Gli interventi di modifica del sistema di raccolta che da un lato rendano meno frequenti gli episodi di inciviltà che si manifestano e che provengono da noi stessi però, dai cittadini, non dai marziani, quindi modificare il sistema di raccolta sicuramente va studiato e messo in atto a integrazione dei modi di raccolta. Non c'è dubbio però che da un lato bisogna che cresca anche il senso civico generale, perché se no non ci saranno sistemi di raccolta che tengono. Non ci saranno. Faccio un esempio concreto. Per i rifiuti ingombranti, come è noto, mobili vecchi, eccetera, *Anconambiente* da anni ha attivato un servizio totalmente gratuito e con presa in carico a domicilio, quindi uno non deve neanche fare la fatica di, e ciò nonostante gran parte di quelle che chiamiamo comunemente discariche abusive, in realtà sono accumuli di rifiuti in giro per la città, sono costituiti esattamente da rifiuti ingombranti lasciati in modo disperso dai nostri concittadini, cioè da noi stessi.

Dall'altra bisogna anche ridimensionare un po' il fenomeno, perché anch'io ho visto la foto sul giornale in una delle vie del Guasco c'erano due cassonetti un po' ridondanti di rifiuti: "Il degrado affoga la città". Non è un bel vedere, per carità, però da lì a parlare per due scatoloni che stanno fuori, tra l'altro pare che la Soprintendenza, per due scatoloni di carta messi fuori da un cassonetto di carta, parlare di degrado che invade la città, io capisco pure che i giornalisti devono fare il mestiere loro, devono far vendere giornali, però bisogna darsi anche una regolata, perché poi se tutto è una tragedia, quando poi ci sono tragedie vere, forse rischiamo neanche di accorgercene.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Il consigliere Prospero può replicare. Prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Ringrazio il Sindaco. Ovviamente mi aspetto magari per il prossimo Consiglio comunale che dall'assessore Fiorillo si possa avere una risposta riguardo magari i tempi, perché quello che mi viene da dire, adesso in un'interrogazione urgente come questa si voleva sollevare una questione che trovo urgente, quindi è evidente che il piano globale dei rifiuti è un argomento che va

affrontato in una certa maniera più approfondita. Io prendo spunto dal fatto che parlando con l'assessore Marasca, perché è vero che non è il problema dei problemi, però effettivamente quello che scrive il *Corriere Adriatico* che per scattare una foto ricordo uno deve fare attenzione ai calcoli dei margini laterali onde evitare di immortalare buste dell'immondizia e cartoni abbandonati, è vero, perché proprio uscendo lo scorso Consiglio comunale, mi è venuta l'idea di fare questa interrogazione perché in piazza San Francesco strabordava di plastica, c'erano due turisti, hanno detto: facciamo una foto insieme qui? E non l'hanno fatta. Quindi è importante questo. Quindi nei tempi magari si può vedere di risolvere questo problema, aspetto la prossima volta.

Però ci sarebbe anche da dire, parlando con Marasca che si è occupato di questa cosa, se era stato deciso dalla Giunta, penso, di magari posizionare dei pannelli per coprire questi bidoni, perché non è stato fatto, perché già una cosa fatta, io mi preoccupo ancora di più, perché fare la raccolta spinta magari in alcune piazze, perché ci sono delle esigenze che non possono essere risolte soltanto con dei pannelli, perché è evidente, bisogna coinvolgere i residenti, eccetera, questo è fondamentale, però se poi mi dicono i residenti non vogliono, bisogna trovare il modo di incentivarli, spesso la raccolta puntuale prevede anche degli incentivi per chi aderisce a questo tipo di raccolta. Però se non si riesce neanche a posizionare dei pannelli, come deciso dalla Giunta, senza sapere neanche se sarà fatto, penso che magari pensare di risolvere il problema in un'altra maniera più puntuale, più difficile sia ancora più utopistico. Quindi se magari la prossima volta riesco a sapere. E perché non sono stati posizionati questi pannelli magari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLE INIZIATIVE TESE A SALVARE IL PERGOLESI.

PRESIDENTE. Consigliere D'Angelo, a seguire. Non è presente in aula. Consigliera Finocchi, ad oggetto: "Iniziativa tese a salvare il Pergolesi". Risponderà l'assessore Marasca. Prego.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Premesso che Ancona è l'unico capoluogo di regione privo di un Conservatorio musicale e che nel corso degli anni si è giunti, pur di salvaguardare gli studenti, le loro famiglie, nonché il personale docente e Ata dell'Istituto Pergolesi ad un accordo con il Conservatorio di Pesaro anche in previsione del riordino delle scuole di alta specializzazione musicale in corso da tempo a livello nazionale; appreso che il Governo sta procedendo a tale riordino garantendo la prosecuzione dell'attività a tutti gli Istituti musicali e che in tale disegno può rientrare anche la realizzazione dell'accordo suddetto che salvaguarderebbe anche il Pergolesi, si chiede di conoscere se l'Amministrazione intende contribuire al mantenimento di almeno un anno scolastico affinché Ancona non perda l'opportunità che si presenta anche attraverso misure straordinarie per reperire i fondi necessari.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Finocchi. Prego, l'assessore Marasca fornire la risposta.

ASSESSORE MARASCA. A proposito dell'Istituto Pergolesi e di questa interrogazione approfittiamo per chiarire alcune cose. Cercherò di essere più sintetico possibile.

Anzitutto il riordino dal punto di vista ministeriale. Il disegno di legge di Stabilità del 2015 ammette un caos totale nel settore Afam e stabilisce alcuni provvedimenti. La Presidenza Afam sarà onoraria, si taglia al comparto Afam circa 1 milione di euro e si inaugurano i lavori del cantiere Afam. Quindi non c'è più un lavoro sullo specifico degli Istituti superiori musicali che era iniziato, come ricorderete, più di un anno fa, ma c'è un lavoro su tutto il comparto Afam che è tutto da rivedere. Se voi andate sul sito dell'Afam, ci sono proprio le foto dei protagonisti di questo cantiere Afam, cioè studi di alta formazione artistica e coreutica che includono anche l'Accademia di belle arti.

Su questo le indicazioni sono abbastanza chiare, tanto che il disegno di legge di Stabilità che è stato pubblicato, prevedeva un supporto all'Afam economico e un supporto anche agli Istituti superiori musicali economico da parte dello Stato, ma questo è stato stralciato dalla Commissione Bilancio della Camera. Quindi non è nella legge di Stabilità.

A questo riguardo però, venendo nello specifico di Ancona, posto che lo Stato ha chiaramente indicato che non si è in grado in tempi brevi, e si parla di tre o quattro anni, questi sono i tempi brevi dello Stato, non è in grado di riordinare il settore per salvare gli Istituti pareggiati, e non ha stanziato fondi per gli Istituti pareggiati, perché è stato stralciato dalla Commissione Bilancio questo provvedimento, è utile dire un paio di cose velocemente, cioè chiarire che anzitutto l'Istituto Pergolesi che è nato nel 1924, è stato fino al 1999 una scuola civica. Dopo il 1999 è sostanzialmente nato un altro Istituto Pergolesi, alla luce dell'ipotesi di un pareggiamento e poi di una statizzazione. Nel 2001 ha chiesto e ottenuto il pareggiamento, sempre in attesa di una statizzazione, Nel 2001, sono quindici anni che questi istituti attendono una statizzazione. Ha anche optato per delle scelte l'Istituto Pergolesi. Come sapete, sono più di venti gli Istituti pareggiati in Italia e tutti hanno situazioni completamente diverse l'una dall'altra. L'Istituto Pergolesi unico in Italia, quando è diventato, quando è nato, quindi rinato nel

2001, ha optato per sei corsi pareggiati di musica. Io li elenco per chi magari è un po' del mestiere musicale: chitarra, flauto, percussioni, clarinetto, fisarmonica, oltre che naturalmente pianoforte. Questa è stata una scelta didattica unica in Italia ed è una scelta didattica che impedisce agli studenti e all'Istituto quindi di lavorare assieme, sostanzialmente di fare orchestra, perché elimina tra gli altri gli strumenti ad arco.

PRESIDENTE. Se mi può concludere Assessore, per cortesia.

ASSESSORE MARASCA. Diciamo che tra la scelta didattica, l'assenza totale dello Stato che di fatto in questi anni non ha assolutamente avvicinato l'idea di statizzazione, la situazione è andata sempre più precipitando, ne abbiamo parlato più volte in fase di interrogazione quindi non rientro nel merito.

Noi in questo momento ci troviamo di fronte ad un istituto che negli anni ha dimostrato di non essere centrale come un Conservatorio dovrebbe essere in una città e che di fatto, dal punto di vista dei corsi pareggiati, ha un terzo di tutti gli studenti, cioè di quelli che frequentano anche i non pareggiati. Diciamo più o meno quaranta studenti, più una dozzina di docenti.

Era più lunga la risposta, però purtroppo i tempi sono questi. Io non voglio essere prolisso, però purtroppo il tema richiede un certo tipo di analisi.

(Alle ore 10,21 entra l'assessore Borini)

PRESIDENTE. Devo rispettare le interrogazioni successive.
Consigliere Finocchi per la replica. Prego.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Forse sarebbe stato utile, perché c'è confusione, c'è una scarsa conoscenza, eccetera. Per esempio, io mi chiedo, mi sarebbe piaciuto anche capire invece l'Accademia musicale che è l'altra cosa parallela, come è strutturata, come si pone rispetto alla città? Perché possiamo perdere una cosa e acquistarne un'altra. Però è possibile acquistarla? Quindi sarebbero state tante le domande.

Inoltre questo accordo con Pesaro c'è ancora, è definitivamente naufragato, non è più percorribile? Quindi effettivamente questo del Pergolesi è un argomento che io ritengo richieda molta chiarezza anche nei confronti della città che è molto sensibile per questo. Se però lei fa la risposta scritta, ha detto, allora magari se tiene conto anche di queste ultime osservazioni. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie della sintesi tutti quanti.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA SECESSIONE RICHIESTA DAI CITTADINI DELLE FRAZIONI.

(Alle ore 10,27 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Proseguiamo. Consigliere Gambacorta, oggetto: "Cittadini delle frazioni". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Siamo a conoscenza che alcuni cittadini della frazione del Poggio di Ancona si stanno mobilitando con la raccolta di firme per promuovere una petizione dei residenti per una secessione. La volontà contro quello che viene definito l'immobilismo delle Amministrazioni anconetane che si sono succedute nel tempo, è quella di andare con il Comune di Sirolo. La stessa cosa stanno facendo residenti della frazione di Massignano e per gli stessi motivi. Chiediamo quali sono le azioni di apertura e dialogo che questa Amministrazione intende avviare nel rispetto delle necessità degli abitanti di questa frazione, perché per noi le divisioni sono un disvalore e vogliamo capire alla base di questa cosa se c'è l'accoglienza e le motivazioni di questi cittadini.

PRESIDENTE. Assessore Foresi, in risposta al consigliere Gambacorta. Prego.

ASSESSORE FORESI. La ringrazio per questa interrogazione, perché mi fa anche illustrare un progetto che l'Amministrazione comunale ha messo in piedi.

Intanto non è arrivata nessuna petizione firmata dal Poggio, le posso dire quello che ho fatto per il Poggio, nel senso che da diverso tempo sto andando nelle varie frazioni, stiamo andando nelle varie frazioni perché veniamo anche da una storia, quindi abbiamo un occhio particolare verso questo mondo molto importante per la città di Ancona. Ho fatto diversi sopralluoghi al Poggio, abbiamo fatto la manifestazione il 1 novembre dove tantissima gente, perché sono tutti presenti in quella giornata, anche chi è andato fuori dal Poggio, chi risiede fuori dal Poggio, per quanto è importante questa manifestazione che facciamo sempre il 1 novembre. Poi abbiamo fatto un sopralluogo l'8 novembre con una lunga delegazione, una folta delegazione, nessuno ha parlato di petizione, non sapeva niente nessuno, e come sempre abbiamo fatto a piedi tutto il Poggio ed effettivamente sono uscite fuori – come lei diceva – alcune problematiche.

Io non penso, perché le frazioni sono state sempre importanti, anche quando c'erano le Circoscrizioni, quindi ritengo che un occhio di riguardo al Poggio sia stato dato anche nei tempi passati e dal sopralluogo che abbiamo effettuato sono uscite fuori alcune problematiche, tra cui l'allargamento del cimitero, perché sono rimasti solo due posti, quindi una delle cose che abbiamo fatto già chiedere all'Ufficio tecnico, sono uscite fuori alcune situazioni di manutenzione di verde, di siepi e potature di alberi, la segnaletica frontale e soprattutto la casa dove è posizionato l'ambulatorio del medico condotto della zona. Abbiamo visto alcune situazioni, sicuramente faremo degli interventi anche di verniciatura dei locali e come abbiamo già previsto in Giunta, faremo dei giorni di ascolto il sabato mattina, delle giornate di ascolto nella zona. Quindi andremo al Poggio una volta al mese, sentiremo la gente del Poggio e di Massignano. C'erano dei problemi nella scuola, abbiamo già sistemato, perché l'ex scuola del Poggio è stata venduta, c'era un problema, è stato segnalato al nuovo proprietario ed è già stata sistemata. Così è per Massignano e così è per Montesicuro, per Gallignano, per Madonna delle Grazie, dove sono stato lunedì scorso. Sono venuti fuori dei problemi anche lì di allargamento del cimitero, la stessa cosa c'è a Montesicuro,

che sono progetti già esecutivi per l'allargamento dei cimiteri che sono le cose più delicate che ci sono in queste frazioni.

L'Amministrazione comunale è vicina alle frazioni, sta cercando di dare risposte soprattutto alle problematiche quelle più vicine alla gente. Questa del cimitero è una delle cose. Abbiamo sistemato per esempio a Paterno l'arco di ingresso, a Gallignano abbiamo fatto prima un progetto pilota per la manutenzione di un circolo di mutuo soccorso, a Montesicuro abbiamo sistemato tutta la zona che riguarda la piazza del Montone, abbiamo messo a posto l'illuminazione della circonvallazione, abbiamo fatto tutta la segnaletica orizzontale nelle frazioni. Stiamo cercando di fare per esempio nella zona di Gallignano e Madonna delle Grazie dove c'è una particolare...

PRESIDENTE. Se mi può concludere, assessore.

ASSESSORE FORESI. Nel periodo invernale la segnaletica di margine. Le problematiche le conosciamo, le stiamo affrontando e soprattutto cerchiamo di rispondere alle esigenze dei cittadini che hanno il nostro rispetto massimo.

PRESIDENTE. La ringrazio della risposta.
Prego, il consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io sinceramente la devo contraddire fortemente, prima di tutto perché Massignano e il Poggio hanno detto di non aver mai visto un politico che è andato da loro a parlare. Sostanzialmente non c'è mai andato nessuno. Loro hanno detto che sostanzialmente erano una comunità e oggi invece sono ridotti a pochissime persone, perché ci sono dei problemi legati al fatto che la gente va via. Ma perché la gente va via? Dobbiamo chiederci questo. Perché mancano i servizi, mancano gli autobus. Massignano è collegata ad Ancona con tre corse. La domenica mattina l'autobus parte alle 8,30 e viene su alle tre del pomeriggio, quindi questo fa sì che la gente abbandoni queste zone. Non ci sono più negozi. C'era il negozio del pane, oggi il pane al Poggio viene portato a mano a seconda della buona volontà di qualcuno che va a rifornire altri ristoranti della zona.

Quindi noi dobbiamo prendere a cuore, Foresi, non tanto le questioni legate al cimitero che lei ha ribattuto sul cimitero di Massignano, del Poggio, però bisogna dare anche la possibilità a queste persone di tornare ad essere una comunità.

Loro lamentano il fatto che nelle abitazioni che ci sono non possono fare delle trasformazioni banali per poter continuare a viverci, perché sono legati al Parco del Conero. Ricordiamo che il Poggio rappresenta, il Poggio di Ancona che potrebbe diventare un domani il Poggio di Sirolo, rappresenta la porta di accesso al famoso Parco del Conero che al Poggio è annessa la contrada di Portonovo che tanto lustro dà alla città di Ancona. Quindi sostanzialmente ci vorrebbe un'attenzione maggiore legata alla possibilità di far sì che le persone che sono andate via per necessità oggettive legate al fatto che al Poggio non c'è una scuola, che la scuola di Massignano il Comune di Ancona ha chiuso parte del giardino della scuola di Massignano e che i ragazzini della scuola di Massignano vanno a giocare di fronte nella comunità terapeutica dei tossicodipendenti e che i ragazzi di questa comunità sono gli unici che vanno a tagliare l'erba nella scuola di Massignano. Ma questo per quale motivo – questa gente si chiede – dobbiamo pagare al Comune di Ancona l'aliquota...

PRESIDENTE. Se per cortesia mi conclude, Consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Quando a Sirolo la Tasi è dell'uno per mille? Noi dobbiamo prendere a cuore queste necessità, dobbiamo far sì che la

collettività possa tornare ad essere tale, non possiamo regolarci soltanto alle posizioni del cimitero.

PRESIDENTE. Se mi conclude, per cortesia. Però se facciamo domande continuamente, poi sappiamo che gli Assessori non possono rispondere, perdiamo di vista il momento che abbiamo riservato dei sessanta minuti.

Andiamo avanti con i lavori. Però vorrei fare chiarezza, signori Consiglieri, se con l'adozione della replica promuoviamo altre domande, è chiaro che il circuito non si chiude mai e andiamo ad inquinare i sessanta minuti dedicati a tutti quanti noi, come ben conosciamo.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA SITUAZIONE DELLA FONDAZIONE MUSE E STABILE.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'interrogazione n. 4 del consigliere Berardinelli ad oggetto: "Situazione Fondazione Muse e Stabile". Risponderà il sindaco Mancinelli. Prego, Consigliere.

Se il signor Sindaco può aspettare l'interrogazione del consigliere Berardinelli. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Dalla ristrutturazione delle Fondazioni Muse e Stabile è nato un consorzio e da questo consorzio diciamo che è un termine che è stato usato molte volte anche a livello nazionale per altre società più importanti, penso ad *Alitalia* o altre società, diciamo che sembra che si siano formate una bad-company e una new-company, e sono abbastanza preoccupato perché da questa riorganizzazione delle Fondazioni sarebbero rimasti esclusi dei lavoratori che nonostante le promesse di ricollocazione delle partecipate del Comune, invece non hanno ancora trovato sistemazione.

Non solo, ma non mi risulta che ci dovrebbero essere in essere dei contenziosi legali che potrebbero anche portare ad un peggioramento dei conti del Comune di Ancona, se dovesse essere soccombente il Comune.

Perciò volevo capire se è vero che sono stati impugnati questi due licenziamenti, se è vero che un altro dipendente della vecchia Fondazione Stabile è stato in qualche maniera demansionato, inserito in Mobilità e Parcheggi, e se è vero che invece questa è una situazione al contrario, un dipendente a tempo determinato avrebbe ottenuto un contratto a tempo indeterminato.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, il Sindaco fornire la risposta nel tempo di tre minuti.

SINDACO. Andando per ordine, dalla riorganizzazione aziendale che ha comportato la riduzione dei costi complessivi dei quattro soggetti che si sono riuniti nel consorzio, cioè Muse, Stabile, il Teatro di Polverigi e Compagnia del Canguro, la riorganizzazione aziendale, il progetto di riorganizzazione aziendale ha portato ad un risparmio di costi di circa 1 milione di euro all'anno. Cioè il totale dei costi che prima questi soggetti sostenevano, erano 5 milioni circa, oggi sono 4 milioni circa. Come è noto, le riorganizzazioni aziendali si fanno a questo fine, cioè al fine conquistare maggiore efficacia produttiva, maggiore produttività, nel caso specifico tra l'altro al fine di interrompere la lunga sequenza di esercizi con perdite da parte di tutti questi soggetti, in particolar modo da parte dell'ex Stabile. Questa riorganizzazione aziendale, secondo un piano industriale confrontato con le organizzazioni sindacali, come prevede la legge, e con il parere positivo delle organizzazioni sindacali, prevedeva degli esuberi. In particolar modo tre esuberi per quanto riguarda l'ex Stabile, due esuberi per quanto riguarda l'ex Teatro Polverigi e un altro paio di figure.

Dei tre esuberi dell'ex Stabile, ai quali nessuno ha promesso assolutamente niente, perché non si era in grado di promettere assolutamente niente, o quantomeno il Comune di Ancona non ha promesso assolutamente niente, il Comune di Ancona ha fatto quello che prevede la legge in questi casi con preventiva informazione alle organizzazioni sindacali, e cioè ha fatto girare la comunicazione tra tutte le società partecipate dal Comune di Ancona per chiedere se nell'ambito dell'ordinario programma di attività di quelle società potevano essere interessate all'utilizzo produttivo di una delle figure professionali facendo circolare non i nomi ma i profili professionali, degli esuberi previsti. Di questi tre esuberi dello Stabile, una delle figure con un profilo professionale

che poteva essere utile all'organizzazione produttiva di *Mobilità e Parcheggi*, è stato assunto, come consente la legge, con passaggio diretto cioè, da *Mobilità e Parcheggi*. Le altre due figure professionali che non avevano profili professionali di possibile interesse né per *Mobilità e Parcheggi*, né per le altre società partecipate dal Comune di Ancona, non hanno trovato analoga possibilità. Queste ultime due figure hanno fatto ricorso contro la cessazione del loro rapporto di lavoro essendo rimaste in prima battuta in capo alla vecchia Fondazione *Teatro Stabile* che avendo però trasferito la sua attività di produzione teatrale ad altro soggetto, non era più in grado di utilizzarle. Quindi la situazione oggi è la seguente. Queste due figure hanno fatto ricorso al giudice per sostenere che la cessione di ramo d'azienda doveva comprendere anche loro. Hanno fatto ricorso e i soggetti passivi del ricorso sono rispettivamente la vecchia Fondazione Stabile e il nuovo Consorzio *Marche Teatro*. Il Comune di Ancona non è, e non può essere in alcun modo, soggetto passivo di queste azioni e quindi in forza di queste azioni giudiziali, anche se trovassero accoglimento, cioè nella peggiore delle ipotesi il Comune di Ancona non rischia alcun esborso.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Il consigliere Berardinelli può replicare.

(Intervento fuori microfono)

Sinteticamente, perché siamo nei termini...

SINDACO. Chiudo su questo. Potrò essere più precisa ovviamente sentendo l'azienda di riferimento, perché poi la parte più direttamente operativa relativa al progetto industriale in base al quale sono stati fatti trasferimenti ai dipendenti, l'hanno seguita ovviamente i soggetti preposti alla direzione, al governo delle aziende di cui stiamo parlando.

Per quello che ricordo, c'è stato un caso segnalato e fortemente sostenuto come necessità anche dalle organizzazioni sindacali di un dipendente o di una dipendente, adesso non ricordo francamente se un uomo o una donna, che aveva un rapporto a tempo determinato da tempo indeterminato, cioè da lunghissimo tempo, che nella riorganizzazione aziendale, per il profilo professionale specifico quel rapporto a tempo di lavoro prima determinato è stato trasformato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato così come richiesto, ripeto, anche dalle organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco per aver completato la risposta.
Prego, consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io ho qui sotto un articolo del febbraio 2014, in cui Manuele Garofoli intervista Sergio Piermattei della Cisl e in cui si afferma che l'ipotesi di esuberi e licenziamento è stato affrontato dal Sindaco in un incontro con i sindacati avrebbe garantito la ricollocazione dei dipendenti esclusi dal nuovo consorzio. Io, Sindaco, credo che non bisogna nascondersi dietro tecnicismi e dietro giri di parole per esaminare situazioni che in un momento di crisi come questa coinvolgono famiglie, per cui io mi sento un po' in imbarazzo, devo dire la verità, perché tra l'altro dire che questo dipende non dal Comune, ma dipende dalle Fondazioni, dagli altri enti di cui magari lei è Presidente, di cui l'Assessore fa parte e che viene gestito interamente dal Sindaco, tanto è vero che queste affermazioni sono state fatte proprie dal Sindaco di Ancona, mi sembra che sia...

(Intervento fuori microfono)

Io sono sicuro che allora avrà querelato il giornale per questo falso giornalistico che adesso... Presidente, io glielo dico tante volte che lei non sa gestire l'aula.

PRESIDENTE. Meno male, grazie consigliere Berardinelli.

SINDACO. Allora per fatto personale!

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). La vede, Presidente. No, il fatto personale glielo direi in un altro modo, ma adesso non glielo posso dire, perché siamo in pubblico.

(Intervento fuori microfono)

Io ho letto un articolo di giornale e lei non si deve permettere di interrompere e il Presidente deve intervenire, perché è il suo ruolo, Presidente! Continua a non svolgere il suo ruolo, come sempre.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, non esageri nelle sue manifestazioni.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Lei continua a non svolgere il suo ruolo, come sempre. Vorrei concludere in santa pace il mio intervento.

PRESIDENTE. Lei prosegua.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io veramente mi sono stufato di questa questione, Presidente, e toccherà iniziare a fare interventi presso enti superiori.

PRESIDENTE. Magari. Se non lo fa lei, lo faccio io, consigliere Berardinelli. Prego, continui.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ecco, allora lo faccia lei. La Prefettura è uno di quegli enti che controlla se vengono effettuate le cose regolarmente negli enti. Dicevo, io le ho letto semplicemente quello che c'era scritto in un articolo, signor Sindaco. Avrà sicuramente smentito, avrà fatto di tutto per smentire quello che c'era scritto e ce ne farà avere una copia e la accetteremo volentieri.

Dicevo, detto questo, siccome questi tecnicismi danno molto fastidio a persone che perdono il lavoro da un momento all'altro e a cui magari erano state fatte delle promesse, io credo che bisognerebbe invece cercare di trovare una soluzione e una soluzione io vorrei che arrivasse prima di una sentenza del Tribunale intanto per far vedere che l'Amministrazione è attenta alle vicende dei propri cittadini e, secondo me, anche per evitare possibili esborsi che anche se non arrivano direttamente dal Comune di Ancona, arrivano dalla Fondazione di cui il Comune di Ancona è partecipe, perciò comunque sono soldi che escono dalle tasche dei cittadini anconetani. Io credo che sia il caso di abbandonare magari delle rivalse personali o dei motivi di orgoglio e io mi siederei ad un tavolo per cercare un accordo con questi lavoratori che ora si trovano senza lavoro.

Per quello che riguarda il dipendente da tempo determinato a tempo indeterminato, le chiedo perciò di rispondermi o nel prossimo Consiglio comunale come da regolamento, oppure chiedo all'assessore Marasca se può rispondermi per iscritto su chi è stato "promosso" e le motivazioni e se è possibile in un momento di crisi come questo delle Fondazioni e del consorzio poter effettuare un'operazione del genere. Grazie.

PRESIDENTE. La richiesta del signor Sindaco sul fatto personale è fondata, per cui le concedo la parola. Il consigliere Berardinelli potrà poi rispondere, come prevede il regolamento.

SINDACO. Solo per chiarire che siccome la stampa...

PRESIDENTE. Nel limite dei cinque minuti ciascuno. Grazie.

SINDACO. Sì, sì. Siccome alla stampa spesso capita in generale di fornire notizie non rispondenti a realtà, diciamo così, è un rischio professionale, diciamo che fa parte del mestiere, poi diciamo che c'è qualche giornale come *il Messaggero*, il quale in questo rischio incorre più spesso. Così come nel riportare dichiarazioni di soggetti, a me è capitato più volte, ho delle lettere scritte di soggetti che interpellati dal quotidiano *il Messaggero*, hanno risposto in un certo modo e nell'articolo in cui viene riportata la risposta, non sempre tra virgolette, ma riferita alla persona, il contenuto di quella risposta viene travisato, per non dire poi nei titoli. Se io dovessi smentire ogni giorno con atti iscritti l'enorme serie di sciocchezze che vengono in questo caso scritte, passerei gran parte del tempo in questa attività. Io capisco che questo potrebbe far piacere forse al consigliere Berardinelli, ma io ho deciso di fare il Sindaco e quindi passa gran parte del mio tempo a cercare di affrontare i problemi della città. Poi se riesco o no, lo giudicheranno i cittadini. Ma non spreco il mio tempo, né lo faccio sprecare dagli uffici comunali per rispondere ogni giorno alla marea di boiate che vengono scritte. Punto primo. Quindi nessuno ha mai promesso niente a quei lavoratori, e questo possono testimoniare le organizzazioni sindacali con cui c'è stata trattativa. Aggiungo che le opinioni sono opinioni, ma quando si affermano anche in quest'aula cose non rispondenti a realtà, che lo *Zingarelli* dice falsità, io smentisco in aula e rispondo. Le opinioni sono una cosa, a me uno può dire che sono totalmente incapace di intendere e di volere, è un'opinione. Ma se mi metti in bocca parole che non ho mai detto, io rispondo e dico che dice falsità. Se continua a dirle, vuol dire che lo fa dolosamente.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli, per la risposta. Poi andiamo avanti con le interrogazioni. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Non mi alzo neanche in piedi perché non vale la pena, il Sindaco si commenta da sola. Io ho solamente letto un articolo sul giornale del febbraio 2014, io credo che sia corretto nei confronti dei cittadini...

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, lei continua a provocare. Lei si alza in piedi nei confronti del Presidente...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). No, perché ho mal di schiena, Presidente, ho mal di schiena oggi, purtroppo non posso alzarmi.

PRESIDENTE. Lei con il mal di schiena può stare seduto, ma il rispetto lo deve al Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). È già successo in passato, Presidente, che con il mal di schiena è stato autorizzato un Consigliere a parlare seduto, purtroppo ho un forte mal di schiena.

Concludo, Presidente, dicendo che ho semplicemente letto un articolo sul giornale, credo che i cittadini meritino trasparenza e io credo che sia compito anche

dell'Amministrazione comunale tra i propri compiti smentire se ci sono notizie sbagliate. Magari sarà il caso di non dedicare il giovedì all'attività professionale e dedicarlo alle smentite. Il tempo c'è sicuramente, potrebbe essere recuperato tranquillamente da quella giornata dedicata all'attività professionale del Sindaco anziché dedicarla a queste cose che secondo me per i cittadini sono molto più interessanti. Tra l'altro, se ha letto l'articolo, io credo che sia stato scritto in maniera assolutamente corretta, non è compito mio difendere *il Messaggero*, ci mancherebbe, si difendono per conto loro, però io credo che le notizie che sono uscite sui giornali, anche se danno molto fastidio, perché tante volte le notizie uscite sui giornali colpiscono nel vivo i nervetti dell'Amministrazione comunale, io penso che sia assolutamente corretto che ognuno faccia il proprio lavoro. Noi cerchiamo di farlo qui nell'aula del Consiglio comunale e purtroppo, come sa benissimo e come ha letto il documento firmato anche dei suoi Consiglieri di maggioranza che si lamentano di avere le notizie prima sulla stampa che loro direttamente, noi dobbiamo purtroppo attingere alla stampa per avere notizie su quello che fa l'Amministrazione e la Giunta.

Per cui, è un cortocircuito che dobbiamo accettare, perché è inevitabile che si debba fare così, visto che l'Amministrazione preferisce tante volte, anziché mettere in condizioni la città di sapere le cose attraverso chi è stato democraticamente eletto, preferisce fare conferenze stampa, per cui io credo che dovrebbe partire semmai dall'Amministrazione fare chiarezza ed essere più preciso su tempi, modi, luoghi dell'attività amministrativa che svolge all'interno di questo Comune.

Per il resto, Presidente, io non mi sento tirato in ballo dal Sindaco, per cui non credo neanche che sia stato giusto darmi la parola, glielo ripeto. Credo altresì che ci vuole un po' più di calma nell'affrontare i temi e credo, Presidente, che sia il caso di intervenire immediatamente sia se c'è un abuso da parte dei Consiglieri, sia se c'è un abuso da parte di Assessori o Sindaco del regolamento. Per cui, io non ho problemi ad essere interrotto da lei, se mi comporto fuori dalle regole, e credo che qualche volta purtroppo sia capitato anche a me, anche a noi, ma credo che lei debba intervenire subito anche quando questo avviene nei confronti del Sindaco e della Giunta. Grazie.

(Alle ore 10,50 entra il consigliere Crispiani – presenti 30)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FAGIOLI SULLA SITUAZIONE VIARIA DELLA STRADA DI VIA RANIERI.

PRESIDENTE. Andiamo avanti con le interrogazioni. La prossima è del consigliere Tommaso Fagioli ad oggetto: "Traffico e strada di via Ranieri". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd). Grazie Presidente. Oggi l'interrogazione verte su via Ranieri orientativamente sul civico 20/22. Nel 2001 c'era la consegna di questo residence su via Ranieri, 22, come le dicevo, e per accedere ad un camminamento sotto elevato a ridosso della strada. Come lei già sa, perché c'è stato pochi mesi fa da quello che mi dicono, in un sopralluogo in questa strada, è una strada stretta, sconnessa, piena di buche, non ha né dossi, né strisce pedonali. Da un'indagine del 2008 mi dicono effettuata dalla Polizia urbana, in quella strada così stretta sono passati nel 2008, oggi siamo nel 2014, quindi sicuramente sono aumentati, seicentomila veicoli. A fronte di un divieto assoluto di transito di mezzi pesanti che invece passano tutti i giorni in quella strada, in quanto ci sono dei cantieri aperti che hanno causato addirittura un danno alla mura di sostegno che hanno appena rimesso a posto il condominio al civico 22 per un danno di 9.000,00 euro.

Allora chiedo, e concludo, se è possibile senza escludere comunque il passaggio degli studenti universitari, perché lì c'è il cancello dell'Università, che attraversano i motorini, vanno a forte velocità e quindi c'è anche un pericolo al di là dello smog e dell'inquinamento, ma c'è proprio un pericolo reale per l'attraversamento pedonale, quindi se possibile istituire magari o comunque un dosso o un passaggio pedonale o un semaforo, un qualcosa o addirittura se è possibile un senso unico, se c'è la fattibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fagioli.
Prego, assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Intanto grazie per questa interrogazione perché mi dà la possibilità di spiegare quello che stiamo facendo per quanto riguarda via Ranieri. Si è creato un gruppo di lavoro fatto da Università, Ufficio traffico con l'Assessorato e i cittadini residenti nella zona. Abbiamo ricevuto le persone che abitano in via Ranieri, 20/22 come delegazione, il tutto è partito da una lettera fatta dai cittadini di via Ranieri, abbiamo fatto incontri con l'Università, perché questa strada è lo snodo principale per arrivare alla facoltà di Agraria, alla facoltà di Biologia e alla facoltà di Ingegneria. Purtroppo tutti passano di là. In più, è la strada che porta all'Angelini, all'Istituto Angelini che sta in via Trevi. Questa purtroppo è diventata una strada di collegamento con la zona dei quartieri nuovi, ma soprattutto con il polo universitario.

Abbiamo iniziato dal censimento dei veicoli. Abbiamo fatto all'incrocio con l'asse nord/sud e l'incrocio con via Ranieri dei controlli alle 7,30-8,30, 8,30-9,30, 11,30-12,30, 12,30-13,30 e ha fatto vedere chiaramente che il flusso di traffico esce dall'asse nord/sud e va in via Ranieri.

Poi abbiamo un'altra peculiarità particolare, che a mezzogiorno quattromila studenti universitari arrivano alla mensa universitaria che sta in via Pirandello. Allora alla prima riunione che abbiamo fatto con l'Università, con il rettore Longhi, con la quale c'è una grande collaborazione, stiamo lavorando molto bene insieme, abbiamo valutato il fatto di creare un marciapiede di sicurezza sulla parte sinistra. Con l'assessore Sediari e l'Ufficio urbanistica stiamo valutando con la ditta che sta facendo l'insediamento di Villa Borella, di fare un collegamento pedonale che porta direttamente i ragazzi fino

all'Università, perché effettivamente la strada è stretta ed è pericolosa quando tutti escono insieme. Alla mattina arrivano alla spicciolata e va molto meglio, ma all'ora di pranzo è un problema... Sul lato sinistro di Villa Borella. E quindi per gli oneri di urbanizzazione si farebbe un intervento con la ditta che sta facendo il lavoro di insediamento.

Di più, il gruppo di lavoro che si è insediato sta valutando la possibilità di creare delle alternative di sicurezza tipo un dosso rallentatore di traffico, passaggio pedonale rialzato, perché i dossi non si possono più fare, quindi è un passaggio pedonale rialzato che possa permettere di rallentare il traffico. Stiamo valutando il discorso del senso unico fino alla fontana delle Monache, per capirsi, per permettere un collegamento migliore. È chiaro che facendo così, andiamo ad intasare una strada che poi ha un'uscita su via della Montagnola.

Quindi stiamo valutando, abbiamo in mano questa situazione, ma soprattutto stiamo cercando di dare la sicurezza agli studenti universitari che frequentano, migliaia di ragazzi della zona e soprattutto ai residenti del 20 e 22, perché sono effettivamente messi in una posizione delicata, perché poi c'è un dosso quasi buio e quindi chiaramente è pericoloso quando la gente va velocemente. Quindi è una situazione che è in evoluzione, la terremo informata, ma soprattutto terremo informati i cittadini residenti nella zona e faremo ancora ulteriori approfondimenti con l'Università. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Foresi.
Prego, il consigliere Fagioli per la replica.

CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd). Grazie, perché comunque mi ha risposto in maniera esauriente. Vorrei soltanto sollecitare un controllo per questi mezzi pesanti, perché se è vero che la strada non è adatta per i mezzi pesanti e, come mi dicono i residenti, ha rotto una mura di contenimento che hanno rimesso a posto da poco tempo, magari un maggior controllo da parte dei Vigili che basta magari una multa per colpire altri mezzi pesanti, perché se non è una strada idonea, sicuramente... Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SUI MUTUI A TASSO ZERO PER LA REALIZZAZIONE O LA RISTRUTTURAZIONE DI SPAZI SPORTIVI SCOLASTICI.

PRESIDENTE. Il consigliere Gramazio interroga l'assessore Guidotti o Urbinati, oggetto: "Mutui a tasso zero, realizzazione ristrutturazione spazi sportivi scolastici". Risponde l'assessore Guidotti mi dicono. Prego, consigliere Gramazio.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La Tua Ancona). Grazie Presidente. Parliamo un po' di sport per i giovani. I Comuni e le Province grazie ad un accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Istituto di credito sportivo, l'Anci, l'Unione delle Province italiane possono ottenere dei mutui a tasso zero per la realizzazione e anche la ristrutturazione di spazi sportivi scolastici. Questa è una cosa che ritengo sia molto importante. Infatti i Comuni e le Province potranno ottenere dei mutui addirittura di 150.000,00 euro estinguibili in quindici anni, quindi penso che sia una cosa abbastanza vantaggiosa. Quindi questa è la domanda che io rivolgo all'Assessore, se il Comune di Ancona è interessato a tale iniziativa, ripeto, che a mio modesto parere si presenta vantaggiosa per quel che riguarda l'avviamento allo sport dei giovanissimi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gramazio.
Prego l'assessore Guidotti a fornirle la risposta nel tempo di tre minuti. Grazie.

ASSESSORE GUIDOTTI. Grazie Consigliere. Innanzitutto visto che parliamo di sport, complimenti ai Consiglieri che hanno partecipato alla maratona di domenica, anche la signora Rosolani, Susanna Dini, Tombolini, la Gambacorta e l'assessore Sediari che hanno fatto la dieci chilometri, quindi complimenti. La Gambacorta mi dice la ventuno ed è stata anche tra le prime cinque donne, giusto? Quindi complimenti.

A parte questo, grazie Consigliere della sua solita sensibilità che mostra sempre verso lo sport e il suo modo sempre positivo di porre domande. Questa cosa non la conoscevamo ed è sicuramente interessante, rientra nel "Mille cantieri per lo sport" che è stato il 7 novembre presentato da Anci, ICS e Upi hanno presentato questo progetto "Mille cantieri per lo sport" e il Ministero in base ai parametri per i primi cinquecento interventi, ha destinato dei primi 500 milioni 12 milioni alla Regione Marche. Quindi 12 milioni sono stati, questo è quello che emerge dai dati che sono scritti qua in questo coupon che è stato presentato. Sarà poi la Regione che stabilirà in base ai progetti, i criteri di assegnazione dei soldi.

Sicuramente, come lei diceva, è una cosa molto interessante che valuteremo. Va però rimarcato che quello che si risparmia, sono gli interessi, perché infatti il capitale deve essere restituito. Gli interessi invece vengono accollati dal Ministero. Quindi sicuramente è una cosa interessante, la valuteremo. È in essere dal 7 novembre, ne eravamo a conoscenza, ma io la ringrazio perché, ripeto, è sempre sensibile allo sport e i suoi interventi sono sempre molto importanti e apprezzati.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, il consigliere Gramazio per la replica.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Grazie Assessore. Devo soltanto fare una piccola precisazione. Sono 22 milioni che sono stati stanziati dall'Istituto di credito sportivo e nelle Marche saranno attribuiti soltanto 1,8 milioni di euro. Ne sono al corrente perché sabato sono stato invitato ad un convegno del CONI. Però il CONI è

stato preciso in questo, quindi sono 1,8 milioni di euro nelle Marche. Quindi si può avere un contributo di 150.000,00 euro. Ripeto, si possono estinguere in quindici anni, per cui verrebbe 10.000,00 euro l'anno. Io penso che il Comune si possa sensibilizzare. La ringrazio comunque per quello che mi ha detto.

(Alle ore 11,03 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gramazio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUL PROTOCOLLO DI INTESA SUL SALESI.

PRESIDENTE. Proseguiamo nell'interrogazione successiva del consigliere Tombolini, ad oggetto: "Conferimento al ramo d'azienda *Anconambiente*". Risponderà il Sindaco Valeria Mancinelli.

(Intervento fuori microfono)

"Protocollo d'intesa Salesi"?

Allora: "Protocollo d'intesa Salesi" come oggetto, risponderà il sindaco Mancinelli. Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Illustrissimo signor Sindaco, la interrogo al fine di conoscere lo stato di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto relativamente al trasferimento dell'ospedale Salesi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.
Prego, signor Sindaco. Tre minuti.

SINDACO. Difficile rispondere in tre minuti, consigliere Tombolini, su un argomento così complesso, quindi dovrebbe essere...

(Intervento fuori microfono)

Per fare la domanda, certo. Per rispondere è un tantino più complicato. Tra l'altro abbiamo fatto una Commissione consiliare qualche settimana fa proprio per poter dare conto non in tre minuti, ma in un tempo più congruo, ai Consiglieri comunali dello stato di attuazione. Quindi magari le posso intanto mandare il verbale di quella Commissione, lei non è potuto essere presente, evidentemente così ha più compiutamente la risposta.

Lo stato ad oggi è il seguente. La Regione Marche e l'Azienda ospedaliera ci hanno fatto avere la relazione tecnica a firma di Galassi, su quella sì è iniziato il primo confronto, abbiamo avuto anche un incontro con i tecnici responsabili del progetto del nuovo Salesi, un primo incontro, e abbiamo un successivo incontro fissato con gli Assessori al Bilancio e alla Sanità per venerdì 21, per dopodomani in pratica, alle ore 9,00.

L'incarico della fase definitiva del nuovo Salesi che era previsto nel cosiddetto cronoprogramma come adempimento entro il 31 ottobre, non è stato ancora adempiuto da parte della Regione. È vero che quel cronoprogramma ha avuto uno slittamento rispetto ai tempi previsti di circa un mese di tutti gli adempimenti, compresi quelli nostri. Posso invece dire che quelli di competenza del Consiglio comunale di Ancona, dell'Amministrazione comunale di Ancona, sono stati ad oggi, seppur con uno slittamento di qualche settimana dei tempi intermedi ivi previsti, ma ad oggi sono stati tutti adempiuti. In tre minuti le posso dire questo. Nella prossima Commissione consiliare, quando potrà venire, possiamo essere più dettagliati.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Mi scuso, avevo mandato la giustificazione ma ero andato dal dentista, come si diceva scuola. Però siccome oltre a

quello che si dice nelle Commissioni, conta ciò che c'è scritto negli atti, allora siccome, come lei ha detto, noi, anzi, voi, state approvando varianti a gogo, oggi ne discuteremo un'altra, siamo arrivati con le varianti ai contenitori molto più in là di quello che sono gli obblighi del protocollo d'intesa. Poi senza sapere che cosa succederà in effetti con tutti questi contenitori che la Regione sta chiedendo di cambiare in uso residenziale.

Però, come lei ha detto, l'adempimento del 31 ottobre non è stato rispettato e vi è una previsione di bilancio della Regione per inserire risorse economiche per 20 milioni per cofinanziare lo spostamento del Salesi. È vero che la relazione del luglio del Direttore Generale dell'Asur evidenziava delle criticità insormontabili per la permanenza della struttura sanitaria all'interno del Salesi ed evidenziando la presenza di amianto, evidenziando la presenza di gravi problemi strutturali, evidenziando il fatto che erano stati recepiti dagli organi deficienze sulla sicurezza, e che il trasferimento al Torrette avrebbe generato risorse, risparmi d'anno per 2,5 milioni di euro.

Io mi chiedo, va benissimo, l'Amministrazione comunale se lo ritiene, proceda pure nel fare le varianti, ma credo che sarebbe compito anche di segnalare le criticità, se effettivamente sono vere, che il Direttore Generale Galassi segnalò nella sua relazione inviata al Comune di Ancona, perché se è vero tutto quanto c'è scritto, io credo che vi sia urgenza estrema di porre una soluzione.

Mi ricordo che nel momento in cui si parlò del trasferimento al sesto piano dell'ospedale regionale di Torrette del Salesi, vennero affrontate tutte le problematiche relative alla coesistenza di pronto soccorso, a quello che avrebbe comportato, eccetera. Sembrava che fosse una strada in discesa, poi in effetti non è successo niente.

Io mi domando come fa il cittadino, e anche il Consigliere comunale che non partecipa alle Commissioni Sanità, a capire se qualcuno sui fogli di carta ci scrive delle frottole oppure hanno un fondamento. Perché se riceviamo relazioni che dicono che ci sono situazioni di grave criticità, dispendio di denaro, problemi per la sicurezza, presenza di amianto e mille altri problemi, non capisco come mai la stessa comunicazione non viene mandata per mancato adempimento alla Procura della Repubblica, perché a questo punto si ingenera.

Concludo facendo una riflessione con l'Amministrazione comunale, visto che nel protocollo d'intesa c'è scritto "adozione e prima adozione della variante", sospenderei un momento gli step che riguardano l'approvazione in maniera tale da avere anche una carta per continuare a parlare con la Regione, altrimenti abbiamo adempiuto in toto a quelli che erano i nostri obblighi e non abbiamo ottenuto di fatto niente. Grazie.

(Alle ore 11,10 esce il consigliere Pelosi – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SUI CRITERI DI SELEZIONE INSERITI NEL BANDO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Mandarano, ad oggetto: “Criteri di selezione bando elenchi persone. Svolgimento attività socialmente utili”. Risponderà l’assessore Foresi.

Prego, Consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Una premessa. Io non voglio mettere in discussione, per quanto riguarda la graduatoria da chi è stata fatta in quest’ultimo bando. Io pongo all’attenzione un altro problema, un problema diverso, un problema politico.

Adesso torno indietro un attimino. Nel 2005 il Consiglio comunale aveva condiviso con tutte le Commissioni un regolamento. Quello stesso regolamento che dava opportunità ogni tre anni alle Circoscrizioni e anche ad altri soggetti, in questo caso era l’Amministrazione comunale, non intesa come Circoscrizione, per l’assunzione di persone chiamate, impropriamente secondo me, lavoratori socialmente utili e chiaramente negli anni è andato avanti così. Io quello che metto in discussione, proprio per dire che secondo me non è stato fatto un passaggio politico e non la graduatoria chi l’ha fatta, perché chi l’ha fatta, sicuramente ha utilizzato la trasparenza assoluta. Il problema politico è qui dentro, perché il regolamento scadeva nel 2015, non ci hanno portato a conoscenza cosa volevano fare i criteri di questo bando, hanno fatto la graduatoria, stanno chiamando le persone, non abbiamo potuto dare un contributo, questo è il problema politico, che non abbiamo potuto dare un contributo a questo regolamento, perché ce l’hanno fatto cascare dall’alto. Non mi sembra giusto, è una cosa vergognosa, perché un regolamento del 2005 ancora vale fino al 2015...

PRESIDENTE. Se mi conclude, Consigliere, la domanda.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Finisco. Allora io cosa chiedo? Ormai è stato fatto tutto, io chiedo ai Consiglieri, tutti quanti, di prendere un attimino coscienza di quello che succede qui dentro. A me non importa di essere di maggioranza, è una roba vergognosa, e non mi facesse rispondere il segretario, è un problema politico che dobbiamo affrontare prima di fare un nuovo regolamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, l’assessore Foresi fornire la risposta.

ASSESSORE FORESI. Intanto volevo dire al consigliere Gambacorta che ci sono dodici corse per Poggio, dodici corse per Massignano con la Linea 93 dei giorni feriali, tre nei giorni festivi.

PRESIDENTE. Prego, Assessore, mi fornisca la risposta.

ASSESSORE FORESI. Per quanto riguarda l’interrogazione di Mandarano, penso che il termine vergognoso lo rigettiamo chiaramente, perché non accettiamo questo modo di dire e di esprimersi.

Noi stiamo dando una risposta importante alle persone che sono in difficoltà, e questa risposta è pari a sessanta persone che per un anno avranno possibilità di lavorare. Il regolamento l’ha fatto chiaramente nel 2005, eccetera, poi è stato annullato con la

chiusura delle Circoscrizioni, abbiamo preso al massimo i criteri, con i valori del vecchio regolamento per cercare di portare avanti al massimo quello che potevamo prendere, l'abbiamo preso. Gli uffici hanno fatto il loro lavoro tecnicamente, coadiuvato dalla segretaria, quindi non ci sono problemi tecnici. Sappiamo soltanto una cosa importante, che il tessuto sociale in quattro anni, caro Mandarano, è cambiato moltissimo. Per sessanta posti ci sono arrivate 250 domande. Di cui ben cinquantasette a zero Isee, da 0,00 a 3.000,00 Isee cinquantasette. Abbiamo dato risposta a trenta persone subito e trenta nel 1 gennaio con i nonni vigile. Abbiamo dato risposta, ti do anche i dati, perché giustamente i dati vanno dati: per quanto riguarda il lavoro di supporto in segreteria abbiamo avuto novantuno domande. Per quanto riguarda il lavoro di pulizia del verde, del cimitero, apertura e chiusura e di tutto il resto sessantasei, e sessantadue per i nonni vigile. Sicuramente è un importante contributo che diamo in un momento delicato, e vanno da cinquantacinque a settantacinque anni, un momento delicato dell'economia italiana e soprattutto del mondo del lavoro.

Quindi il regolamento che abbiamo messo in atto, il bando che è partito rispetta integralmente gli uffici, tanto l'hanno fatto gli uffici, e questo è importante, e ripetono dei criteri che è l'Isee, età e soprattutto mi sembra importante ricordare che ognuno poteva avere 0,05 punteggio in più per ogni mese di lavoro fatto nel Comune di Ancona. Quindi abbiamo cercato di fare un'equità, e mi sembra importante questo discorso. Mi sembra importante, perché abbiamo cercato di rispettare chi prima ha dato un contributo importante nel lavoro di questa città.

Quindi le Circoscrizioni erano importanti ma sono finite, sono state cancellate per una legge arbitraria, e così anche il regolamento delle Circoscrizioni per quanto riguarda gli LSU. Quello che abbiamo ottenuto, è di dare lavoro a sessanta persone per un anno.

PRESIDENTE. Consigliere Mandarano, può replicare, prego. Tempo massimo due minuti, grazie. Prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Assessore. Sicuramente, me ne scuso, ho dei problemi mentali, mi sono espresso male. Intanto all'ordine del giorno due mesi fa c'era: "Revoca del regolamento per l'affidamento", perché devono andare anche in Commissione e già questo le voglio dire che non è come dice lei che ancora non è valido il regolamento.

Seconda cosa, io non mi sono espresso che lei ha fatto una roba sbagliata e non mi faccia passare che ha fatto una roba sbagliata e non ha dato risposta, ha dato risposta a sessanta persone, ce ne sono altre sessanta per il criterio che non ha discusso qua dentro con una scelta solo sua, perché lei si deve assumere la responsabilità politica, lei ha fatto un regolamento, che non so neanche cos'è questo regolamento, noi siamo stati qui passivi, perché non sapevamo nulla e chiaramente lei facendo questa cosa qui, ha annullato tutto quello che c'era. Non lo capisco, perché quella volta aveva messo all'ordine del giorno la revoca. Anche questo è un passaggio che non riesco a capire.

È chiaro che non è una battaglia dei poveri, io sono d'accordo, io non ho il problema, lei non mi deve predicare, perché io vivo nel quartiere, non mi deve predicare abbiamo fatto, abbiamo dato, perché ce ne sono altri centoventi che sono rimasti fuori perché non abbiamo utilizzato un criterio, prima cosa.

Seconda cosa, mi meraviglio che questa Amministrazione utilizza la legge Treu. Bravi, il governo di centrosinistra la legge Treu, i voucher lavoro. Dobbiamo battere tutti le mani. Seconda cosa.

L'ultima cosa che voglio dire, Assessore, non è niente di personale nei suoi confronti, io mi tolgo tanto di cappello per quello che fa lei, mi tolgo perché dalla mattina alla sera è in giro e cerca di dare risposte, non è colpa sua, è vero che non è colpa sua, ma io mi domando questo Consiglio cosa serve, se voi fate quello che vi pare, da qui non passa

nulla. Questo io pongo il problema, non degli LSU, sessanta che lei ha dato lavoro e altri sessanta che sono disoccupati o duecento, non è questo il problema. Noi a cosa serviamo? Dobbiamo dire qualcosa o dobbiamo stare zitti? Nel 2005 la Giunta era migliore o era peggiore? Negli altri anni, dico tutte le Giunte che ci hanno messo le mani, le Commissioni, erano inferiori a questa qui? Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PROGETTO “SCUOLE BELLE, SCUOLE SICURE”.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'ultima interrogazione urgente del consigliere Diomedi, ad oggetto: “Capitolo scuole belle, progetto scuole sicure”. Risponderà l'assessore Urbinati mi dicono.

È l'ultima interrogazione urgente, prego Consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Quanto al progetto “Scuole belle scuole sicure”, uno dei progetti spot, secondo me, del nostro Governo, nel 2014 è previsto uno stanziamento di 150 milioni che serviranno a finanziare interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale. Per Ancona sono stati previsti interventi in sei plessi. Chiedo di sapere se questi interventi sono iniziati o terminati ovvero quanti e quali sono in corso di ultimazione, quanti e quali ancora da iniziare.

Chiedo di sapere inoltre a quale plesso corrisponde l'intervento che nel tabulato pubblicato sul sito del MIUR corrisponde al codice ANAA81017, via Ragusa. Quanto al progetto “scuole sicure”, ovviamente per quello che l'Amministrazione mi potrà rispondere, perché ho visto che gli interventi sono dedicati a due scuole superiori, quindi di proprietà della Provincia, però poiché è indispensabile che i lavori, c'è un termine di scadenza, altrimenti i fondi vengono persi, considerato che queste scuole, questi plessi insistono sul nostro territorio, vorrei sapere se sa se sono già stati affidati i lavori che li riguardano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

Assessore Urbinati, prego, per la risposta.

ASSESSORE URBINATI. Inizio dalla fine. Per quello che riguarda gli interventi della Provincia, non sono a conoscenza se questi sono stati attivati, però diciamo che la Provincia è sempre stata abbastanza solerte per quello che riguarda l'edilizia scolastica fino ad oggi le attività svolte. Quindi mi auguro che comunque sarà occasione per prendere informazioni anche su questa cosa.

Sempre partendo dalla fine, la scuola di cui chiedeva è l'ex Regina Margherita inserita all'interno del plesso dell'Elia. Perché originariamente la scuola era lì identificata, capito? Ma questo qui deriva dal fatto che quei piccoli contributi che sono stati assegnati, nascevano da vecchie richieste che erano state avanzate. Peraltro, sono stati contributi che non sono stati attribuiti al Comune di Ancona, sono stati attribuiti alle dirigenze scolastiche. Ora, il Comune di Ancona in questo ha solamente messo a disposizione il geometra preposto all'Edilizia Scolastica che, unitamente ai dirigenti scolastici, ha valutato quelle che potevano essere le attività. Ma anche gli affidamenti dei lavori devono essere fatti specificatamente... Ora, di questi alcuni interventi più banali, più modesti che sono stati utilizzati anche per la risistemazione dei giardini, cose di questo tipo, sono stati già messi in campo. Non ho notizia comunque se tutti gli interventi sono stati attivati e quando termineranno. Questo però faremo richiesta ai dirigenti scolastici di avere un'elencazione delle lavorazioni che hanno messo a cantiere, quindi poi magari la forniremo in forma scritta al Consigliere.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Consigliere Diomedi per la replica. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Quanto alla prima risposta, scaricando l'elenco degli interventi richiesti per quanto riguarda la Regione Marche, in massima parte

riguardano plessi di scuola elementare, media e dell'infanzia. Solo Ancona ha esclusivamente due plessi di scuole superiori, per cui sono anche un po' meravigliata. Però evidentemente le nostre strutture scolastiche non meritavano, scolastiche di proprietà comunale, alcun tipo di intervento di carattere strutturale. Quindi mi sono veramente molto meravigliata. Comunque, al di là della mia meraviglia, questo progetto lo so che è stato affidato alla dirigenza scolastica, tra l'altro li ha messi anche in particolari guai, perché generalmente questo tipo di cantieri, anche se di piccolo cabotaggio, la dirigenza scolastica potrebbe trovarsi in particolari difficoltà. Temo che si tratti del solito spot che purtroppo troverà qualche complicazione in fase attuativa. Comunque la ringrazio della risposta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Abbiamo terminato il tempo dedicato alle interrogazioni urgenti.

Me lo dice a microfono, per cortesia, consigliere Tombolini? Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Se era possibile un minuto di sospensione per verificare la discussione degli argomenti all'ordine del giorno che volevo fare una proposizione, visto anche il parere della Commissione Cultura che chiede la reintroduzione dei fondi in favore degli Afam. Magari l'Assessore alla Cultura non ne ha avuto conoscenza.

PRESIDENTE. Va bene, dieci minuti di sospensione ai capigruppo.

Alle ore 11,25 la seduta è sospesa.

Alle ore 11,58 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Signori Consiglieri, riprendiamo i lavori, per cortesia.

Signori Consiglieri, riprendiamo posto che faccio l'appello.

Iniziamo l'appello. Grazie.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 27 Consiglieri: Barca, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedì, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pistelli, Polenta, Prosperì, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Guidotti, Sediari, Urbinati.

IN ORDINE AI LAVORI.

(Alle ore 12,00 entrano i consiglieri Berardinelli e Mandarano – presenti 30)

PRESIDENTE. Vi do contezza di quanto la Capigruppo ha individuato trattando gli argomenti trattabili di fonte Giunta. A seguire, quando apriremo la pagina dedicata alle mozioni e ordini del giorno, iniziamo con l'ordine del giorno Tombolini sull'Istituto musicale Pergolesi. Al termine della trattazione delle fonti Giunta.

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI EDIFICIO DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA SANITARIA N. 7 ATTUALMENTE DESTINATO A POLIAMBULATORIO IN VIALE DELLA VITTORIA, 9 – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 136)

PRESIDENTE. Per cui iniziamo con l'argomento primo trattabile, non essendo trattabili gli argomenti proposti all'ordine del giorno di cui ai punti n. 1 e n. 2, con quello indicato al punto n. 3, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1148/2014: "Variante parziale al P.R.G. per cambio di destinazione d'uso edificio proprietà dell'Azienda sanitaria 7 attualmente destinato a poliambulatorio in viale della Vittoria – Approvazione".

Invito per cui il relatore, l'assessore Sediari ad illustrare l'argomento. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Come già detto in Commissione, come riportato, questo è l'atto di approvazione, quindi l'ultimo passaggio in Consiglio comunale della variante che riguarda il cambio di destinazione d'uso di una parte dell'immobile della proprietà dell'Azienda sanitaria 7 attualmente destinata a poliambulatorio sito in viale della Vittoria. Quindi questo è soltanto l'ultimo passaggio definitivo, non ci sono state osservazioni di alcun genere da parte della Provincia, per cui è un atto che il Consiglio comunale, così come la Commissione, può approvare tranquillamente.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Signori Consiglieri, vi chiedo gentilmente, ho la rubrica delle richieste di interventi confusa con le precedenti interrogazioni urgenti, quindi andrei ad annullarle, perché se no rischio di non esercitare l'ordine di richiesta. Io avevo credo il consigliere Tombolini? Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Siamo al passaggio dell'approvazione definitiva, per cui è quello che legittima il cambio di destinazione d'uso alla residenza dei poliambulatori del viale. Mi domando se non sia il caso di sospendere questo argomento, perché, come detto prima, fa parte degli accordi assunti nel protocollo d'intesa per il trasferimento del Salesi.

Io cittadino ho chiesto con l'atto di continuare l'esercizio dei poliambulatori nella struttura poliambulatoriale fino al trasferimento del Salesi, ho chiesto all'Asur di trasferire il Salesi attraverso un percorso concertato e il patto era quello di arrivare all'adozione della variante per i poliambulatori. Se in effetti lì i poliambulatori devono rimanere, perché non mantenere in mano all'Amministrazione comunale un elemento che faccia riflettere sull'opportunità di procedere speditamente verso quelli che sono gli impegni assunti, invece di chiudere un capitolo? Chiudere un capitolo significa chiudere lo stesso capitolo che è stato chiuso con la trasformazione dell'ex Umberto I. Chiudiamo i capitoli senza garanzie di poter ottenere ciò che è scritto nei protocolli d'intesa. Il protocollo d'intesa dell'ex Umberto I prevedeva l'impegno da parte della Regione di realizzare i poliambulatori e la RSA, una presenza in quel posto, è finita in quel posto, siamo con un buco nella città che trova difficoltà di attuazione. Ne vogliamo generare un altro? Io dico, se leggete il protocollo d'intesa, c'è scritto: manteniamo i poliambulatori fintanto che non ci sarà il trasferimento. A questo punto, mi domando perché procedere così speditamente? Chiedo al Consiglio comunale se non ritenga opportuno, e avanzo la richiesta, signor Presidente, di sospensiva nella discussione dell'atto, in modo tale che lo possiamo riprendere nel momento in cui

l'Amministrazione comunale abbia verificato in maniera tangibile quelli che sono gli impegni assunti dalle parti, il rispetto degli impegni, il rispetto della programmazione tecnica per quello che riguarda la progettazione economica per tutti quelli che riguarda le coperture finanziarie. In merito a quello che la città capoluogo di regione ha diritto a che venga rispettato, visto che abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con la Regione Marche, con il dirigente massimo, il dottor Galassi, sono impegni che comunque hanno un valore istituzionale. Non tradiremmo nessuno di quelle che sono le pattuizioni assunte, ci metteremmo solo nella condizione di poter avere una leva in mano per poter esercitare una modesta pressione.

Poi, serva o non serva, comunque sicuramente diremo ai cittadini che noi facciamo tutto quello che è nelle nostre possibilità per poter ottenere risultati che siano nell'effettivo interesse della città e non nell'interesse finanziario ed economico di una Regione che vede a volte in questa città il modello da cui tirare fuori i propri soldi. Se verificiamo quelli che sono gli immobili iscritti nell'elenco degli immobili da valorizzare nella regione Marche, nel comune di Ancona che sono scritti in un altro protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008, vedrete che ci sono degli obbrobri quali l'*Assam*, quali i locali occupati adesso dalla "Casa de nialtri" in via Cialdini, quali tanti altri contenitori che poi non trovano nessuna modalità di trasformazione.

Allora, io dico, mettiamoci un momento in standby, l'abbiamo fatto ciò che dovevamo fare. Visto che il patto è quello che il poliambulatorio rimangono lì, nessuno ha fretta di. Aspettiamo un momento, vediamo quali sono i passaggi che l'anno nuovo ci porterà con il bilancio della Regione Marche, e poi decideremo di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE. Faccio seguito alla richiesta formale verbalizzata dal consigliere Tombolini, per cui ai sensi dell'articolo 51 comma 2 ha diritto di intervento un Consigliere per ogni gruppo ed esprimersi nel tempo massimo ciascuno di cinque minuti sulla richiesta sospensiva, dopodiché la metteremo ai voti.
Consigliera Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io sono contro questa richiesta di sospensiva per questo motivo, nel senso che noi oggi stiamo discutendo di una variante che riguarda la realizzazione di un poliambulatorio RSA e quindi di sbloccare una situazione che si sta portando avanti nel tempo rispetto anche alla possibilità che il Comune di Ancona attualmente possa, non in questo caso la Regione, ma il Comune di Ancona in questo caso possa anche recuperare quei soldi che sono del Comune di Ancona relativamente ai parcheggi e così via. E tra l'altro io non credo che bloccare questa variante, significhi nei fatti accelerare il percorso che è dall'altra parte, anche perché allora dovevamo bloccare l'altra variante che è quella del poliambulatorio. Io ritengo anche che siccome non è fermo neanche il confronto per quanto riguarda il trasferimento del Salesi, come più volte veniva qui rappresentato, ma che si è temporaneamente sospeso per i fatti noti in Regione, io poi credo anche che ci dovrebbero essere anche a breve gli appuntamenti rispetto alla ripresa di questo confronto, quindi non ritengo che il blocco di questa variante possa in qualche modo incidere dall'altra parte. Mentre oggi approvare questa variante significa per il Comune di Ancona fare un ragionamento non solo di sbloccare la situazione di stallo per quanto riguarda la realizzazione del poliambulatorio e della RSA che da tempo la città attende, ma anche recuperare una parte di soldi che il Comune di Ancona deve avere da questo tipo di operazione.

PRESIDENTE. Ho la richiesta per il gruppo Movimento 5 Stelle della consigliera Diomedì. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Noi siamo favorevoli alla proposta di sospensiva di questa variante, cioè quella che variante il cambio di destinazione d'uso. Riteniamo infatti che le due varianti possano viaggiare parallelamente, ma non necessariamente con gli stessi tempi.

Lo sblocco di quella variante che riguarda il poliambulatorio del Viale, quindi quell'edificio, è necessitato da urgenza di bilancio della Regione. In tutta onestà l'accordo fra gentiluomini sottoscritto tra il direttore dell'Asur e il Sindaco, onestamente non ci fa stare troppo tranquilli, se pure recepito successivamente dal direttore Genga, in quanto rassicurazioni dai vertici della Regione secondo noi dovrebbero essere sicuramente più stringenti.

Il Sindaco qualche tempo fa disse che il Comune di Ancona doveva cominciare ad assumersi le sue responsabilità e comportarsi meglio nei confronti della Regione, dare esempio di capacità e di decisioni anche coraggiose. Riteniamo che lo scambio eventuale tra la variante e lo sblocco, il trasferimento del poliambulatorio nel plesso dell'ex Umberto I sia rischioso, perché perlomeno non ci sentiamo così tranquilli dei vertici del sistema sanitario regionale, perché sono sostanzialmente o si sono dimostrati sostanzialmente inaffidabili. Penso che non valga la pena di correre il rischio. Ciò non toglie che la variante non debba finire in un cassetto e scomparire, è semplicemente sospesa fino a che l'eventualità della costituzione di un punto di riferimento nell'ex Umberto I diventi finalmente certezza.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento... Il consigliere Berardinelli l'ha fatta adesso. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, anch'io sono favorevole alla sospensiva, credo che in troppe occasioni il Comune di Ancona si sia dimostrato anche troppo ligio agli accordi che sono stati presi con altri enti, e oltre al riferimento che faceva la collega, cioè al rispetto dei tempi e dei patti con la Regione, ricordo solo per fare un esempio, lo stesso accordo, tipo di accordo che era stato preso in passato con la Camera di Commercio, per cui il Comune ha fatto tutte le varianti che doveva fare, ha dato tutte le possibilità che doveva dare, in realtà abbiamo un immobile ancora abbandonato, l'ex Stracca, e abbiamo una struttura quella del Comune di Ancona divisa a metà con la Camera di Commercio che non è rientrata nella disponibilità del Comune come promesso dalla Camera di Commercio. Purtroppo in quel caso c'erano stati solo accordi verbali addirittura per dimostrare veramente l'incapacità amministrativa tante volte dei nostri amministratori del Comune. Credo che non si debba ripetere l'errore, perciò io credo che dovremmo fare una cosa semplice, cioè aspettare che tutti i passi promessi dalla Regione vengano fatti e poi fare di conseguenza quello che spetta al Comune di Ancona.

PRESIDENTE. Abbiamo sentito gli interventi sulla richiesta di sospensiva, non ho altre richieste da parte di altri gruppi, per cui, secondo il regolamento, devo procedere alla votazione della predetta richiesta. Faccio presente che con il sì, si accoglie la richiesta sospensiva. Con il no si respinge e si procede secondo prassi. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28

Non Votanti	02 (Vichi, D'Angelo)
Favorevoli	10
Contrari	18 (Tripoli, Mazzeo, Freddara, Polenta, Mancinelli, Barca, Fanesi, Fazzini, Milani, Dini, Fiordelmondo, Urbisaglia, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Sanna, Duranti, Pistelli)

(Il Consiglio non approva)

Abbiamo quindi assistito all'illustrazione da parte dell'assessore Pierpaolo Sediari, se gli interventi di rito dei Consiglieri vogliono essere manifestati per il dibattito su questo argomento.

Non ho richieste, per cui possiamo passare alla votazione. Andiamo in votazione dell'argomento n. 1148/2014.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non Votanti	01 (D'Angelo)
Favorevoli	19
Contrari	10 (Diomedei, Prosperi, Gambacorta, Finocchi, Berardinelli, Gramazio, Tombolini, Crispiani, Quattrini, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Non è richiesta l'immediata eseguibilità.

ADOZIONE II VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO APC 2 EX OSPEDALE UMBERTO I IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE (deliberazione n. 137)

PRESIDENTE. Per cui passiamo alla trattazione dell'argomento successivo, quello che trovate al punto n. 4 dell'ordine del giorno che vado ad illustrarvi nella rubrica, proposta dalla Giunta n. 1149/2014 ad oggetto: "Adozione II variante al piano di recupero APC 2 ex ospedale Umberto I in variante al Piano regolatore generale".

Invito l'assessore Pierpaolo Sediari, relatore, ad illustrarla.

ASSESSORE SEDIARI. Questa delibera in pratica può raccordarsi con quella che abbiamo approvato precedentemente e che ricordo in Commissione è stata approvata con cinque voti favorevoli. È in pratica la variante che dovrebbe permetterci di dare avvio, a fare i lavori dell'Asur nell'APC 2 dell'ex Umberto I.

Un pochino di storia per poi arrivare al punto focale. Noi ricordiamo che con delibera di Consiglio comunale n. 48 del 21 aprile 2005 è stato approvato il piano di recupero dell'ex ospedale Umberto I APC 2, con delibera di Giunta comunale n. 82 del 20 marzo 2012 è stata approvata la prima variante al piano dove tra l'altro si definiva la ripartizione del parcheggio, i vari livelli del parcheggio multipiano costruito nel comparto G1. Soggetto attuatore è il Santarelli, proprietario di oltre il settantacinque per cento del valore degli immobili ricompresi in virtù anche di una convenzione urbanistica firmata nel febbraio del 2008. All'interno del piano di recupero sono inseriti gli immobili di proprietà dell'Asur localizzati nell'ambito A, padiglioni A1.1 e A1.2, per i quali in data 2 novembre 2011 è già stata depositata una richiesta di permesso di costruire che ha concluso la fase istruttoria senza peraltro pervenire al rilascio del permesso per la mancata acquisizione della disponibilità delle dotazioni di parcheggio localizzate nel parcheggio multipiano che ricordavo sopra, il G1, ad oggi di proprietà della *Santarelli Costruzioni S.p.A.* e gravato da ipoteca in favore di *Banca delle Marche*. Ciò impedisce il definitivo rilascio del permesso di costruire per la realizzazione delle due importanti strutture sanitarie previste nei padiglioni A1.1 A1.2, rispettivamente il poliambulatorio e l'RSA e le residenze protette. A proposito, ricordo che nell'accordo firmato con l'Asur nel luglio di quest'anno, l'Asur si impegna a tenere aperti e funzionali i poliambulatori, la struttura odontoiatrica presso l'attuale sede del viale della Vittoria fino al trasferimento dei nuovi locali che saranno realizzati nel complesso dell'ex Umberto I e ci chiede "il Comune di Ancona si impegna – e questo è l'atto – a mettere in essere tutte le azioni amministrative e urbanistiche richieste con la nota di cui alla premessa per poter dare il via ai lavori". Ricordo, una gara che l'Asur ha già aggiudicato da un paio d'anni che deve affidare, con il rischio che i fondi che sono presenti possono essere revocati. Quindi dobbiamo fare la nostra parte. E quando sento dire di bloccare una variante come quella che precedentemente abbiamo approvato, perché costituisca elemento condizionante per, io credo che non si faccia un buon servizio alla città, perché leghiamo quella variante e quel protocollo che ci siamo fatti firmare alla possibilità di dare inizio ai lavori fermi da due anni, dare la possibilità all'Asur di poter costruire e fare insediare quello che attualmente è da un'altra parte, potenziandoli cercando di dare una RSA alla città di Ancona con quaranta posti letto e trenta per la residenza protetta. Ricordo solo questo. Dopodiché se si vogliono fare ricatti o condizionamenti, la città ne prende atto.

Il Comune di Ancona, con protocollo d'intesa sottoscritto con l'Asur in data 8 luglio 2014, si è impegnata ad intraprendere ogni opportuna azione amministrativa tesa a superare la fase di stallo e in particolare per gli interventi di competenza dell'Asur. Ora, qual è l'obiettivo che ricordavo prima? L'obiettivo è far partire i lavori dell'Asur

mediante il rilascio di permesso a costruire e ottemperare e corrispondere a quanto evidenziato nei protocolli da Asur e Amministrazione comunale, ma soprattutto – e questo è il punto – per dare risposte alle esigenze di interesse pubblico di fare l’RSA e avere un punto di primo intervento e il trasferimento del poliambulatorio attualmente al viale della Vittoria, quindi anche con un rafforzamento delle strutture che attualmente sono presenti là.

Poi, in secondo luogo, ma credo che sia altrettanto importante, incassare i soldi, la plusvalenza derivante dalla valorizzazione della variante del marzo 2012 che se riusciamo ad incassarli, male non fa per il bilancio del Comune di Ancona. Trasformazione a uso residenziale delle tre palazzine, ricordo qual era il termine della variante che la precedente Amministrazione aveva accordato, trasformazione in uso residenziale delle tre palazzine precedentemente destinate a studentato e ad ulteriore RSA non convenzionata, questo sì, con la Regione, se non completamente, se non riuscissimo ad introiettare il valore della plusvalenza, perlomeno per una misura pari al cento per cento. Con questa variante non mutano le destinazioni d’uso di Santarelli, né tanto meno il valore che ci deve corrispondere per effetto della variante di due anni fa.

Il secondo obiettivo è che per centrare l’obiettivo di incassare la valorizzazione, questo è l’oggetto della variante, la valorizzazione della variante far partire l’appalto dell’Asur che ha espletato la gara, ricordo, circa due anni fa, l’ha aggiudicata ma non l’ha affidata, nell’impossibilità di Santarelli – questo l’abbiamo spiegato più compiutamente in Commissione – nell’impossibilità di Santarelli di vendere i parcheggi all’Asur che erano oggetto di obblighi contrattuali iniziali tra l’Asur e Santarelli, affinché l’Asur potesse reperire gli standard urbanistici necessari per avere il permesso di costruire, il ricavato più un tot in contanti lo girava a noi come pagamento della valorizzazione della variante.

Abbiamo cambiato strategia per le difficoltà oggettive di Santarelli, finanziarie, soprattutto finanziarie. Ricordo che siamo anche andati a parlare con il direttore generale di *Banca Marche* un paio di volte, cercando di fare questa operazione, ossia di far capire, e l’hanno capito, però poi quando ci sono commissari in una banca, è difficile far ragionare diversamente i commissari, che il restringimento dell’ipoteca liberando i parcheggi dall’ipoteca perché così potevano essere da Santarelli venduti all’Asur, di fatto non diminuiva il valore dell’ipoteca, ma anzi, lo incrementava, perché avrebbe avuto efficacia la variante che trasformava l’ulteriore RSA in immobile di studentato con le destinazioni d’uso residenziali. Quindi quegli immobili ricadenti nell’ipoteca, quindi oggetto dell’ipoteca, andavano di fatto a valorizzare l’ipoteca stessa e liberavano il piano dei parcheggi per consentire all’Asur di fare l’intervento. Hanno capito, hanno convenuto, ma tutto è rimasto uguale. Quindi noi abbiamo cambiato strategia, come far ripartire, o far partire i lavori delle due palazzine che devono ospitare l’RSA? Era di ricercare la dotazione degli standard urbanistici da poter dare all’Asur e dare così il permesso di costruire. Che cosa abbiamo fatto? Ora l’Asur non può comprare il parcheggio da Santarelli, perché non si compra una cosa ipotecata, né tantomeno può farlo una istituzione, un ente pubblico, ma paga direttamente a noi attraverso la monetizzazione dei parcheggi P1, che sarebbero quelli privati ad uso pubblico, che costituiscono standard urbanistici necessari per il rilascio del permesso di costruire.

Il giro era questo, l’obbligo tra le parti e l’impegno dell’Asur di acquistare un piano del parcheggio, tanto per intenderci quello utilizzato a via Orsi che è utilizzato già da noi, il piano superiore veniva venduto all’Asur da parte di Santarelli e il corrispettivo Santarelli che lo riceveva, lo girava a noi come valorizzazione e plusvalenza. Ora, voi capite che se un parcheggio di quel tipo, un immobile è ipotecato, anche se avesse voluto, ma ciò non poteva succedere, anche se avesse voluto l’Asur comprare in quello stato il parcheggio di Santarelli per avere gli standard urbanistici necessari per il rilascio del permesso di costruire, nel momento in cui l’Asur pagava, quei soldi

automaticamente venivano requisiti da *Banca Marche*, perché aveva l'ipoteca sul parcheggio. Noi invece giriamo l'ostacolo e concediamo il permesso di costruire attraverso la monetizzazione dei parcheggi P1 e quindi in questo modo Santarelli non vende più all'Asur ma li cederà a noi in proprietà quando li avrà liberati da ipoteche in pagamento della valorizzazione più conguaglio in denaro e opere. Questo è oggetto di modifica della convenzione che abbiamo già effettuato con una delibera di Giunta e che dovrà essere firmata da Santarelli.

Quindi Santarelli non paga la valorizzazione oggi alla firma della convenzione, ma per obbligo riportato in convenzione modificata, la dovrà pagare prima del rilascio del permesso di costruire degli immobili oggetto della prima variante che hanno originato il plusvalore. Così, e quindi nessun favore a Santarelli, perché così se volesse usufruire del vantaggio concesso per la variante di due anni fa, prima deve girarci in proprietà i parcheggi oppure, come poi ho visto l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle e che ci trova favorevoli, potrà garantirlo con una fideiussione o potrà fornircelo in opere. Però prima di avere il permesso di costruire, Santarelli deve ottemperare affinché la variante abbia efficacia a quelli che sono gli obblighi. Quindi nessun favore a Santarelli.

Quindi la convenzione con Santarelli che non è stata ancora firmata, prevede una proroga del termine rispetto all'originaria convenzione firmata nel 2008 per cinque anni, per completare le opere oggetto dell'intervento. Quindi la trasformazione di parcheggi previsti nel secondo piano del parcheggio multipiano dei parcheggi P3 che sono i famosi parcheggi privati ad uso privato che per una struttura sociosanitaria non se ne ravvisa la necessità. Quindi trasformare questi parcheggi privati ad uso privato in privati ad uso pubblico P1, quindi tali che possano consentire la monetizzazione.

Questo è l'oggetto della variante con la quale noi cerchiamo in qualche modo, cambiando strategia e legandola a quello che ho cercato di spiegare senza nessun vantaggio per nessuno, ma sicuramente per riuscire a tutelare l'interesse pubblico con la speranza che questo possa, una volta anche che Santarelli, la parte privata abbia definito nei suoi rapporti di difficoltà di natura finanziaria oltre a far ripartire, a far partire i lavori dell'Asur ricevendo il permesso di costruire con la monetizzazione dei parcheggi P1, di poter dare anche la possibilità con una proroga di cinque anni della convenzione a Santarelli, che ci auguriamo possa superare le difficoltà finanziarie per poter far ripartire anche la lottizzazione della parte privata e così riuscire a scongiurare un altro blocco di quello che oggi la crisi, soprattutto economica, ma che riguarda l'edilizia, sta provocando in questa città.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari.

Apriamo il dibattito tra i Consiglieri. Il primo che l'ha richiesto, è il consigliere Paolo Freddara. Prego. È un refuso.

Consigliere Quattrini. Volevo proporle, Consigliere, se preferisce introdurre gli emendamenti che avete presentato in questo contesto o separatamente. Come vuole lei.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Faccio un intervento unico. Innanzitutto io ringrazio l'Amministrazione perché si è trovata di fronte oggettivamente una situazione molto complicata, molto complessa e quindi sono lodevoli gli sforzi fatti dall'Amministrazione per cercare di superare questo stallo.

Il richiamo che ha fatto adesso l'assessore Sediari alla precedente votazione dell'altra delibera non è che c'è una contrapposizione di queste due delibere, c'è soltanto magari da parte dell'opposizione un'attenzione, un tentativo di porre maggiore attenzione, perché magari, vado a fare proprio l'esempio spicciolo, l'Assessore va a parlare con

l'Asur, magari parla con la persona del dottor Genga e si mettono d'accordo su una cosa, poi gli firma questo protocollo. È chiaro che avendoci parlato, avendo guardato negli occhi, per lui l'accordo va bene. Noi magari andiamo a vedere l'organigramma dell'Asur e ci poniamo il dubbio se questo accordo magari sia stato firmato da una persona che abbia le facoltà di un certo tipo. Magari è un eccesso di zelo, non lo so, però non è che siamo contrari a quello che sta accadendo. È chiaro che questa situazione va sbloccata.

È chiaro che se il consigliere Tombolini dice: aspettiamo un attimo a sbloccare proprio la delibera, è per un eccesso di attenzione, non è che è contrario all'operazione. Quindi sgombrato magari il campo da eventuali dubbi su quello che pensano i colleghi anche dell'opposizione che sono intervenuti prima di me, quindi siamo d'accordo che oggettivamente è una situazione molto difficile, che l'Amministrazione sta cercando tutti i modi per riuscire a sbloccare nell'interesse della città. Su questo non c'è dubbio. Anche in questo senso intervengono i nostri emendamenti che con l'occasione cerco di spiegare, perché non vado a parlare su quella che è la delibera che ha spiegato molto bene l'assessore Sediari, quindi è inutile che vado a ripetere alcunché, vado soltanto ad intervenire sui nostri emendamenti, perché ci sono state delle richieste di chiarimenti che abbiamo fatto in Commissione.

Il dirigente Circelli ci ha spiegato, ce li ha chiariti molto bene e noi abbiamo pensato di esplicitarli come sono stati chiariti proprio sulla delibera. Quindi a pagina 6 della delibera dove al punto n. 6 di pagina 6 dove la delibera dice di "rinviare ad un successivo atto di competenza del settore competente la definizione degli aspetti contabili relativi all'eventuale manifestazione della dotazione di parcheggi di tipo P1 previsti dalla variante", siccome c'è un conteggio preciso all'interno degli allegati di questa delibera, noi abbiamo chiesto: perché non esplicitarlo proprio nel corpo della delibera? Non solo, abbiamo chiesto al dirigente se poi la concessione del permesso a costruire sarebbe avvenuta contestualmente o successivamente al pagamento di questa monetizzazione da parte dell'Asur, e ci ha spiegato che avveniva così. Quindi perché non esplicitarlo nella delibera, visto che poi i Consiglieri devono andare a votare un documento, quindi abbiamo inserito questo primo emendamento che al punto n. 6 direbbe: "di dare atto che in caso di monetizzazione delle dotazioni di parcheggio di tipo P1 previsto dalla variante, il permesso di costruire per la realizzazione delle due importanti strutture sanitarie previste nel padiglione A.1 e A.2, rispettivamente poliambulatorio e RSA, verrà lasciato all'Asur solo dopo o contestualmente al pagamento da parte dell'Asur al Comune di Ancona la somma di euro 1.280.556,00 di cui al conteggio di pagina 2 dell'allegata relazione tecnica illustrativa di sostenibilità ambientale". Ho visto che c'è un parere favorevole da parte del dirigente Circelli, d'altronde me l'aveva confermato per le vie brevi durante la Commissione e accolgo con favore anche l'anticipazione da parte dell'Assessore della disponibilità da parte della maggioranza di votare questo emendamento.

Gli altri due emendamenti, il n. 2 e il n. 3, lo stesso avevo chiesto chiarimento al dirigente, e qui andiamo alla terz'ultima pagina degli allegati che avete nella delibera, cioè pagina 39 delle note tecniche di attuazione, ove a questo punto, faccio un passo indietro, originariamente la variante vigente prevedeva che Santarelli ci pagasse in soldi 1,6 milioni circa. Ora, siccome come ha spiegato correttamente l'assessore Sediari, 1,2 milioni di parcheggi lo riceveremo monetizzato dall'Asur, a questo punto Santarelli paga quello che è pressoché la differenza, però continua a doverci dare i padiglioni 10 e 11 e le quote del parcheggio ovviamente. Quindi siccome non ce li darà subito, a meno che non accada magari ciò che vorremmo che accadesse, che si liberano subito le ipoteche, quindi noi concederemo questo permesso a costruire condizionato se non da tutti questi beni, questi soldi dati subito da una fideiussione che garantisca questi beni e questi soldi. Siccome la fideiussione dice "prestata la specifica garanzia fideiussoria di

pari importo”, siccome di importo in questa pagina ce n’è uno, è 355.590,00, avevo chiesto ai tecnici se questo importo dovesse coprire anche i beni che vengono ceduti e loro mi hanno risposto di sì. Io ho cercato di esplicitarlo negli emendamenti n. 2 e n. 3 che sarebbero stati uno alternativo all’altro, e ovviamente io ho delle carenze di competenze per scriverli, e infatti il dirigente me li ha bocciati tutti e due. Però cortesemente lo ringrazio, l’ha scritta lui al posto mio, io ho capito lo spirito e quindi io avrei potuto dare parere favorevole se l’avessimo scritto in questo modo. Ovviamente ha capito benissimo qual era la nostra intenzione, quindi noi accogliamo in toto come riformulato dal dirigente, e quindi a questo punto non presentiamo, ci sarà un solo emendamento n. 2 che sono gli emendamenti n. 2 e n. 3 soppressi e riscritti correttamente dal dirigente che adesso vado a leggere.

Quindi anziché scrivere “una fideiussione di pari importo”, che poteva ingenerare confusione e pensare che fosse solo di 355.000,00 euro, viene sostituito l’ultimo comma in questo modo: “ai fini del rilascio del permesso di costruire del padiglione dei padiglioni 3, 12 e 13 ai sensi dell’articolo 4 della convenzione urbanistica entro il termine di validità della stessa, può essere prestata specifica garanzia fideiussoria per i seguenti immobili e/o somme da versare tra quelli sopra elencati e non garantiti dalla fideiussione già in essere, euro 355.590,00, parcheggio P1 metri quadri 1465, parcheggio P3 metri quadri 238”. Io lo dico a microfono, immagino che questo “e/o” significhi che se è tutto monetizzato, è su tutto. Se invece prima di prestare la fideiussione dice: guardate che miracolosamente *Banca Marche* mi ha tolto l’ipoteca sul parcheggio P1 metri quadri 1465, ci dà il parcheggio P1 di metri quadri 1465 più la fideiussione di 355 del resto degli immobili, magari lo libererà dall’ipoteca. Questo immagino che voglia dire.

(Alle ore 12,40 esce il consigliere Tombolini – presenti 29)

PRESIDENTE. La invito a dirlo a microfono. Prego.
Dottor Procaccini, dell’ufficio competente.

Arch. PROCACCINI, Direzione SUI – Pianificazione Urbanistica Attuativa. Siccome si parla contemporaneamente, la garanzia contemporaneamente garantisce sia o somme, i 350.000,00 euro, o immobili. Per cui si dice di versare o di cedere, quindi non è possibile stabilire a priori se la garanzia andrà a coprire la somma da versare che non è stata versata ovvero la cessione di un immobile che non è stato ceduto.

PRESIDENTE. Grazie dottor Procaccini.
Prego, Quattrini, continui.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Lo ringrazio del chiarimento, perché se no poteva anche sembrare che potesse scegliere la garanzia su cosa darla. Però è stato chiarito e ritengo che così sia a maggior garanzia di tutti riformularlo con questo emendamento.

Quindi sul resto della presentazione, ripeto, l’Amministrazione ha compiuto un notevole sforzo per cercare di risolvere questa impasse e quindi auspico che possa andare a buon fine.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.
A seguire il consigliere Finocchi. Prego.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Parlo a nome del capogruppo. Volevo dire che noi siamo favorevoli a questa proposta, perché come ci ha spiegato

ampiamente il signor Sindaco in una IV Commissione a cui ha partecipato, questa proposta è formulata proprio per superare questa impasse che il progetto originario da subito probabilmente per i problemi finanziari della ditta. Quindi siccome qualunque cosa possa favorire la realizzazione di quelle due strutture, è vista assolutamente favorevolmente, noi siamo favorevoli a questa.

Con l'occasione spieghiamo invece perché ci siamo opposti all'altra, che non è un parere negativo in assoluto, ma solo che pensavamo che era meglio, perché siamo mal fidati forse, ma andare a fare un cambio di destinazione d'uso una volta dopo aver verificato la reale disponibilità a fare le due strutture che sono state proposte. Perché dico questo? Perché a livello di dotazione organica, in realtà sia a voce il dottor Ciccarelli quando è intervenuto nell'aula dell'ex del Consiglio comunale, sia negli atti più recenti, non si vede una dotazione organica o a qualche stanziamento per far funzionare poi queste strutture. È questo il motivo. Per cui, chiaramente l'idea è intanto vediamo che le strutture come minimo siano a buon punto, vediamo che vengano adottate delle necessarie dotazioni organiche o i macchinari, poi gli facciamo il cambio di destinazione d'uso. Questa era l'idea di fondo che giustifica il tipo di votazione. Non è un no a quell'altro e un sì a questo. È chiaro che tutte e due insieme non possono reggere. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'intervento richiesto dal consigliere Matteo Vichi. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Soltanto poche parole, un ringraziamento innanzitutto agli uffici diretti dall'architetto Circelli per questa variante, un ringraziamento all'Amministrazione perché – come anche poco fa ha annunciato il consigliere Quattrini – è una variante importante per le cose che poi va a sbloccare.

È chiaro che l'importanza, il valore dei poliambulatori della funzione che esprimono i poliambulatori per la città di Ancona è noto, questo è un modo per tutelare il diritto alla salute degli anconetani, è stato fatto uno sforzo dall'Amministrazione per trovare la soluzione più armonica con i problemi, credo che sia effettivamente un buon risultato. Quindi chiaramente come in Commissione annuncio il mio voto favorevole alla variante e ho potuto anche condividere poco fa con il consigliere Quattrini gli emendamenti che ha illustrato. Per quanto mi riguarda, sono degli elementi a chiarimento della parte normativa della variante, quindi anche per gli emendamenti esprimo il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Proseguiamo con l'intervento richiesto dal consigliere Massimo Fazzini. Prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Anch'io mi associo molto favorevolmente a questa nuova soluzione, finalmente si è giunti ad una soluzione alternativa dopo ovviamente aver verificato tutte le possibilità che potevano esserci con *Banca Marche* e con il superamento delle ipoteche.

Questo piano B, questa possibilità di monetizzazione dei parcheggi da uso privato a uso pubblico ci permette la monetizzazione, ci permette quindi di scavalcare questo nodo di mancanza degli standard necessari per poter sbloccare i lavori. Questa è la fondamentale situazione che si va a sbloccare. Si va a sbloccare un lavoro importantissimo per la città di Ancona, si va a poter dare inizio finalmente a delle soluzioni sul piano sanitario indiscutibilmente di grande bisogno per la città, soprattutto per quanto riguarda i quaranta posti di RSA e trenta posti di residenza protetta.

Inoltre, per quanto riguarda il Padiglione 1, la possibilità di portare gli ambulatori di viale della Vittoria al padiglione 1. Una soluzione da questa sempre perorata, sempre

portata avanti dall'Amministrazione fin dall'inizio, proprio indicato questa variante di trasferimento dell'ambulatorio di viale della Vittoria proprio indicata in virtù della possibilità di utilizzare proprio l'ex Umberto I in questa nuova funzione. E questa è la possibilità tanto attesa che la città aspetta e quindi in questo senso credo che oggi abbiamo la possibilità finalmente di poter votare un punto, su cui le aspettative della città sono molto presenti. In questo senso, mi associo anch'io a quanto hanno detto precedentemente i Consiglieri, favorevole a questa variante.

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli interventi.

Il sindaco Valeria Mancinelli.

SINDACO. Anch'io voglio esprimere la soddisfazione mia, e credo di tutta la Giunta, l'Assessore lo diceva prima nell'intervento con cui ha illustrato questa delibera, per due fatti, uno perché l'operazione che andiamo a deliberare con il voto di oggi, come hanno detto gli altri Consiglieri già intervenuti, tutti, devo dire anche quelli delle opposizioni, sblocca una questione importantissima per la città di Ancona.

La questione è importantissima, perché consente di realizzare i lavori per la RSA e dei nuovi poliambulatori. Trattasi tra l'altro di un investimento di 12 milioni di euro, soldi disponibili. Quindi il cantiere sono soldi disponibili, gara già fatta. Come abbiamo avuto modo di dire in altre occasioni, l'Asur ha già sostanzialmente aggiudicato i lavori, non potevano partire i lavori, non possono partire i lavori finché non viene sbloccata la situazione, cosa che avviene dal punto di vista normativo per quanto riguarda gli standard, con la delibera che andiamo a votare oggi.

Quindi è una delibera importante, uno, perché consente di realizzare in tempi rapidi, io penso che il cantiere potrà essere aperto ai primi dell'anno 2015, diciamo per stare tranquilli prima della Pasqua 2015, i lavori per la RSA al centro di Ancona inizieranno grazie a questa delibera. E questo è un fatto importante. Due, si darà lavoro nella città di Ancona per 12 milioni di euro, dando respiro e fiato a imprese, a professionisti, a chi lavora in questo settore per un importo importante. Terzo, perché entrando nel merito delle questioni e quindi confrontandoci sulle possibili soluzioni per i problemi importanti della città, questa delibera ha visto la convinta condivisione da parte anche delle minoranze o di gran parte delle opposizioni.

Questo è un fatto importante, certo, che dimostra che quando ci si confronta nel merito dei problemi, a volte si possono avere opinioni diverse su come risolverli, ma a volte si possono anche condividere le opinioni. E che non c'è quindi nessuna chiusura pregiudiziale ad accettare contributi in positivo, quando sono contributi positivi e costruttivi come gli emendamenti presentati in questo caso che non contraddicono l'operazione, ma anzi in qualche modo esplicitano, cosa per la quale anch'io ringrazio l'apporto e il contributo dato dalle minoranze.

Volevo soltanto aggiungere un piccolo chiarimento per le preoccupazioni comprensibili e condivisibili che esprimeva la consigliera Finocchi, cioè la preoccupazione che poi queste cose si realizzino sul serio. Siccome la realizzazione di queste iniziative, dell'RSA in particolar modo, necessita dell'intervento, assolutamente necessario, di enti ed istituzioni diverse dal Comune di Ancona, in questo caso da parte dell'Asur e quindi siccome non è mai facile avere certezze in ordine all'operato altrui, specie in tempi in cui le difficoltà economiche, le ristrettezze, la spending review, eccetera, quindi la preoccupazione che anima la consigliera Finocchi e gli altri che hanno espresso in qualche modo analoga preoccupazione, condivisa anche da noi. Sottolineo però a proposito di coerenza tra mezzo e obiettivo, fra mezzo e fine, coerenza logica, sottolineo però che nel caso specifico di cui stiamo parlando l'Asur ha già impegnato 12 milioni di euro. Li ha impegnati nel senso che c'è un contratto in essere. Quindi la serietà e l'intenzione di realizzare la struttura è già ampiamente dimostrata con i fatti, e questi 12

milioni di euro del contratto di appalto non potevano essere spesi finché non veniva fatta la delibera che è stata fatta oggi.

Quindi diciamo che non fidandosi delle parole, ma dei fatti in questo caso, e degli interessi tra l'altro in questo caso, diciamo che le garanzie quelle umanamente richiedibili, poi certo che può succedere di tutto, che la spending review cancella quel finanziamento, che l'impresa facendo i dovuti scongiuri, va per aria, però per la realizzazione di quegli interventi le garanzie serie nei fatti l'Asur le ha già date e fa perfino fatica a tornare indietro. Poi bisognerà fare un ulteriore momento di pressione nel momento in cui quei servizi bisognerà attivarli, cioè la previsione in pianta organica, eccetera. È anche però ragionevole pensare, perché una delle questioni che abbiamo posto al dottor Genga, quando abbiamo fatto incontri, eccetera, è anche ragionevole pensare che è ragionevole quello che loro ci hanno risposto, che cioè la modifica della pianta organica la faranno, quando almeno i lavori saranno partiti. Siccome i lavori erano fermi da tre anni per questo problema, non potevano neanche partire, e non sapevano se sarebbero potuti partire o quando, se non fossimo arrivati in tempi ragionevolmente stretti da quando è insediato questo Consiglio comunale a questa soluzione, probabilmente se si passava ancora un anno, l'Asur sarebbe stata costretta a rivedere l'iniziativa. Sbaraccare tutto, con problemi anche rispetto alla gara che aveva fatto per l'aggiudicazione dei lavori a prevedere un'altra soluzione, che è non è che poteva stare ad aspettare i prossimi quindici anni.

Quindi la questione della revisione della pianta organica credo che sia ragionevole che possa essere posta, quando rimuovendo noi l'ostacolo che dipendeva da noi, mettiamo in grado l'Asur, e quindi ne misuriamo anche l'effettiva intenzione, nel fare i lavori per i quali ha già stanziato i soldi. L'anno prossimo sarà l'anno in cui dovremo verificare che inizi anche l'iter della modifica della pianta organica. Ma diventava un po' difficile pretendere prima quell'altra cosa, quando per parte nostra, per quello che toccava a noi, no a qualcun altro, non eravamo stati in grado di mettere in grado l'Asur di avere il permesso di costruire.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Consigliere Loredana Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anch'io volevo ribadire l'approvazione da parte anche del nostro gruppo rispetto a questa variante, anche perché la ritengo, anche adesso le cose che diceva il Sindaco, la ritengo una svolta importante per la nostra città, anche perché dal momento che c'è stata un'impasse abbastanza lunga, diciamo di mesi, che ha naturalmente coinciso sia con la situazione di crisi economica di carattere più generale, ma anche con la crisi generale dello stesso costruttore, che rischiamo che ancora una volta un'operazione di realizzazione di un obiettivo che c'eravamo dati anche nel passato, forse non potesse essere raggiungibile. Invece con questa operazione che è stata fatta molto delicata e complessa che l'Amministrazione comunale ha portato avanti e che significa di fatto dare avvio, poter dare avvio ai lavori senza concedere nulla, ma mettendo in chiaro quali sono le operazioni che devono essere fatte per poter partire e per poter garantirci anche la verificabilità dell'avanzamento dei lavori che si potranno realizzare da questo atto, io credo che questo è un momento molto importante che ci permette, come dicevo, di dare avvio ai lavori nei tempi, e mi auguro in tempi, come veniva detto, forse anche più celeri se ci riusciamo, e soprattutto di dare una svolta anche alla fattibilità delle cose che diciamo.

Il poliambulatorio che viene spostato dal viale all'Umberto I, naturalmente con spazi adeguati e più razionali di quelli che ci sono oggi, con la realizzazione, lo spostamento della RSA. Anche questa è una cosa importante per la nostra città. E credo che proprio sulla base di questo, sulla base degli elementi di chiarezza e di confronto che c'è stato

tra di noi complessivamente per quanto riguarda tutto il Consiglio comunale, proprio sulla base di questa ampia trasparenza e volontà comune di poter realizzare l'obiettivo e di farlo nel massimo controllo in cui questo deve realizzarsi, credo che anche gli emendamenti che qui sono stati presentati, debbano essere approvati perché va proprio in quella direzione di chiarezza, di semplificazione anche di tutto il progetto da realizzare. Quindi su questo io ringrazio tutti gli uffici e l'Amministrazione che è riuscita ad arrivare a questo risultato che non era scontato, che non era per nulla scontato, e mi auguro che contemporaneamente a questo si metta subito in moto anche quell'operazione che qui veniva detto nei confronti delle altre istituzioni, perché possano garantire con la dotazione organica necessaria un concreto e reale e fattibile funzionamento di questa attività che non è nuova, perché naturalmente viene trasferita e quindi verrà trasferito anche il personale esistente, ma che probabilmente non è sufficiente a realizzare quegli obiettivi che noi ci siamo posti.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altre richieste di interventi, per cui avendo già espletato l'esercizio sugli emendamenti, se ci sono dichiarazioni di voto, se no andiamo alla votazione.

Prima di andare alla votazione, vorrei una precisazione sui tre emendamenti presentati, se non ho capito male, uno andrebbe ritirato. Il terzo? Prima di votare vorrei chiarezza per tutti i Consiglieri. Grazie consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Diciamo così, ritiriamo il n. 3 e il n. 2 viene trasformato...

PRESIDENTE. Come da parere espresso. Quindi votiamo il punto n. 1 e il n. 2 come trasformati. Perfetto.

Quindi andiamo nell'ordine a votare prima l'emendamento n. 1 alla proposta dalla Giunta, argomento n. 1149/2014. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	29

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Andiamo a votare l'emendamento n. 2 così come espresso nel parere di regolarità tecnica. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	29

(Il Consiglio approva all'unanimità)

(Alle ore 13,09 esce il consigliere Berardinelli – presenti 28)

Andiamo a votare la proposta così come emendata n. 1149/2014. Dopodiché voteremo l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	22
Astenuti	06 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	25
Non Votanti	03 (Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	25

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

(Alle ore 13,11 entrano i consiglieri Pelosi e Berardinelli – presenti 30)

PRESIDENTE. Vi chiederei cortesemente una sospensione tecnica. Vorrei pesare gli argomenti a seguire dopo.

Sono le ore 13,10, quarantacinque minuti di sospensione.

Consiglieri, scusate, mi è pervenuta una richiesta in questo istante dall'assessore vicesindaco Sediari, se si riesce a trattare l'argomento, credo che non sia eccessivamente impegnativo, chiedo la collaborazione di tutti, quello che trovate al punto n. 6, se siamo però tutti d'accordo, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1233 rubricata "Bacino idrografico fiume Esino, fosso San Sebastiano". Se la possiamo trattare all'istante. Poi calibro il peso per il tratto a seguire. Grazie.

BACINO IDROGRAFICO FIUME ESINO – FOSSO S. SEBASTIANO – INTERVENTI DI COMPLETAMENTO PER RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO – VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO AREA LOC. FOSSO S. SEBASTIANO – CONTRADA SALINE – ACCORDO DI PROGRAMMA ART. 34 D.LGS. N. 267/2000 – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 138)

PRESIDENTE. L'assessore Sediari può introdurre l'argomento. Grazie.

ASSESSORE SEDIARI. Ringrazio il Presidente, ringrazio i Consiglieri che mi permettono di svolgere adesso l'illustrazione di questa delibera, perché alle 14,00 ho un impegno, per cui non posso essere presente.

Questa è una delibera che abbiamo illustrato in Commissione e riguarda un provvedimento che è frutto di un accordo di programma tra la Provincia e i Comuni di Ancona, Falconara e Camerata Picena. Questo è un intervento che innanzitutto corrisponde ad una ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2006 quando c'è stata l'esondazione del fiume Esino che c'è stata l'alluvione, per cui si devono fare dei lavori nella zona ricompresa, avete presente la strada che porta da Casine di Paterno a Castelferretti, la zona Saline, è un intervento chiamato tecnicamente di laminazione, cioè si tratta di realizzare delle casse di espansione, in quanto tale tipologia di opere consente la progressiva messa in sicurezza dell'intero territorio posto a valle dell'opera stessa. Sulla base poi di tale priorità, è necessario realizzare almeno una cassa di espansione a monte dell'abitato di Castelferretti per ciascun corso d'acqua. I corsi d'acqua sono il Catenacci e il San Sebastiano. Noi stiamo trattando il San Sebastiano e questa è la variante che ci compete per quanto attiene l'intervento che riguarda i tre Comuni.

L'intervento viene fatto totalmente dalla Provincia. In Commissione i ragionamenti che venivano fatti, riguardavano soprattutto il problema degli espropri per quei proprietari che insistendo sull'area che dovrà essere eventualmente inondata per evitare che poi la piena possa arrivare al fiume Esino in questo fosso San Sebastiano, il problema degli espropri perché lì dovranno essere presenti solamente colture non intensive, ad esempio le vigne non potranno esserci, ma colture facilmente rilevabili. Però anche questo vedo nell'accordo di programma che ho già firmato in Provincia che la determinazione dirigenziale n. 287 della Provincia del 2014, riguardante la pronuncia in merito alle osservazioni formulate dai proprietari interessati dalle procedure di esproprio e che in relazione a questo, nel termine perentorio indicato non sono pervenute osservazioni riguardo alla possibilità di esproprio e quant'altro. Quindi saranno oggetto di trattativa, come avviene per adesso la legge sugli espropri. Dovranno essere previste determinate colture che non ostacolano il fluire delle acque, speriamo che non succederà mai, ma nella cassa di espansione, quindi dovranno essere presenti colture facilmente realizzabili, non colture che possono costituire ostacolo all'acqua, al defluire dell'acqua. Quindi è un accordo di programma che va sicuramente realizzato.

L'urgenza è perché nei trenta giorni che devono intercorrere dalla firma dell'accordo di programma, poi dovrà essere sottoscritto definitivamente. L'abbiamo firmato il 30 ottobre, quindi la data ultima è il 30 novembre, vi ringrazio perché è necessario dare una risposta su queste cose in tempi molto brevi. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

L'intervento il primo del consigliere Matteo Vichi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Presidente, davvero veloce per ringraziare i membri della Commissione, i capigruppo per aver percepito l'importanza e l'urgenza di questo atto, quindi è stato trattato in maniera celere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Non ho altre richieste di intervento, per cui possiamo passare credo direttamente alla votazione. Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1233.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non Votanti	02 (Berardinelli, Urbisaglia)
Favorevoli	22
Astenuti	06 (Diomedì, Gambacorta, Quattrini, Prosperì, Crispiani, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	25
Non Votanti	05 (Diomedì, Berardinelli, Crispiani, Rubini Filogna, Urbisaglia)
Favorevoli	25

(Il Consiglio approva)

Sono le 13,20, sospendo i lavori, riprendiamo alle 14,05. Quarantacinque minuti.

Alle ore 13,20 la seduta è sospesa.

Alle ore 14,43 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Signori, facciamo l'appello per cortesia.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 26 Consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo,

Freddara, Gambacorta, Gramazio, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pistelli, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Vichi.

È presente l'assessore Borini.

(Alle ore 14,45 entrano i consiglieri Pelosi e Diomedi – presenti 28)

SURROGA DI UN COMPONENTE EFFETTIVO DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI ALBI PERMANENTI DEI GIUDICI POPOLARI NELLE CORTI D'ASSISE E NELLE CORTI DI ASSISE DI APPELLO. (deliberazione n. 139)

PRESIDENTE. Riprendendo l'ordine del giorno abbiamo al punto n. 7 la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1235/2014: "Surroga di un componente effettivo della Commissione comunale per la formazione e l'aggiornamento degli Albi permanenti dei giudici popolari nelle Corti d'Assise e nelle Corti d'Assise d'Appello". In buona sostanza, in considerazione della surroga del consigliere comunale Gastaldi Marco con la signora Gambacorta Maria Ausilia dobbiamo deliberare ciò, per cui questa adunanza deve individuare il componente di questa Commissione essendo per la parte di opposizione il consigliere Marco Gastaldi, chiederei quindi a questo Consiglio l'indicazione del sostituto.

Trattandosi di un consigliere del gruppo Movimento 5 Stelle, invito il capogruppo del Movimento 5 Stelle Andrea Quattrini ad eventualmente suggerire al Consiglio la nomina di un componente della Commissione o comunque se ci sono da parte dei capigruppo, dei Consiglieri dell'opposizione delle indicazioni in tal senso, dal momento che la composizione della Commissione prevede un consigliere di maggioranza e uno di opposizione. Dovendo surrogare uno di opposizione, mi viene da chiedere all'opposizione stessa l'individuazione, e per primo al capogruppo, dal momento che era un Consigliere comunale del gruppo Movimento 5 Stelle. Poi senza precludere interventi anche di altri gruppi di opposizione. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Il consigliere Gastaldi è stato surrogato dalla consigliera Gambacorta e quindi noi proponiamo che venga surrogato in questa Commissione dalla consigliera Gambacorta. Venga nominata la consigliera Gambacorta.

PRESIDENTE. Grazie.

Chiedo se ci sono altri interventi alle parti più direttamente interessate.

Dal momento che non ho altre richieste, altri candidati, andiamo alla votazione direttamente, per cui chiedo agli uffici se si può votare la proposta del capogruppo Andrea Quattrini di surroga di questa Commissione da Marco Gastaldi a Maria Ausilia Gambacorta. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Non Votanti	01 (Gambacorta)
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare anche la sua immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego, si voti.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Non Votanti	01 (Gambacorta)
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

COMMISSIONE COMUNALE TOPONOMASTICA: NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DEL GRUPPO CONSILIARE UDC TOMMASO SANNA IN LUOGO DEL CONSIGLIERE MARCO GNOCCHINI DIMISSIONARIO. (deliberazione n. 140)

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'argomento proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1236/2014, trattasi di "Commissione comunale Toponomastica: nomina del rappresentante del gruppo consiliare Udc Tommaso Sanna in luogo del consigliere Marco Gnocchini dimissionario". Stesso modus operandi. In questo caso, non abbiamo necessità nemmeno di una indicazione da parte di alcuno, per cui possiamo andare direttamente all'espressione del voto. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Anche in questo caso necessita la votazione dell'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva all'unanimità)

(Alle ore 14,57 entrano gli assessori Sediari e Capogrossi)

INTERROGAZIONE SULLE PROBLEMATICHE DI GESTIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI VALLEMIANO. (rinviate)

PRESIDENTE. Consigliere Matteo Vichi, ho un'interrogazione/interpellanza nell'ordine di quelle trattabili. Prego.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Presidente, ho contattato tempo fa l'assessore Guidotti che mi ha annunciato che mi arriverà domani una risposta scritta, pertanto aspetto di trattare successivamente l'argomento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie della spiegazione.

MOZIONE PER L'APPROVAZIONE DI UN PIANO SPIAGGE E IL CONSEGUENTE AVVIO URGENTE DI RICOSTRUZIONE E RIPRISTINO DELLE STRUTTURE ANTISTANTI LE GROTTE DEL PASSETTO DI ANCONA. (deliberazione n. 141)

(Alle ore 14,55 entra il consigliere Polenta – presenti 29)

PRESIDENTE. Avevamo determinato in Conferenza dei capigruppo stamattina che all'introduzione degli argomenti di fonte mozione o ordini del giorno avremmo dato priorità all'ordine del giorno Tombolini sul Pergolesi, l'assessore Marasca mi assicura la sua presenza fra dieci minuti, quindi andrei avanti con gli argomenti, secondo me è importante la presenza dell'assessore Marasca.

Andrei avanti con gli argomenti che secondo l'ordine del giorno sono trattabili delle mozioni prendendo a riferimento quelle che i capigruppo mi hanno indicato, e vedo nell'ordine di iscrizione la prima. Chiedo al consigliere Rubini Filogna quella numerata 11/2014 che trovate al punto n. 15 dell'ordine del giorno ad oggetto, se intende trattarla, "Mozione per l'approvazione del piano spiagge e il conseguente avvio urgente di ricostruzione e ripristino strutture antistanti le grotte del Passetto di Ancona". Si vuole trattare? Perfetto. Abbiamo detto che appena arriva l'Assessore, lo trattiamo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Questo tema lo abbiamo già discusso, non in maniera complessiva ma sicuramente per punti in questo Consiglio comunale, il nostro obiettivo nello scrivere questa mozione, che tra l'altro ormai è anche abbastanza datata, è stato fin dall'inizio quello di poter valorizzare il patrimonio storico paesaggistico ambientale rappresentato dalla zona del Passetto e dai manufatti storici che sono le grotte che stanno lì ormai da più di un secolo e che rappresentano sicuramente un unicum nel panorama turistico paesaggistico europeo, e anche italiano, però sappiamo tutti che malgrado questo unicum situato nella nostra città, ci sono comunque nelle problematiche inerenti poi la gestione di questi luoghi e quindi anche la messa in opera di eventuali lavori di manutenzione, sistemazione, ripristino e quindi riteniamo che sia doveroso incominciare a discutere di come creare una regolamentazione che possa permettere al Comune e ai grottaroli di avere delle regole comuni per avviare anche un percorso di valorizzazione e promozione turistica di quei luoghi.

Diciamo questo perché riteniamo che è abbastanza assurdo, soprattutto controproducente e poco funzionale per il turismo e la fruizione di quei luoghi, che si continui con una gestione improvvisata, quindi si vada avanti con ordinanze di divieto di accesso, con magari grottaroli e proprietari che eccedono nel mettere in campo opere che non dovrebbero fare e che rovinano il tipo di ambiente. Quindi diciamo che storicamente c'è una sorta di battibecco continuo tra il grottarolo e l'amministratore comunale. Battibecco che però poi va a ricadere certamente su chi è proprietario della grotta, ma anche sull'intera città, perché molto spesso vengono chiusi i sentieri, viene interdetto l'accesso e zone così belle della nostra città sono interdette ai cittadini, anche comuni e a eventuali turisti.

Tutto questo accade, perché sostanzialmente, come detto, non c'è un recinto regolamentare comune e quindi tante volte si è andati avanti a spanne, poi l'Amministrazione comunale di fronte ad eventuali rischi o pericoli, per tagliare la testa al toro, come si dice, mettono ordinanze di divieto e la situazione si chiude così.

Sappiamo che ormai da molti anni, come dicevo prima, non c'è una regolamentazione comune, perché dalla scadenza dell'ultima concessione concessa dalla Capitaneria di

porto per gli spazi compresi tra la grotta e il mare, che è datata 2001, quindi parliamo ormai di tredici anni e di un'assenza di un piano spiagge, perché l'ultimo piano spiagge, l'ultimo progetto di cui si è discusso, è datato 2007, quindi ormai sette anni fa, e non è stato mai approvato, i possessori delle grotte sono legalmente impossibilitati ad effettuare qualsiasi tipo di lavoro mirante a ripristinare l'esistente e a mantenere l'esistente. Se a questo affianchiamo poi le difficoltà economiche di intervento che spesso sono in capo all'ente pubblico, ci ritroviamo in situazioni come sono state quelle recentemente affrontate sempre con la nostra mozione in questo Consiglio comunale come la situazione della Seggiola del Papa, in cui a fronte di anni di impossibilità di intervento da parte dei grottaroli perché sottoposti al rischio di procedimenti penali e in assenza di un intervento costante dell'Amministrazione comunale per carenze di bilancio, si è arrivati ad una mareggiata forte che ha distrutto sostanzialmente tutte le grotte che sono dall'altra parte della Seggiola del Papa e poi si è dovuti intervenire con un intervento più oneroso, più costoso e che per fortuna siamo riusciti a mettere in campo per evitare che quella zona rischiasse il crollo.

Quindi quello che noi chiediamo con questa mozione, è di avviare un confronto con i proprietari, le associazioni dei grottaroli, le associazioni ambientaliste che possa portare l'Amministrazione comunale a predisporre un piano spiagge condiviso e costruito insieme a chi quelle realtà le vive giorno per giorno, un piano spiagge con l'obiettivo sicuramente di avere – come ho detto in precedenza – una regolamentazione comune della materia, ma anche con l'obiettivo di valorizzare, in un'ottica anche di sinergia tra uso dei proprietari e turismo, proprio perché riteniamo che quel patrimonio così come è oggi gestito, sia un enorme spreco. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi dei Consiglieri?

Non ne ho, per cui posso passare alla votazione. Se non ci sono dichiarazioni di voto.

Nella seconda richiesta alla Giunta, sostituire “2014” con “2015”, perfetto. Quindi andiamo a votare così come emendata, se non ci sono interventi.

Prego, si voti, mozione n. 11/2014.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	28
Non Votanti	01 (Vichi)
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

MOZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI COMUNALI ALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B, AI SENSI DELLA LEGGE N. 381/91. (rinvia)

PRESIDENTE. Proseguiamo con quelle che mi avete indicato. Consigliere Sanna, volevo sapere se quella indicata al punto n. 19, “mozione per l’affidamento servizi comunali alle cooperative sociali” la voleva trattare o la vuole rinviare. Prego.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Chiedo il rinvio. Grazie.

(Alle ore 15,07 entrano gli assessori Marasca e Foresi)

MOZIONE: VERA DI POZZO ANTIQUI E SCUDO FAMIGLIA FERRETTI – COLLOCAZIONE PRESSO LOCALI/PERTINENZE DI PROPRIETÀ COMUNALE O MUSEO DELLA CITTÀ. (deliberazione n. 142)

PRESIDENTE. Io avevo tra le richieste la mozione del consigliere Urbisaglia, ma non lo vedo presente.

Vado avanti con le mozioni che mi avete indicato. Ho la mozione “Vera di Pozzo Antiqui”, stavo leggendo in ordine, però ditemi voi se volete attendere l’assessore Marasca o se preferite trattarla. La trattiamo?

La mozione la trovate al punto n. 30 dell’ordine del giorno, n. 1138/2014, mozione “Vera di Pozzo Antiqui e scudo famiglia Ferretti”. È presente anche un emendamento della Commissione, per cui il consigliere Diomedi la può illustrare. Grazie. È arrivato anche l’assessore Marasca, bene. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Illustro con piacere questa mozione. Tra l’altro ho visto che in Commissione purtroppo non c’ero, perché non ero al corrente che si sarebbe trattato questo argomento, mi è sfuggito, però la illustro con piacere, perché come al solito, e ringrazio, è stata redatta grazie ad un input che ci è stato suggerito e che condividiamo l’intento che è quello comunque di apprezzare nel senso di valorizzare il patrimonio storico, anche quello minore considerato che tante cose che noi abbiamo, purtroppo ne abbiamo tante, forse ne abbiamo troppe e per questo motivo le trascuriamo.

Sulla stampa locale poco tempo fa è stata data notizia della presenza al di sotto del terrazzo pensile nel Museo archeologico nazionale delle Marche, quindi qui nei paraggi, di due importanti reperti scultorei, che tali sono stati considerati, e consistono in una Vera di pozzo, o da pozzo, recante lo stemma della famiglia Antiqui e di uno scudo recante lo stemma della famiglia Ferretti. In questi articoli è stato evidenziato il fatto che queste opere sono di pregio e risalgono rispettivamente al XV e XVI secolo realizzati in pietra d’Istria e in buono stato di conservazione.

La pietra d’Istria è un elemento che caratterizza la maggior parte dei nostri monumenti, così come nel Salento la pietra gentile, è una caratteristica propria di questa parte dell’Adriatico. Le due opere scultoree rappresentano una significativa, nonché preziosa, testimonianza dell’Ancona rinascimentale e della radicata presenza nel capoluogo dorico di queste due famiglie nobiliari, Antiqui e Ferretti.

Stando alle notizie pubblicate sulla stampa, questa Vera di pozzo sarebbe attribuibile al pittore manierista e architetto Tibaldi, cui è assegnata una via veramente abbastanza anonima del nostro Comune, ed è stata collocata prima presso la Corte quattrocentesca del Palazzo Antiqui, in via della Loggia, ed in seguito in uno dei due chiostri del Convento della chiesa di San Francesco alle Scale.

Lo scudo invece reca lo stemma della famiglia Ferretti e si trovava sulla facciata cinquecentesca di Palazzo Ferretti probabilmente simile – ma questa è una aggiunta mia – a quello che è visualizzabile nell’antica dimora di campagna dei Ferretti sita al viale della Vittoria.

Per secoli queste opere che quindi hanno fatto bella mostra di sé altrove, contribuendo a valorizzare il patrimonio storico artistico di questa città. Entrambe purtroppo adesso giacciono, forse dal 2005, abbandonate all’aperto in uno spazio infestato da erbacce e sottratto alla pubblica visibilità e fruibilità.

Ritenuto che questa Amministrazione dovrebbe valorizzare il patrimonio storico artistico di questa città, salvaguardandolo o restituendolo alla pubblica visibilità in casi in cui, come in questo, sia sottratta senza alcuna ragione plausibile, con questa mozione intendiamo impegnare il Sindaco e la Giunta a chiedere alla Soprintendenza ai Beni

archeologici delle Marche, in considerazione del rischio degrado cui sono esposti, di sottrarre queste opere allo stato di abbandono in cui versano. Sono gettate in un prato incolto, e chiediamo quindi di posizionarle altrove, quindi all'interno di locali propri dell'Amministrazione o pertinenze ed eventualmente valutare la possibilità di collocarle all'interno del museo della città. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. L'assessore Marasca magari fa un intervento al termine degli interventi dei Consiglieri. Prego, consigliera Dini.

CONSIGLIERE DINI (Pd). Io volevo dire che la Commissione l'ha votata con parere favorevole all'unanimità, ma era stata emendata in Commissione al secondo punto ampliandola, nel senso che nella prima stesura c'era scritto di posizionare le opere stesse all'interno dei propri locali e pertinenze, intendendo solo quelle comunali, mentre in Commissione si è valutato di ampliare anche per la fruibilità lasciando anche decidere al Comune, insieme alla Soprintendenza, se metterli in locali idonei alla loro tutela e valorizzazione che quindi potessero essere anche sia della Soprintendenza ossia del Comune come il museo della città o l'Assessore aveva anche suggerito la Pinacoteca che comunque era ipoteticamente più vicina. Per il resto, è stata votata favorevolmente all'unanimità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Dini.
A seguire, il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Intanto ricordo che una mozione non può essere emendata senza il consenso, e per questo motivo comunque io avrei un emendamento da sottoporre ai firmatari e questo emendamento è stato suggerito dalla famiglia Ferretti. Avevo già accennato alla consigliera Diomedi telefonicamente, cioè la famiglia avrebbe piacere anche di prendere in considerazione il riposizionamento dello stemma che riguarda la famiglia Ferretti nel palazzo da dove proveniva. Per cui potrebbe essere inserito credo tra le possibilità date all'Amministrazione, se siete d'accordo, per fare l'emendamento.

PRESIDENTE. A seguire, l'intervento del consigliere Italo D'Angelo.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io intanto vorrei capire qual è l'abitazione... Consigliere Berardinelli!

PRESIDENTE. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sono mortificato perché prima di tutto volevo aspettare il Natale prima di prendere questa decisione, perché visto che ci sta da chiedere il parere alla Soprintendenza, vista la religiosità del Soprintendente, può darsi che troviamo una collocazione in prossimità delle feste di Natale. Ho letto sui giornali che il Soprintendente ha questi momenti di preghiera che gli danno dei buoni consigli.

Poi siccome sinceramente conosco la famiglia Ferretti, quale sarebbe l'abitazione? Se me dice il Consigliere. Perché Palazzo Ferretti è quello.

(Intervento fuori microfono)

Palazzo Ferretti quello è. Mi fa piacere, sicuramente sarà contento Giancarlo Ferretti che è morto. Scusatemi, però a questo punto siccome questa mozione io sono molto favorevole, perché tra l'altro avevo fatto un'interrogazione piuttosto articolata in cui parlavo di questa Vera e sinceramente qualcosina ho studiato pure io su questa Vera. Si ricorda, Assessore, che lei mi rispose? Allora vorrei capire, punto primo, dite alla famiglia Ferretti, considerato che la famiglia Ferretti l'ultimo discendente Giancarlo è morto due anni fa, il Cavaliere di Malta che io conosco, ma forse se c'è qualche parente e comunque secondo me la collocazione sicuramente, come diceva Berardinelli, andrebbe a Palazzo Ferretti che è il museo. Tenete presente che ci sta anche una chiesa del Beato Ferretti in via Stagno, dove peraltro potrebbe essere anche quella una collocazione, lì c'era un custode, ogni anno dicono la messa.

Però al di là di questi aspetti tecnici, se l'Assessore ci illustra se ha avuto la possibilità di parlare con il Sovrintendente, se ha parlato con il Sovrintendente di questa cosa. Mi sembra che la collega però aveva anche ampliato il discorso... abbandonate in città. Forse andrebbe fatta una ricognizione dei tanti beni, così peraltro mi aveva segnalato il professor Mariano, di beni ce ne sono tanti dispersi, sarebbe il caso che l'Amministrazione facesse una ricognizione di tutti questi beni che sono più o meno abbandonati e anche qui di fronte a Palazzo Ferretti oggi ho visto un signore che stava cercando di guardare quello che c'era, però in realtà vedeva ben poco perché è pieno di erbe, di piante, quindi forse è il caso di custodirli meglio questi beni se riusciamo a farlo. È una mia raccomandazione.

PRESIDENTE. A proseguire la richiesta del consigliere Matteo Vichi e poi sentiamo l'assessore Marasca, se non ci sono altri interventi.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Soltanto per una interpretazione. Il testo che ci è stato distribuito indica in alto "mozione emendata dalla V Commissione".

PRESIDENTE. Sì, perché la mozione che vi è stata legata all'ordine del giorno, comprende anche l'emendamento della Commissione.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Quindi la Commissione emenda un testo...

PRESIDENTE. No, fa una proposta la Commissione che deve accettare il relatore. Io leggo anche la votazione unanime, quindi immagino che sia stata accolta.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). No, lo chiedo per chiarire, perché visto che in Commissione può capitare, voglio capire se la Commissione ha la capacità di emendare anche...

PRESIDENTE. No di emendare, di proporla come proposta di Commissione.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Quindi il testo che ci è stato distribuito, è la proposta di emendamento che è stata votata dalla Commissione?

PRESIDENTE. Sì. Leggo a votazione unanime.

CONSIGLIERE VICHI (*Scelta Civica*). Quindi la Commissione ha votato un documento emendato.

PRESIDENTE. No, la Commissione propone l'emendamento all'unanimità, propone un emendamento che il relatore deve accogliere.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Qui c'è scritta un'altra cosa. Io non è che voglio insistere, però voglio evitare che il problema capiti di nuovo in Commissione. Siccome c'è scritto che la Commissione esprime il parere sulla mozione emendata, secondo me l'italiano è abbastanza chiaro, non credo che sia... Siccome questo è un avvertimento che era stato...

PRESIDENTE. Se il Presidente della Commissione vuole rispondere al consigliere Vichi, in modo che evitiamo equivoci.

CONSIGLIERE DINI (Pd). In Commissione noi avevamo proposto l'emendamento e l'abbiamo votato all'unanimità. Evidentemente è stata riformulata già con l'emendamento incluso.

PRESIDENTE. È chiaro che la procedura prevede la proposta, non certo l'emendamento diretto. Quindi questo è il chiarimento, consigliere Vichi, è una proposta, anche se in Commissione...

CONSIGLIERE DINI (Pd). Comunque in Commissione c'era anche il consigliere Prospero che era un firmatario, che l'aveva accettato.

PRESIDENTE. Adesso però, siccome mi è stato presentato proprio adesso un emendamento proposto dal consigliere Berardinelli, può esporlo. Chiedo però poi al consigliere Diomedes...

Un attimo, signori. Diamo, poi do la parola al consigliere Quattrini, una proposta di emendamento che nasce dalla Commissione V, ritengo accolta, poi me lo diranno, una proposta di emendamento adesso formulata dal consigliere Berardinelli, vorrei sapere dal relatore se sono accolte o meno. Questa è la procedura.

L'Assessore mi suggeriva, se volete prima di esporre, magari può dare degli interventi lui utili come contributo. Come volete voi. Prego, Assessore.

Però la procedura è che il relatore deve accogliere, deve accettare i due emendamenti proposti. Prego, Assessore.

ASSESSORE MARASCA. L'idea di intervenire prima dell'opinione del relatore è solo perché ero presente anch'io in Commissione e quindi magari dando alcune informazioni, il relatore può decidere meglio se accogliere o meno gli emendamenti.

La questione è abbastanza semplice, la Vera della famiglia Antiqui e lo stemma della famiglia Ferretti, come detto, effettivamente si trovano in un'area del Museo archeologico in Palazzo Ferretti tenuti da una parte. Diciamo in una situazione di abbandono.

Come ho avuto modo di dire in Commissione, noi abbiamo una situazione di reperti storici, più che quelli archeologici soprattutto quelli medievali e quelle della prima epoca moderna, dei reperti storici che hanno fatto parecchi giri nella città di Ancona, perché sono passati dall'attuale sede della Pinacoteca a Palazzo degli Anziani, dalle chiese. Hanno girato tanto. Ora stiamo ragionando in alcuni casi proprio di un riposizionamento di alcuni di questi oggetti nelle sedi originarie, tra l'altro un lavoro che già è stato fatto dall'architetto Di Matteo su quasi tutti i reperti che si trovano in centro città e sull'iter che hanno seguito per arrivare dove si trovano.

Nel caso specifico, la questione si pone in questi termini. Cioè chiedere alla Sovrintendenza, e su questo credo che siamo tutti d'accordo in Consiglio comunale,

chiedere alla Sovrintendenza il rispetto di quei soggetti, e quei soggetti possano essere visibili, possano essere naturalmente posti sotto tutela, cosa che già dovrebbero essere, e possano essere fruibili nel senso di trovarsi all'interno di percorsi espositivi da parte della cittadinanza. La Sovrintendenza, in questo caso archeologica, perché la competenza è del Museo archeologico che ha sede in Palazzo Ferretti, su questo sicuramente è disponibile, sta al Comune e Soprintendenza decidere assieme se ci sono dei luoghi più idonei di Palazzo Ferretti che possono essere del Comune o che possono essere dello Stato.

In Commissione, e da questo nasce quell'emendamento, si è discusso solo questo. Cioè invece di dire la Sovrintendenza li ha lasciati lì, allora li prendiamo e li portiamo in un luogo del Comune, valutiamo qual è il luogo adatto.

Dal punto di vista delle competenze che abbiamo, Palazzo Ferretti una volta accertato il comportamento della Sovrintendenza, è sicuramente uno, se non il luogo più indicato sia per il fatto che uno almeno degli oggetti, lo stemma della famiglia Ferretti naturalmente è legata a quel luogo, sia perché è probabilmente il palazzo più bello nobiliare della città di Ancona, perché è un palazzo particolarmente prestigioso, perché è sede del Museo archeologico, quindi ha senso che quei soggetti siano semplicemente valorizzati all'interno di quel palazzo. Se non abbiamo la sicurezza di questo, naturalmente possiamo valutare l'ipotesi di trasferirli in un'altra sede che può essere la Pinacoteca, nel senso il cortile della Pinacoteca che ha già una serie di vestigia dell'antichità esposte, o può essere il museo della città.

A questo aggiungo che, visto che sono stati toccati alcuni punti, aggiungo che proprio ieri ho avuto un incontro con il Sovrintendente archeologico, con il nuovo Sovrintendente archeologico, il professor Malnati, è cambiato. Però, attenzione, chiarisco, il Sovrintendente archeologico mancava da due anni, sono sempre stati facenti funzioni, il Sovrintendente di cui più spesso si parla in quest'aula, e anche fuori, non è il Sovrintendente archeologico, è il Sovrintendente ai monumenti che in questo momento è anche facente funzione della Sovrintendenza regionale come superiore di tutti i Sovrintendenti di settore. Il Sovrintendente di settore archeologico mancava da due anni. Questa in realtà è stata un'offesa grande nei confronti della città di Ancona, perché per come sono strutturate le Sovrintendenze, l'assenza di un vero Sovrintendente è un'assenza che si sente. E voi lo sapete benissimo, sia la maggioranza che la minoranza lo sa benissimo, perché spesso si fanno interrogazioni, mozioni e discussioni sullo stato dei siti archeologici. In questo momento abbiamo un nuovo Sovrintendente che è persona particolarmente capace, persona particolarmente concreta e quindi finalmente abbiamo già nel primo incontro di ieri messo a punto una serie di interventi che saranno immediati da parte della Sovrintendenza per tutti i siti archeologici del centro, questo mi è stato garantito, e quindi un riordino del Colle Guasco per quel che riguarda il patrimonio archeologico e anche quello che si trova all'interno del Museo archeologico.

Chiudo dicendo che nello specifico di questa mozione è nostro impegno, in assenza di una sicurezza, di una garanzia da parte della Sovrintendenza, il nostro impegno è prendere quelle vestigia e portarle in un luogo dove possono essere esposte. Questo sicuramente.

PRESIDENTE. Adesso il Presidente della Commissione formulerà a verbale la formulazione della proposta, perché così come è scritta, può essere suscettibile di vizio formale. La Commissione non emenda, la Commissione propone. Prego.

CONSIGLIERE DINI (Pd). Per levare ogni equivoco, io riformulerei come Presidente di Commissione, se la Commissione è tutta d'accordo, ma l'avevamo votato

all'unanimità, l'emendamento che deve essere accolto e ve lo leggo. Ovviamente già c'è l'avevate, perché era stato inserito così.

Noi avevamo chiesto di emendare il secondo punto in questo modo: "chiedere di posizionare le opere stesse all'interno di locali idonei alla loro tutela e valorizzazione includendo anche la possibilità di collocarli all'interno di spazi comunali come il museo della città, la Pinacoteca, eccetera". Questo era l'emendamento che ha proposto la Commissione.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato adesso riproposto verbale dal Presidente della Commissione Cultura. Se a seguito dell'intervento dell'Assessore vi sono degli interventi richiesti.

Sentiamo adesso invece l'altro emendamento del consigliere Berardinelli. Lo vuole fare subito sull'ordine dei lavori? Sentiamo. Poi il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Scusate se insistevo su questo punto, ma non vorrei che passasse il messaggio improprio che avevo già comunicato in Commissione, che poi non è stato recepito, che la Commissione può emendare un documento del Consiglio. Perché siccome poi può capitare in altre Commissioni che si ripresenti questa situazione, vorrei che sia chiara questa cosa, non era una questione di puntiglio, era una questione di forma che poi ce la ritroveremo anche in futuro.

PRESIDENTE. L'ho apprezzata assolutamente, grazie Consigliere. Consigliere Berardinelli, se ci presenta il suo emendamento. Grazie.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ringrazio anch'io il collega Vichi, perché più volte ho sottolineato questo errore che è stato fatto in Commissione.

Dicevo, io inserirei nel secondo punto del dispositivo dopo "chiedere di posizionare le opere stesse, in particolare sulla facciata del palazzo di provenienza lo scudo della famiglia Ferretti o all'interno di locali idonei", il resto rimarrebbe identico.

PRESIDENTE. Innanzitutto secondo il regolamento debbono essere accettati gli emendamenti dal relatore e poi comunque votati. Chiedo, a conferma del relatore, li accetta. Nel qual caso poi andranno a votazione autonoma prima di quella sulla mozione. La parola al consigliere Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ovviamente entrambi gli emendamenti sono accettati, perché il senso di questa mozione è quello di riportare alla visibilità e all'attenzione dei cittadini, di noi stessi quindi, della bellezza, perché la bellezza abbandonata e nascosta e offesa ci impoverisce.

Auspico davvero che ci sia sensibilità e intelligenza da parte di chi deve decidere la destinazione di questi beni, come di altri. Spero che nella scelta siamo particolarmente illuminati e che questa città possa in qualche modo riconsiderare il proprio patrimonio. È una città che è stata colpita da varie sfortune e purtroppo ha avuto anche la sfortuna di avere degli amministratori un po' distratti, pertanto è auspicabile questa cosa, che alla fine può essere anche piccola rispetto al patrimonio importante che ha questa città, possa aprire il varco ad un'attenzione maggiore, perché i cittadini anconetani hanno anche bisogno di bellezza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diomedi.

Per cui, andiamo, come prevede il regolamento, alla votazione di ogni singolo emendamento, dopodiché alla votazione complessiva della mozione.

Iniziamo dall'emendamento presentato dalla Commissione. Il primo emendamento presentato dalla Commissione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non Votanti	03 (Vichi, Tombolini, Milani)
Favorevoli	26

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare l'emendamento del consigliere Berardinelli. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	28
Non Votanti	01 (Vichi)
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la mozione così come emendata, n. 1138/2014. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	28
Non Votanti	01 (Vichi)
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 15,36 esce il consigliere Dini ed entra il Sindaco – presenti 29)

ORDINE DEL GIORNO SULL'ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE "PERGOLESI". (deliberazione n. 143)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'argomento che trovate al punto n. 31 dell'ordine del giorno, mozione n. 1206/2014, ordine del giorno: "Istituto alta formazione musicale Pergolesi". Invito il relatore, consigliere Tombolini ad illustrarla. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Come primo firmatario di questo ordine del giorno che è stato condiviso sia da alcuni Consiglieri: Mandarano, Grelloni, Quattrini, Diomedì, Gambacorta, Prosperì, Rubini che condividono con me l'esigenza di allungare l'orizzonte per l'Istituto Pergolesi.

L'Istituto Pergolesi è un Istituto di alta formazione coreutica musicale che ha una storia nella città, che è diventato un istituto di esclusiva dipendenza ministeriale e pertanto chi è deputato a dichiararne la fine, è soltanto il Ministero.

È necessario però che nell'ambito e nell'attesa del procedimento di riforma degli Istituti Afam, per i quali è previsto un accorpamento con i Conservatori, l'Amministrazione comunale dia un profilo positivo di sopravvivenza territoriale specie per il capoluogo di regione ad un'eccellenza che promuove la cultura, che promuove l'insegnamento musicale e coreutico e pertanto è un elemento importante in un territorio di area vasta che nell'ambito provinciale non ha pari.

L'ordine del giorno pertanto vuole portare l'Amministrazione ad esprimere un apprezzamento positivo e un impegno anche rispetto agli enti sovraordinati ed in particolare alla Regione e alla Provincia e a quei soggetti che domani, a riforma fatta, andranno a sedere nel Senato della Repubblica per cui potranno incidere su questi procedimenti di trasformazione normativa, andare a rappresentare che la città di Ancona ha come esigenza forte quella di avere nel suo ambito territoriale una scuola di formazione musicale, perché fa parte della nostra tradizione, perché fa parte delle esigenze del nostro territorio.

Controprova ne è che ci sono iscritti nelle scuole musicali, che comunque rappresentano un'eccellenza del nostro territorio, insieme a quella che è la forma istituzionale per l'insegnamento della musica che è Afam o il Conservatorio, e pertanto deve essere affermata fortemente questa volontà. Non possiamo passare come la città che di fronte a 100-200.000,00 euro di impegno economico dicono: non ci interessa. Noi vogliamo essere la città che dà un respiro alla cultura. La cultura, cari signori, non è soltanto la cultura che si fa dentro i teatri o in altre sedi, è la cultura che nasce attraverso dei percorsi formativi.

Pensate a coloro che frequentano le scuole, a questi giovani che devono trovare uno sbocco nel mondo della cultura, dell'arte, della musica. Noi non possiamo rappresentare chi Ancona non è interessata a questi percorsi. Non possiamo dire che il capoluogo di regione non ha la volontà di avere nel suo territorio una entità così rilevante.

Concludiamo noi la nostra mozione proprio con un pronunciamento chiaro. Mi riferisco anche ai pronunciamenti che ci sono stati da parte di alcuni parlamentari marchigiani e alcuni parlamentari della città di Ancona, che hanno presentato un'interpellanza e un sollecito in merito alla accelerazione di quello che è il procedimento della riforma degli Istituti di alta formazione musicale, perché la città e la sua politica vuol essere attenta a questi problemi.

Noi vogliamo con il nostro ordine del giorno sottolineare che la Giunta e il Sindaco di Ancona debbono promuovere congiuntamente, e di concerto con le Giunte, i Sindaci dei territori contermini e con quelli degli Istituti di alta formazione coreutica e musicale un'azione politica nei confronti del Ministero e nei confronti di chi lo può fare, sul

riordino del sistema dell'istruzione musicale con particolare riferimento all'Afam. Noi vogliamo che l'Amministrazione comunale dia un segno.

Coloro che erano gli insegnanti del nostro Istituto Pergolesi, oggi sono temporaneamente trasferiti in altre sedi, perché comunque sono insegnanti che sono inseriti in un progetto e con contratti di tipo ministeriale, per cui stanno operando altrove. Noi spegnendo l'Istituto Pergolesi, rischiamo di perdere, in vista del riordino che prima o poi accadrà, perché se leggete quello che c'è scritto sui portali deputati alla cultura, all'istruzione coreutica musicale, si sta lavorando perché è necessario dare una risposta ai venti e più Istituti di formazione coreutica che ci sono sul territorio nazionale.

Non vorrei che passasse il messaggio negativo, e noi non lo vogliamo fare, non vogliamo fare contrapposizioni su questioni così rilevanti che una parte della città non è favorevole a che si dia una prospettiva di sviluppo. Noi vogliamo dire che la cultura ci interessa, la formazione scolastica ci interessa, la cultura musicale e coreutica ci interessa, gli vogliamo dare un respiro di qualità.

Gli insegnanti di musica ce ne sono sul territorio tanti, di scuole musicali ce ne sono tante, l'Afam è una struttura diversa, è una presenza universitaria. È come dicessimo: chiudiamo l'Università, intanto ci sono tante scuole o tanti istituti che fanno ripetizioni. No, è un senso diverso di rappresentanza specie per un capoluogo di regione. Noi siamo uno di quei capoluoghi di regione che sfortunatamente non ha un Conservatorio, perché quasi tutti i capoluoghi di regione d'Italia sono sedi di un Conservatorio.

Non vogliamo diventare Conservatorio, vorremmo rientrare come città in un progetto in cui ci sia la dignità e la volontà di avere e di mantenere questa eccellenza culturale.

Vi dico che il problema poi non può essere ridotto ad un problema di tipo ragionieristico, è una posizione che chiedo ai Consiglieri di rifiutare. Noi non possiamo ridurre la cultura in tutte le sue accezioni a quelli che sono problemi di numeri e di bilanci, altrimenti abbiamo cancellato la cultura e la rappresentanza culturale, le capacità di poter esprimere la cultura e il nostro patrimonio dal panorama nazionale, perché i fondi non ci sono e ci sono soltanto se riusciamo a fare sinergia, soltanto se riusciamo a metterci la volontà di poterli finalizzare.

Quando parliamo di efficienza nella pubblica amministrazione, significa ritrovare all'interno della pubblica amministrazione, in tutti i suoi livelli, le risorse che oggi sono male veicolate per indirizzarle e ad incentivare dei progetti che sono i progetti che non hanno un utile, un'attività economica tangibile, ma che sono progetti che rendono il nostro patrimonio umano e culturale valorizzato e valorizzabile.

Pertanto io invito il Consiglio comunale ad aderire a questo ordine del giorno, che significherebbe non una contrapposizione tra Consiglio e Giunta, ma la volontà di indirizzare il nostro percorso su un processo condiviso che non sia quello di un impegno forte economico magari, ma che sia quello di dire: noi ci teniamo fermi su questa posizione. Vogliamo che l'Afam di Ancona, che l'Istituto Pergolesi continui ad essere una eccellenza che spera di ritrovare e di aumentare quello che era il patrimonio culturale del nostro territorio. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi a seguire abbiamo il consigliere Massimo Mandarano. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Io ringrazio il consigliere Tombolini e gli altri firmatari della mozione, che ha dato sicuramente una svolta diversa per quanto riguarda l'Istituto Pergolesi, perché sentendo il consigliere Tombolini, ma anch'io chiaramente mi sono confrontato non solo con forze politiche, ma vicino

sicuramente al mio partito, non politica ma vicino al mio partito. Sicuramente rimango dell'idea che una apertura ci può essere anche da parte del Governo e credo che noi come Consiglieri, questa la faccio anche come dichiarazione di voto chiaramente, noi come Consiglieri non possiamo e non dobbiamo determinare la fine di un istituto in questo caso il Pergolesi, ma potrebbe essere anche un altro istituto. Il Pergolesi chiaramente rappresenta la città, rappresenta posso dire anche la regione e credo che noi tutti dobbiamo impegnarci e comunque c'era già un impegno, ma impegnarci che questo non avvenga.

Come diceva il consigliere Tombolini, perché lo stavo ascoltando, questo è da parte nostra un impegno, ma anche un impegno fra gentiluomini, chiaramente fra amministratori. È chiaro che miracoli non li fa nessuno. Non è un voto di maggioranza e opposizione, questo ci tengo a dirlo, è un voto di tutti, è un voto che rappresenta la città. Non voglio che venga strumentalizzato da nessuna parte. Io invito chiaramente i Consiglieri, in questo caso del mio partito, perché io parlo sempre nome del mio partito, non il partito di altri, prima di...

Allora invito i colleghi, non dico del mio partito, i colleghi a fare una valutazione per quanto riguarda il voto. Credo che ognuno di noi al di fuori delle posizioni della Giunta c'è ancora la testa per ragionare, per avere un pochino ancora di autonomia. Questo posso anche dire al mio capogruppo. Non volevo sicuramente scavalcarla. Non è il mio stile scavalcare il capogruppo. Però invito tutti i Consiglieri a prendere parte di questa mozione votandola favorevolmente.

PRESIDENTE. A seguire, il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io penso che questa sia una mozione in questo momento in cui c'è una piccola apertura da parte del Ministero a Roma, in un momento in cui si cerca di dare una risposta non solo ad Ancona, ma anche ad altre realtà, in cui sarebbe importante che il Comune di Ancona desse un segnale chiaro.

Devo dire che non posso non ricordare tutti gli errori che sono stati fatti in passato da diversi soggetti, le manie di grandezza che purtroppo ci hanno portato anche in passato a creare due Fondazioni, la Fondazione Muse e la Fondazione Stabile e a buttare tanti soldi dalla finestra, e anche in questo caso la mania di grandezza ci ha probabilmente impedito di fare la scelta più giusta che doveva essere fatta a suo tempo, cioè collegarsi con uno dei Conservatori che prevedevano di poter avere una sede anche ad Ancona. Invece si è fatta una scelta un po' più rischiosa, un po' più di alto profilo, ma direi anche probabilmente superiore alle stesse capacità di Ancona, vista la dimensione della scuola del Pergolesi ad Ancona. In attesa di una cosa che poi non si è concretizzata, non è mai arrivata, adesso siamo un po' in mezzo al guado.

Io penso che sarebbe giusto per l'Amministrazione comunale fare uno sforzo. Credo che bisognerebbe mettere dei paletti definitivi su questa questione e impegnare in maniera molto concreta, ricordo, Assessore, le parole del Sindaco quando difendeva il suo operato e il suo partecipare alle riunioni a Roma, ai tavoli di lavoro a Roma come uno dei pochi Assessori che partecipava a questi tavoli di lavoro, però devo dire che in concreto non si è ottenuto nulla. Per cui, io credo che invece insieme, come proprio scritto in questa mozione, insieme alle altre Giunte, agli altri Sindaci, bisogna fare un'azione comune per cercare di capire se c'è una strada che possa concretizzarsi a breve.

È inutile continuare a buttare soldi, se una prospettiva non c'è, però visto che un piccolo spiraglio ora si è aperto, io credo che sia giusto che il Comune faccia tutti i passi necessari per poter essere partecipi di questo progetto che io mi auguro possa concretizzarsi a breve.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'intervento richiesto del consigliere Tommaso Sanna.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Io apprezzo e ammiro la tigna del consigliere Tombolini. È legittimo riproporre questa cosa sul Pergolesi, però io come capogruppo Udc ho già avuto modo di esprimere le mie considerazioni in merito alla questione Pergolesi, che non sono sicuramente positive. Così come già dissi, è spiacevole, spiace che una istituzione simile sia in una situazione critica.

Però ci sono delle premesse. Tengo a ribadire, così come dissi già nell'intervento di qualche mese fa, che ci sono pendenze impagate gravi, contributi, Irpef, stipendi, cosa che di questi tempi non avere lo stipendio è assai difficile andare avanti nella vita, per circa due anni. Non per fare il ragioniere, per carità, non me ne voglia nessuno, ma il passato non può non essere omesso.

Con queste premesse io faccio una domanda, mi pongo una domanda anche alla luce del nuovo ordine del giorno presentato: come procediamo? Bisogna tenere in debito conto alcune cose, che l'immobile di via Zapata che ospita il Pergolesi, da anni è di proprietà del Comune e con una lettera credo di qualche anno fa dell'Ufficio patrimonio veniva richiesto un affitto, perché non si può dare più niente in comodato gratuito d'uso. Quindi lì c'è un costo fisso tutti i mesi. Chi lo paga? I cittadini di Ancona? Non sono d'accordo.

Il Pergolesi tra l'altro è proprietario di Villa Mughetti in via Trieste che credo tuttora sia stata posta in liquidazione. Si venda l'immobile, se si può vendere. Si comincino a sanare i debiti pregressi nei confronti soprattutto dei dipendenti. Tra l'altro, tra le altre cose la famosa statizzazione che è stata chiesta già da anni, penso dai primi anni del Duemila, il Miur, il Ministero non si è mai pronunciato, non ha mai risposto. Tra le altre cose i bilanci di questo ente non sono stati mai presentati da tre anni a questa parte. Leggiamo l'articolo 15 della legge n. 111 del 15 luglio 2011? "Disposizioni per il controllo della riduzione della spesa pubblica, nonché in materia di entrate. Razionalizzazione e monitoraggio della spesa delle pubbliche amministrazioni, liquidazione degli enti dissestati e misure di razionalizzazione delle attività dei Commissari straordinari. Fatta salva la disciplina speciale vigente per determinate categorie di enti pubblici, quando la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un ente sottoposto a vigilanza dello Stato – perché è una scuola parificata, e la scelta fu fatta anni fa in luogo di una dependance del Conservatorio di Pesaro – raggiunga un alto livello di criticità tale da non poter assicurare la sostenibilità, l'assolvimento delle funzioni indispensabili ovvero l'ente stesso non possa fare fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti di terzi dipendenti", perché qui sappiate che ogni dipendente va remunerato, retribuito, "con decreto del Ministro vigilante di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'ente è posto in liquidazione coatta amministrativa". Tanto mi basta.

Però è giusto ricercare una soluzione, per carità, perché la città di Ancona come capoluogo di regione ha delle nobiltà decadute, però questa potrebbe essere mantenuta. Come ricercarla? Vogliamo riragionare su un polo musicale che possa attrarre tutte le realtà della città? Possiamo ragionare. Ma credo che i 100.000,00 euro stanziati, e credo fossero anche ritirati, sono a fondo perduto e potrebbero essere utilizzati diversamente. Quindi ritengo, se facciamo l'interesse della città e dei nostri concittadini, di non sperperare denaro pubblico, perché in più occasioni, anche nelle Commissioni, siamo stati richiamati a ricordare a tutti che non si possono spendere i soldi dei cittadini buttandoli dalla finestra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.

A seguire, il consigliere Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io intanto voglio ringraziare il consigliere Tombolini, anche perché ci permette di fare chiarezza una volta per sempre su una questione molto delicata, molto complicata. E voglio anche ringraziare tutto il personale docente del Pergolesi e la Presidente, che hanno lavorato in questi anni sacrificando del loro, perché hanno lavorato per due anni gratis sulla base di una speranza che ormai dura da quindici anni, sulla base della statalizzazione che da un momento all'altro doveva arrivare. Siccome io conosco da anni questa situazione, so che ogni anno c'era sempre un qualcosa, una proposta di legge, una iniziativa parlamentare che sembrava sulla dirittura d'arrivo. L'ultima sulla dirittura d'arrivo sembrava proprio nel precedente Governo, con il ministro Carrozza, il quale Ministro forse fra tutti era quella che, tutti i Ministri che sono passati, quella che ci credeva più di tutti sulla statalizzazione, ma alla caduta del Governo naturalmente si è ricominciato daccapo. Un nuovo Ministro, una nuova proposta e così via.

Io penso anche che il lavoro che è stato fatto in una situazione molto difficile, molto delicata, la stessa presidente Camilletti che ha messo in sicurezza gli studenti del Pergolesi, perché gli ha garantito comunque il completamento dell'anno scolastico coperti da Pesaro, e anche il tentativo che ha fatto insieme alla Cgil nazionale di collocare alcuni docenti in altri istituti, in altri Conservatori e come pure ha messo gli altri, ha tentato di mettere gli altri in cassa integrazione e in mobilità, cosa che il Ministero ancora su questo deve dare una risposta. È sulla base proprio di tutte queste iniziative, anche che noi pure siamo interessati naturalmente a capire quale strada percorrere, abbiamo interessato i nostri parlamentari che, come ricordava il consigliere Tombolini, i nostri parlamentari alla Camera hanno fatto diverse interrogazioni, diverse interpellanze per chiedere che tipo di intervento e la possibilità di dare un finanziamento al Pergolesi.

Stante oggi la situazione, io dico che i problemi non sono cambiati rispetto agli anni passati. Oggi, come si diceva, c'è un disegno di legge in discussione alla Camera dove non ci dà una certezza assoluta. Non c'è certezza per quanto riguarda i finanziamenti, non c'è certezza della statalizzazione e noi sulla base di questa ipotetica discussione che non si sa come va a finire, dovremmo chiedere ancora una volta a questi lavoratori e alle famiglie naturalmente degli studenti, di sperare che qualcosa succeda.

Io francamente non me la sento, perché se un lavoratore è due anni che non prende lo stipendio, io non posso chiedergli di stare un altro anno senza stipendio. E non è vero nemmeno, secondo me, che bastano 100 o 200.000,00 euro per poter gestire un nuovo anno di attività, perché a regime pieno quando c'erano gli undici docenti, costava 800.000,00 euro. Visto oggi che ci sono cinque docenti in meno, costa qualcosa in meno. E siccome né la Regione, né la Provincia che prima partecipavano al contributo, oggi sono disponibili a dare quel contributo, né Comuni limitrofi sono a quanto sembra interessati a fare questo tipo di intervento, quindi io credo che tante speranze, tante possibilità che questa cosa possa andare in un certo verso non ci sono.

Siccome io sono interessata quanto il consigliere Tombolini e quanto il consigliere Mandarano che valuta, indipendentemente da tutto, la sua posizione, ad avere per la città di Ancona un punto di riconoscimento vero, serio, concreto per quanto riguarda l'attività culturale e musicale, io dico che noi dovremmo molto onestamente noi stessi, ma anche nei confronti di coloro che lavorano all'interno del Pergolesi, di anche quelle famiglie e studenti che oggi stanno all'interno del Pergolesi, sapendo che all'interno del Pergolesi c'è una situazione molto diversificata tra le scuole, le aule pareggiate e quelle no, quelle pareggiate sono la parte minima, allora forse sarebbe più serio se noi come Consiglio comunale cominciamo a pensare a una nuova idea di una scuola musicale nella nostra città, di un polo musicale della nostra città.

Noi abbiamo realtà molto importanti nella città di Ancona che fanno musica, sia pubbliche che private. Forse quello che io mi sento di chiedere all'Assessore, alla Giunta che forse è arrivato il momento che noi cerchiamo di coordinare il tutto, funzionali anche agli obiettivi di collegamento con il teatro e così via, in modo da avere veramente una corrispondenza tra quanto viene fatto come formazione musicale e culturale in questa direzione e quali possono essere gli sbocchi. Fermo restando, come voglio anche ribadire, di riportare un po' a quello che era la realtà del Pergolesi, quando è nato, cioè del garantire, perché il Comune di Ancona non può garantire l'Università della musica. Non la può garantire. Ma garantire la possibilità che ci sia una possibilità di scuole, e quali poi anche gli esami possono essere fatti anche a Pesaro o a Fermo, perché non succede niente.

Rispetto a questo, io chiedo che invece da questo Consiglio possa scaturire una proposta, che è quella di ragionare su questo nuovo progetto. Una proposta che può essere costruita insieme, che parta da un approfondimento, una discussione della Commissione consiliare, insieme all'Assessore, in modo da verificare quali sono le strade e quali sono i percorsi e quanto un finanziamento minimo può garantire tutto questo tipo di attività. Questo significa rispondere alle esigenze della città, significa rispondere alle esigenze delle famiglie, significa rispondere alle esigenze degli alunni. Purtroppo in un'operazione di questo genere non riusciamo magari a soddisfare o a recuperare o a sanare una situazione precedente per quanto riguarda tutto quello che è il progresso, il passato dei docenti. Però in quest'ottica magari qualcuno può anche recuperarli per fare questa nuova attività.

Io mi sento di fare questa riflessione oggi. Non mi sento più di illudere la gente. Io su questo voglio essere chiara, non mi sento più di illudere la gente sulla base di una cosa che non ha certezze.

Se io ho la certezza che domani il disegno di legge passi, che domani il disegno di legge che passa alla Camera e al Senato, c'è anche uno stanziamento, io sarei la prima a dire al Sindaco che questa cosa va rivista. Ma se queste certezze noi non le abbiamo, non possiamo illudere più nessuno. Quindi sulla base di questo, io invito chi oggi presenta questo ordine del giorno a fare una riflessione e rivedere questo progetto in un'ottica un po' diversa di collaborazione, di costruzione di un progetto diverso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Continuiamo con il consigliere Massimo Fazzini. Poi sentiremo più tardi anche un contributo dell'Assessore. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Il mio contributo sarà brevissimo, perché non credo che ci sia da aggiungere molto.

Mi ricollego a quanto i consiglieri Sanna e Pistelli hanno già esposto nei loro interventi. Si sono sottolineati i vari aspetti di criticità riguardante il Pergolesi. Si è sottolineato il dissesto economico finanziario e patrimoniale per cui un fondo non deve diventare uno sperpero. Si è sottolineata la mancanza di una congiuntura tra Regione, Provincia, Ministero che potessero dare la possibilità che possa essere andata a buon fine il passaggio del Pergolesi ad una sezione distaccata di Pesaro, operazione che non è andata a buon fine. Si è sottolineato l'egregio lavoro della Presidente Camilletti nel far sì che gli studenti potessero continuare il loro corso di studi e il loro diritto allo studio attraverso un passaggio negli attuali Conservatori della regione, soprattutto di Pesaro – ma c'è anche il Conservatorio di Fermo in questa situazione – anche il collocamento di molti docenti presso altri istituti.

Sottolineo anche un altro aspetto, sottolineo che per quanto riguarda gli Afam, e mi ricollego all'intervento che ha fatto l'assessore Marasca precedentemente nel corso di un'interrogazione, c'è una cantieristica in corso, c'è un cantiere in corso, lavoro che

potrebbe durare anche un anno. C'è una rivisitazione della governance di tutte le istituzioni Afam che non comprendono soltanto quelle musicali, ma quelle della danza, dell'arte figurativa, dell'arte rappresentativa. Quindi praticamente si rivaluterà la distribuzione di tutta l'offerta formativa secondo criteri e indicatori di accreditamento ben precisi. Questo significa che saranno valutati gli standard minimi di qualità atti a permettere la sopravvivenza di strutture adeguate. In tutto ci sono centoquaranta istituzioni Afam.

Quindi tutta questa situazione sembra inevitabile parlare di reversibilità per quanto riguarda l'Istituto Pergolesi, per il quale non possiamo andare ad aprire nuovamente un improduttivo libro dei sogni.

Credo invece che bisognerà lavorare in maniera molto importante nel recupero e nella valorizzazione di quello che è un comparto musicale esistente ampio e polimorfo e di elevato interesse artistico. Questo nostro patrimonio va valorizzato e va messo a sistema in un corpo unico, valorizzandolo anche dal punto di vista contributivo. Questo è quello che è un progetto al quale noi dobbiamo avvicinarci e lavorare, abbandonando proprio quelli che sono criteri di protagonismo che sono stati forse il peccato originale che ha fatto sì che la Scuola civica antica del Pergolesi passasse ad Università. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.
Seguiamo con il consigliere Italo D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io invece credo che l'ordine del giorno del consigliere Stefano Tombolini debba essere accolto e sostenuto. Io ritengo che da parte del Ministero c'è stata un'apertura con l'anticipo che peraltro è stato già incassato, e abbiamo una legge di Stabilità che prevede per il 2015 10 milioni di euro in favore degli Afam.

Staccare la spina oggi, sarebbe sicuramente un segnale tremendo per quei giovani e per quei professori che ora state ringraziando, ma mi sembra facendo le lacrime di cocodrillo, perché questi professori hanno creduto in questo progetto, ci hanno chiesto in campagna elettorale e ci hanno chiesto in questi mesi di poter continuare a lavorare per questo progetto in attesa di questa legge, in attesa di questi soldi che comunque potrebbero arrivare, e sarebbe veramente deprecabile che la medicina arrivasse quando il malato è già morto.

Ora noi questo malato, perché tale è l'istituto malato, non vogliamo avere la responsabilità di staccare la spina. Io penso che avete ragione, ognuno deve fare la sua parte. Il consigliere Sanna chiede come procedere. Ma noi pensiamo che andrebbe innanzitutto rimodulata la spesa dello stesso ente e andrebbe ricercata la collaborazione con i Comuni limitrofi, quegli stessi Comuni che hanno già aderito ad altri progetti con il Comune capoluogo.

A me non piace il discorso dello sperpero del denaro pubblico agganciato al Pergolesi. Lo sperpero del denaro pubblico si ha quando la macchina amministrativa invece di essere sollevata dalle spese, viene appesantita. Voi dite: chiudiamo il Pergolesi e apriamo un'altra creatura, un altro polo museale lo chiamate, forse di sostegno all'Accademia musicale, parliamoci chiaro, forse quell'accademia dove magari avete forse qualche contatto in più, chiamiamolo così, rispetto al Pergolesi.

Io, vede consigliere Sanna, i risparmi li farei non sperperando i soldi nelle partecipate, magari in sponsorizzazioni ridicole per sponsorizzazioni per enti che hanno l'esclusiva. Quando vedo tanti pullman passare con la sponsorizzazione di un ente che è il solo, è la pubblicità di se stesso. È come se facessi girare un pullman per dire fate diventare consigliere D'Angelo, ma già lo sono. Se dobbiamo rivolgerci per forza a quello o questo ente, allora quei soldini lì li potremmo investire.

A me sembra che la somma sia di fatto limitata quella che il Comune dovrebbe investire per una grande speranza. Certo, c'è il rischio che questi soldi vadano nel calderone, però la politica dovrebbe avere anche la capacità di fare grandi progetti, di far sognare anche i cittadini perché i cittadini dovrebbero sperare di avere grandi progetti realizzati. Molti, anzi, qualcuno – non esageriamo – li state realizzando, però questo è un progetto che sinceramente mi dispiacerebbe vederlo accantonato. E quindi il mio intervento è ad una maggiore riflessione e per dire: vale veramente la pena che veniate ricordati come la maggioranza che ha staccato la spina al Pergolesi? Se voi vi sentite con il coraggio di farlo, che vi debbo dire? Avrete le vostre buone ragioni. Noi da parte nostra come gruppo “La tua Ancona” queste ragioni non le abbiamo. Noi la spina non la vogliamo staccare e continueremo finché sul Pergolesi non ci sta scritto la parola “chiuso” anche con altre iniziative. Cercheremo di portare avanti il discorso proprio affinché il malato, ripeto, non è definitivamente morto. Ma se è una decisione del Ministero di farlo morire, fatelo ammazzare dal Ministero che poi è il governo del Pd e del Nuovo Centro Destra. Non fatelo staccare dall'Amministrazione comunale... Scusa, anche dell'Udc. Mi ero dimenticato. Non fatelo staccare da questa Amministrazione comunale.

(Alle ore 16,14 entra il consigliere Urbisaglia – presenti 30)

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli interventi.
Consigliere Andrea Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io come firmatario sostengo la mozione che aveva preparato il collega Tombolini, che poi ci ha sottoposto e che abbiamo volentieri firmato.

Io ho sentito diversi interventi parlare di sperpero, di soldi buttati dalla finestra. Io ritengo che tutto sia relativo, tutto sia opinabile. Come ricordavano altri Consiglieri prima di me, ci sono delle aziende partecipate che continuano a perdere soldi sulle sponsorizzazioni che citava adesso il consigliere D'Angelo. Magari c'è qualche partecipata che poi con le sponsorizzazioni rimedia magari a delle situazioni, che so, mi vengono in mente situazioni di bollette non pagate o di altro, per cui poi ci sono magari degli interventi anche per coprire queste situazioni.

Secondo me, 100.000,00 euro per mantenere in piedi una fiammella, una speranza, visto che anche il Governo sta stanziando dei fondi e quindi non ha deciso di chiudere, di staccare la spina definitivamente, quindi lascia aperta ancora una finestra, io non me la sento proprio di non cercare di fare qualsiasi cosa per cercare di salvare questo pezzo di cultura di storia della città.

Leggevo prima un articolo scritto tempo fa dall'onorevole Carrescia che dice: “nel merito alla situazione dell'Istituto Pergolesi di Ancona mi preme sottolineare la necessità di una forte unità di intenti tra i vari livelli istituzionali”, quindi richiamava anche il Comune, la Regione e la Provincia a fare il proprio.

Secondo me, noi non dobbiamo mollare in questo momento, anzi, visto che poi avete dei parlamentari che poi scrivevano che i parlamentari del Pd a parte... forza politica si è poi interessata al problema, vedete che nei vari livelli istituzionali magari qua è il contrario, il Pd cerca di staccare la spina e l'opposizione cerca strenuamente, come ricordava bene prima il consigliere Sanna, con la tigna del consigliere Tombolini che continua a sfornare questi documenti che ci trova assolutamente d'accordo, io penso che visto che avete anche dei parlamentari che stanno cercando su altri livelli di mantenere la speranza, magari cercate anche di ottenere delle sponde sempre con il vostro partito anche in Regione, in Provincia.

Adesso ci sono dei Consiglieri comunali di Ancona che sono anche Consiglieri provinciali, quindi io ritengo che vadano tentate tutte le strade. Questo gettare la spugna,

dicendo che stiamo sperperando, facciamo così: dando i soldi al Pergolesi, sperperiamo soldi pubblici quando sono messi in Cultura, io ritengo sia un'affermazione sbagliata.

Io ricordo la passata consiliatura, i famosi 100.000,00 euro su un emendamento approvato dalla Giunta Gramillano che riduceva mi pare del dieci per cento le indennità degli Assessori e c'era anche la rinuncia dell'indennità di Vicesindaco. In questo modo si contribuì a raggiungere i 100.000,00 euro. Dopo è intervenuto il commissario Corona che non li ha svincolati, però erano stati messi a bilancio. Ma non penso che abbia fatto in tempo a svincolarli.

Comunque io al di là di tutto ho detto che si possono trovare, 100.000,00 euro è vero che sono tanti, però non è che siano una cifra impossibile per un Comune di Ancona che mi pare che il bilancio più o meno sono 125 milioni di euro di entrate fra tutto. Quindi ritengo che questo sforzo vada fatto, non vada fatto questo approccio ragionieristico, bensì un altro tipo di approccio, cioè cercare di mantenere questa fiammella accesa per questa realtà culturale che è storia della città, per cui a mio avviso non va rinunciato così in questo modo come state facendo voi.

PRESIDENTE. A seguire il consigliere Stefano Crispiani.

Poi interverrà l'Assessore.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi, però devo dire, forse sarà solo una mia impressione, ma non mi sembra che il modo in cui questo documento scritto non tenga conto di ciò che ci siamo detti sul Pergolesi fino ad oggi.

Mentre invece mi pare che il dibattito si stia sviluppando in una maniera, come se ripartissimo da zero, come se fosse la prima volta che ne parliamo. Non mi sembra neanche opportuno che si faccia distinzione tra assassini del Pergolesi e sperperatori di denaro pubblico. Qui nessuno di noi è assassino del Pergolesi e nessuno di noi è sperperatore di denaro pubblico, fino a prova contraria.

Io credo che dalla lettura del documento emerga invece una profonda considerazione da parte dei proponenti di quello che è accaduto da quando abbiamo cominciato a parlare del Pergolesi fino ad oggi. Se prendiamo il dispositivo, in questo dispositivo non c'è scritto che il Comune di Ancona deve pigliare 100.000,00 euro e buttarli in un posto da cui non torneranno più fuori. Perché prima di parlare di 100.000,00 euro, si dicono ben altre cose. Si dice: "chiede con forza il convincimento pieno che il Sindaco e la Giunta si impegnino a costruire un accordo con l'istituto rivolto a garantire sufficienti risorse per la continuazione dell'attività sino al progetto di legge sul riordino della formazione, l'istruzione musicale", eccetera. "Chiede altresì che la Giunta e il Sindaco di Ancona promuovano congiuntamente di concerto con le Giunte, i Sindaci", eccetera. In questo contesto questa attività deve essere supportata da parte del Sindaco e della Giunta con l'impegno forte a dire: signori, io ci sono, perché ho già 100.000,00 euro in bilancio. Questo non significa che pigliamo 100.000,00 euro, li mettiamo lì e poi ce ne andiamo. Ma significa che questa Amministrazione, prima ancora, o meglio, che questo Consiglio comunale dà l'impegno all'Amministrazione di non spegnere la fiammella. Questo è il punto.

Ora, non voglio esagerare, però una supplica, smettiamo di distinguerci tra gli assassini del Pergolesi e gli sperperatori del denaro pubblico. Decidiamo in coscienza ciascuno di noi se vogliamo impegnare l'Amministrazione cittadina in una attività che cerchi di coinvolgere tutti i soggetti pubblici che possono essere interessati alla vita di questo istituto, dicendo per prima io ho 100.000,00 euro da mettere.

Io credo che questo documento dica chiaramente queste cose. E mi piacerebbe sapere da chi non lo voterà se non condivide questa impostazione e perché non la condivide.

Non vorrei continuare a sentirmi dire: ormai è finita, buttiamo via i soldi, oppure: assassini del Pergolesi, volete staccare la spina. Questo dibattito non serve a nessuno. Vogliamo accogliere quello che c'è scritto qua, quindi impegnare la nostra Amministrazione comunale a fare il giro delle sette chiese con in tasca 100.000,00 euro pronti da impegnare chiedendo ad altri ancora una volta, senza arrendersi, se vogliono partecipare a questa impresa? Con pervicacia, con insistenza avendo già avuto le porte in faccia? Sì, facciamolo un'altra volta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.
C'è il consigliere Tripoli che si è aggiunto. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Brevemente perché io ho un'esperienza politica veramente molto breve, ma da quando sono in Consiglio comunale, quindi dal 2009, mi trovo a parlare della situazione del Pergolesi puntualmente ogni anno quando si parla di bilancio di previsione e poi di assestamento.

Ho assistito a numerose sedute del Consiglio comunale con la presenza degli studenti, dei docenti e dei rappresentanti e ogni volta il Comune di Ancona ha deciso di impegnare dei soldi e di impegnarsi facendosi promotore di un impegno, proprio perché rinunciare ad un istituto di alta formazione è una cosa che pesa.

Io mi domando qual è il limite temporale che noi ci vogliamo porre, per dire ci facciamo paladini di questa cosa, andiamo con i nostri 100.000,00 euro in tasca a chiedere: dateci una mano. A parte il fatto che questo tentativo non è che non sia stato fatto, ma dal 2009 ad oggi la Regione non c'è più, la Provincia non c'è più, altre soluzioni non ci sono e mi domando: i nostri 100.000 euro che noi adesso potremmo impegnare, io non parlo di sperpero, perché parlare di sperperare soldi pubblici quando si parla di cultura, io lo trovo sbagliato. Quando si investe in cultura, si fa sempre una promozione della crescita dei cittadini in qualsiasi forma. Quindi investire in cultura, è un investimento e non uno sperpero. Però mi chiedo anche qual è il limite temporale che vogliamo porci per continuare a provare ad accompagnare questo malato, come diceva il consigliere D'Angelo, a guarigione, perché già nel 2009, da quando mi ricordo io, parliamo tutti gli anni delle stesse cose. Tutti gli anni sembra che la meta sia stata raggiunta, ma questa meta ci sfugge. Un po' come la pensione. Io mi vedo avvicinare alla pensione, poi quando sto lì, si allontana. E mi sembra che la soluzione di questo problema sia la stessa cosa, ci impegniamo perché arriva la statizzazione, ci impegniamo perché abbiamo fatto l'accordo con Pesaro e sembra che si possa fare, sembrava fatta, c'era l'accordo con il Conservatorio di Pesaro, tutti d'accordo, tutti felici, avevamo risolto il Pergolesi. Siamo tornati all'inizio.

Chiedo ai proponenti di questo ordine del giorno qual è il limite temporale che ci dobbiamo porre per dire: continuiamo a vedere che. Se c'è una scadenza.

PRESIDENTE. Grazie.
Segue il consigliere Duranti.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Io sarò brevissimo, però stimolato, provocato dalla discussione dal consigliere D'Angelo.

Riprendo però il filo da dove era partito Tombolini. L'iniziativa è sicuramente lodevole, però lui ha fatto un esempio che mi ha fatto riflettere, dicendo che l'Istituto Pergolesi è un Istituto di istruzione superiore, è come fosse l'Università, invece noi proponiamo magari altre cose come una scuola media, elementare o superiore normale di questa città. Io credo che se questo è l'esempio, dobbiamo seguire l'esempio che viene seguito con le Università nelle città, nell'insediamento dei presidi universitari nelle varie città. Ad Ancona non esiste una laurea in scienze di chimica pura, bisogna andare a Bologna e

a Bologna stessa a chimica pura sono iscritti circa trenta allievi, trentacinque allievi e sono in difficoltà per questo. Perché ad Ancona non si fa? Perché probabilmente se ne sarebbe iscritto uno o due.

Questo non vuol dire perché una cosa non ha una richiesta particolare, vada valutata positivamente o negativamente, ma allacciandomi al discorso di D'Angelo, e ometto la battuta un pochino sgradevole citando un'associazione che può essere più o meno simpatica, ma io dico che ad Ancona le associazioni di scuole non a livello dell'Istituto Pergolesi, cioè di livello universitario, sono tante e raccolgono migliaia di allievi. Se una città come Ancona di centomila abitanti vuole fornire un servizio culturale musicale, io chiedo a questa Giunta, a questo Sindaco di far sì che le tante richieste delle tante, quattro o cinque sicuramente, due molto importanti che non cito che insistono nella nostra città, abbiano una sponda da parte della nostra Amministrazione per far sì che gran parte dei nostri cittadini possano usufruire di un'educazione musicale di base che è anch'essa importante, e che c'è soltanto grazie allo sforzo dei singoli cittadini del volontariato di certe associazioni. Questa sarebbe una risposta politica e culturale importante.

Diverso è il fatto di insistere per una richiesta minoritaria, è lo stesso esempio che ho fatto prima, perché ad Ingegneria non abbiamo anche la laurea in chimica pura, perché potrei volerla ad Ancona, perché magari piace a mio figlio. Purtroppo se la vuole fare, va a Bologna.

Io credo che noi abbiamo delle priorità. Se è vero che questi contributi statali ci saranno e andranno nel verso, noi avevamo fatto anche un altro tipo di scelta comunque, quella di favorire che l'Istituto anconetano e con l'Assessore si era interessato in questi termini, se non è cambiato qualcosa, perché forse a me è sfuggito un passaggio, e qui chiedo a Marasca per favore chiarimenti, si era optato per dire che l'Istituto anconetano qualora avesse gli strumenti necessari, i contributi statali e i contributi regionali e il contributo comunale, fosse in subordine ad essere una succursale dell'Istituto di Pesaro per esempio. Era questa l'azione su cui si doveva muovere la Giunta e su cui mi sembrava che avessimo dato via ad un certo mandato. Quindi ecco perché dico al consigliere Tombolini che ho molte perplessità. Primo perché di questi soldi dello Stato non v'è certezza, e questa è la preoccupazione più grande. E non vorrei che il nostro Comune si trovasse con il cerino in mano nel momento in cui si è fatto uno sforzo di tenere accesa questa fiammella, ormai politicamente chiamata, di questo istituto ormai morente comunque, ma soltanto per dare la speranza, o forse un'illusione, soltanto per un altro anno.

PRESIDENTE. Grazie.

Chiude gli interventi l'assessore Marasca, dopodiché il relatore Tombolini o Mandarano, mi faranno sapere, replica. I capigruppo risponderanno alle repliche. Assessore Marasca, prego.

Poi andiamo in dichiarazione di voto dopo le risposte alle repliche dei capigruppo. Prego, assessore.

ASSESSORE MARASCA. Grazie. Io da un certo punto di vista tendo a ringraziare un ordine del giorno che permette di tirare le fila su un discorso che comunque si voglia, come si voglia, come si è visto prima in fase di interrogazione, è piuttosto complesso.

Da un altro punto di vista sono un po' stupito da questo ordine del giorno, perché l'ordine del giorno chiede, come diceva giustamente il consigliere Crispiani, con forza e convincimento una serie di cose che lo stesso consigliere Crispiani sottolineava, sono già state fatte, sono già state chieste. Ora però le cose sono un po' diverse rispetto a prima. Questo ordine del giorno chiede di rifare delle cose che sono state fatte con forza, lo ricordava anche il consigliere Berardinelli sul fatto che siamo andati a Roma,

sul fatto che abbiamo dialogato con il Ministero, sul fatto che abbiamo insistito su alcuni concetti, chiede delle cose sulla base di premesse che sono scritte in questo ordine del giorno, che nella maggior parte dei casi non sono veritiere. Quindi in assenza di queste premesse io non capisco come si possa chiedere certe cose.

Nello specifico, purtroppo il secondo capoverso della premessa dice che c'è competenza economica di una scuola di alta formazione in capo al Ministero. Se fosse così, i docenti della scuola di alta formazione avrebbero sempre ricevuto lo stipendio e noi non staremmo a parlarne qua, perché quella scuola sarebbe mantenuta dal Ministero. Purtroppo non è così. La statizzazione è stata formale, ma non è mai stata economica.

In secondo luogo, bisogna fare una distinzione tra la scuola che è nata nel 1924 e quella che è emersa dalla trasformazione del 1999, quando già si parla di distaccamento rispetto a Pesaro, lo ricordava prima il consigliere Berardinelli. Quando invece è stato chiesto il pareggiamento, è nata una scuola di fatto completamente nuova rispetto alla scuola civica che aveva durata dal 1924, anche nell'organico, al 1999.

Inoltre ci sono due ultime premesse che sono probabilmente le più importanti, la prima riguarda gli insegnanti posti in mobilità. Su questo faccio un ragionamento. Se non sbaglio, cinque di loro hanno già trovato una collocazione in altri pareggiati. Ma la seconda è la più importante, perché qua si dice visto che la legge di Stabilità 2015 all'articolo 28.25 prevede uno stanziamento per l'anno 2015 di 10 milioni di euro a favore degli Afam, Istituti per l'alta formazione musicale e coreutica, qui ci sono due questioni. Anzitutto l'Afam, come ricordava prima il consigliere Fazzini, riguarda anche l'Accademia di Belle Arti. Quindi Afam non è solo Istituto musicale coreutico, ma è alta formazione artistica e musicale riguardo una quantità di soggetti decisamente superiore che soffrono quanto gli Istituti musicali. Ma soprattutto la Commissione Bilancio della Camera, come già sottolineato da una nota dell'Anci pubblicata il 4 novembre, la Commissione Bilancio della Camera ha stralciato dalla legge di Stabilità questo tipo di contenuto. Mentre nella legge di Stabilità rimangono tre dati: 1 milione di euro in meno per l'Afam, una Presidenza dell'Afam che diventa onoraria senza corrispettivo economico, e un cantiere Afam con tanto, se andate nel sito dell'Afam, di fotografie dei giovani soggetti che si occuperanno di questo cantiere, che vuole ripensare l'intero settore Afam che di fatto è stato pensionato. Non c'è più traccia dopo lo stralcio della Commissione Bilancio di soldi che arriveranno al comparto Afam, tantomeno quindi al comparto degli Istituti superiori musicali che dell'Afam è solo una parte.

Naturalmente si può scegliere di fare una battaglia politica per un ennesimo disegno di legge di statizzazione o di finanziamento temporaneo da parte del Ministero per un anno, ma quando poi si passa a quello che l'ordine del giorno chiede, cioè consentire all'Istituto di poter partecipare alla ripartizione del fondo stanziato per il 2015, non c'è un fondo stanziato per il 2015. Quindi non si può chiedere al Comune di tenere aperto l'istituto perché così l'istituto potrà prendere dei soldi da un fondo che non c'è, perché è stato stralciato dalla legge di Stabilità.

Detto questo che è lo specifico dell'ordine del giorno, però a questo punto, nonostante anche i giusti appunti forse che faceva il consigliere Crispiani, credo che si possa approfittare per fare un attimo il punto, visto che la discussione è stata un po' più ampia. Se permettete, io vado un po' oltre il tempo, magari proprio per concludere anche per rispondere del tutto alle varie interrogazioni su questo tema. Anzitutto abbiamo detto cos'è l'Afam e abbiamo detto in questo momento adesso cos'è l'Afam. L'Afam è un cantiere, è stato deciso che l'Afam in questo modo non serve, con questa struttura non serve, gli è stato tolto 1 milione di euro e si ragiona su tutto il settore Afam.

Questo significa che si ragiona su tutti quegli Istituti di studi superiori che alcuni non si capisce bene come siano fatti, chi debba sostenerli, con un'ottica abbastanza chiara. Diciamocelo chiaramente. L'ottica da parte del Governo di permettere a quegli istituti

che riescono a reggersi economicamente soprattutto sulle rette degli studenti che sono più virtuosi, ce ne sono alcune che sono molto importanti, anche qua hanno quattro, cinquecento studenti, di continuare a sostenersi con un piccolo aiuto da parte degli enti locali e lasciare che gli altri invece non funzionino più, non lavorino più. Questo è chiarissimo, perché la ristrutturazione di un settore come l'Afam non dura un anno. Comunque durante quest'anno dallo Stato non arrivano soldi. Ma non dura un anno.

Detto questo, abbiamo l'esigenza di una formazione musicale in questa città? Sì. Io sono d'accordissimo, è stato detto da più Consiglieri di maggioranza e di minoranza. Noi tutti siamo convinti che ci sia bisogno di questo. Questa tra l'altro è una città che sulla musica ha sviluppato tantissime delle sue eccellenze, è una città piena di musicisti di ogni genere, una città piena di appassionati, di competenti di musica.

Ma abbiamo bisogno di questa realtà di formazione musicale? Cioè abbiamo bisogno di un Istituto di studi superiori musicale? O meglio, abbiamo bisogno di questo Istituto superiore musicale oggi? Io parlo di oggi. Per rispondere, facciamo molto brevemente, io vi chiedo qualche minuto di pazienza, soprattutto ai firmatari dell'ordine del giorno, il pareggiato è pareggiato dal 2001. Con il pareggiamento ha fatto anche delle scelte che io prima in fase di interrogazione ho cercato di accennare a queste scelte, ha fatto delle scelte didattiche. Queste scelte didattiche sono state di avere sei insegnamenti in fase di pareggiamento. Tre cattedre per il pianoforte, flauto, percussioni, clarinetto e fisarmonica. È stato l'unico in Italia a scegliere insegnamenti che non fanno orchestra. Questa scuola, ex scuola civica che nel 1999 più o meno aveva cinquecento allievi, nel momento in cui è diventata pareggiata, ha scelto di insegnare degli strumenti che non fanno orchestra. I ragazzi studiavano, ma non potevano suonare assieme perché non facevano orchestra.

(Intervento fuori microfono)

L'orchestra dei fiati, sì, c'era.

(Intervento fuori microfono)

Mi correggo, mi spiego meglio.

(Alle ore 16,31 esce il consigliere Rubini Filogna – presenti 29)

PRESIDENTE. Tombolini, dopo può intervenire lei.

ASSESSORE MARASCA. Mi spiego meglio, non era possibile all'interno della scuola creare un'orchestra della scuola. Un percussionista studiava da percussionista e andava a suonare con un'orchestra giovanile del suo livello da un'altra parte, perché la scuola non aveva insegnamenti tali da costruire una propria orchestra, cosa che normalmente succede nei Conservatori e negli Istituti superiori di studi musicali. Oltre al singolo studente che studia lo strumento, si cresce un'orchestra giovane. Ma soprattutto non è che per forza poi questa deve diventare chissà che orchestra. Soprattutto dando l'opportunità di fare l'orchestra all'interno della scuola, si insegna qualcosa in più allo studente. Questo non era possibile.

Però al di là della valutazione didattica, quello che conta, è che questa ha causato sicuramente una scarsa attrattiva nei confronti di questa scuola, tanto che questa scuola nel corso degli anni ha aggiunto una serie di corsi non pareggiati, ha fatto una serie di corsi non pareggiati che sono diventati due terzi dell'attività della scuola. Un terzo sono così pareggiati, due terzi sono corsi non pareggiati. Un terzo significa qualche decina di studenti nel 2012, con dodici docenti e con una spesa strutturale di 800.000,00 euro.

Ora, se non bisogna per forza essere manichei e dire chi vuole uccidere un istituto e chi vuole sperperare soldi pubblici, eccetera, non bisogna nemmeno dire che chi parla di soldi è per forza un ragioniere. 800.000,00 euro all'anno non è un problema ragionieristico, è un problema di sostenibilità dell'attività culturale. La sostenibilità dell'attività culturale non c'è stata in tutto questo Paese, tranne alcune eccezioni per tanti anni, e questo Paese infatti è ridotto in questo modo. Un Paese che potrebbe vivere di cultura ha utilizzato la cultura in vario modo, ma sicuramente non stando attento a principi di sostenibilità. Questo vale in tutti i settori culturali di questo Paese e per tutta la nazione. Parlare di spesa non è un criterio ragionieristico, è un criterio di sostenibilità. Tutte le attività di una collettività dovrebbero tenere conto della sostenibilità e l'Italia ce lo insegna. Io studio musei da vent'anni e la storia dei musei italiani insegna che il dramma è stato non avere mai pensato alla sostenibilità di una struttura.

Detto questo, quando noi siamo arrivati, abbiamo trovato un istituto in chiusura, ma un Ministro particolarmente attento al problema degli Istituti superiori musicale. Io credo che abbiamo fatto bene ad andare a Roma a partecipare ad un gruppo di lavoro dell'Anci, quindi ad entrare in un discorso che l'Anci già ha fatto, cioè il famoso documento di cui si parla tra Sindaci dei Comuni dove ci sono i pareggiati, c'è già, l'ha fatto l'Anci. C'era da un sacco di tempo, c'era una persona di riferimento dell'Anci da anni che si occupa di questa cosa, che ha perorato una quantità di proposte di legge spaventosa. Siamo andati e abbiamo verificato che non solo la statizzazione è assolutamente una chimera, e oggi con i provvedimenti che sono stati stralciati dalla legge di Stabilità, e anzi 1 milione in meno all'Afam, che l'Afam quasi non esiste più, in ogni caso è una cosa che se può avvenire, avviene tra quindici anni probabilmente.

Ma non solo questo, abbiamo verificato il Ministero personalmente dai funzionari, dal capo di Gabinetto, dal Ministero abbiamo verificato che non c'è nemmeno nessuna possibilità di avere la norma necessaria per fare di Ancona una sede distaccata del Conservatorio di Pesaro. Non nascondiamo che questa sarebbe stata una buona soluzione, cioè Ancona torna ad una funzione di vivaio che è collegata ad un Conservatorio in maniera diretta. Fa parte di un Conservatorio. Non esiste una norma, il Ministero ne dovrebbe fare una apposta, altrimenti questa cosa non si può fare, e il Ministero ha detto: noi questa norma non la facciamo.

Io sono perfettamente d'accordo con quanto sostenuto da alcuni Consiglieri, in particolare con quanto sostiene il consigliere Pistelli, cioè abbiamo bisogno di ragionare sul comparto musicale in maniera diversa. Non si tratta di una scuola è meglio di un'altra, assolutamente. Si tratta di prendere atto di questo panorama musicale.

Il panorama musicale di Ancona è il seguente: noi abbiamo quattro eccellenze che godono di finanziamenti a vario livello. Queste eccellenze sono la Fondazione Muse per la lirica, gli "Amici della musica" per quel che riguarda la musica da camera, la Form per quel che riguarda la sinfonica e l'orchestra dei fiati che è una banda musicale che è di livello altissimo e che è la banda musicale della città di Ancona. Queste quattro realtà rappresentano la fascia – scusate l'espressione che non piace nemmeno a me, ma per capirci – alta della produzione della programmazione musicale cittadina, e godono di finanziamenti. Abbiamo poi tantissime persone che sono appassionate di musica competenti che suonano, abbiamo delle scuole di musica, a volte sono associazioni, a volte sono private, adesso comunque abbiamo delle scuole di musica che contano più di mille allievi di cui due sono convenzionate, una con Pesaro e una con Fermo, una con il Conservatorio di Pesaro, una con il Conservatorio di Fermo, che praticamente svolgono l'attività che il Pergolesi ha svolto fino al 1999 di vivaio.

Abbiamo quindi la possibilità di ragionare su un filo che unisca il comparto musicale che faccia lavorare assieme tutti questi soggetti. Io non credo che il consigliere Pistelli intendesse la creazione di una sovrastruttura. Io credo invece, se ho capito bene, che

intendesse la messa in opera di un coordinamento virtuoso tra questi soggetti. La messa in opera di una politica strategica sulla musica in città.

Io sono convinto che questo sia assolutamente possibile. Non solo, sono convinto che se il settore musicale forse è quello più sfilacciato in questa città, è anche il più semplice da organizzare, perché ci sono delle grandi eccellenze, ci sono già dei finanziamenti, bisogna abituarsi a lavorare assieme, bisogna abituarsi a riprendere il ruolo di vivaio cittadino a lavorare sulla diffusione, divulgazione e conoscenza della musica. Abbiamo un teatro, abbiamo una Fondazione Muse che adesso si occupa solo di musica, e questo ci permetterà sicuramente di organizzare un discorso nuovo senza bisogno di creare nessun tipo di struttura nuova che vada a sostituire anche gli investimenti dall'Istituto Pergolesi.

Io sono fermamente convinto che fosse sufficiente probabilmente sottolineare come le premesse di questo ordine del giorno in realtà sono infondate, perché dicono delle cose che purtroppo sono state, io non so quando è stato scritto, ma il finanziamento non c'è più. Quindi credo che sia sufficiente questo per dire che questo ordine del giorno non ha più premessa e quindi non può avere più richiesta.

Ne ho approfittato, e mi scuso se ho rubato del tempo, per cercare di tirare un po' il filo dopo tutti i vostri interventi. Grazie.

(Alle ore 16,37 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Della pazienza anche dei Consiglieri, perché è stata una spiegazione importante.

Abbiamo detto, secondo la procedura, la replica del relatore. Prego, il consigliere Tombolini, non so se Mandarano, me lo diranno, dopodiché i capigruppo risponderanno alle repliche.

Mi dica, Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Intanto, Presidente, la volevo ringraziare perché ha lasciato giustamente più tempo all'Assessore per illustrare la tematica, perché...

PRESIDENTE. No, io non ho tolto il tempo nessuno, ho lasciato ognuno parlare.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). È molto importante. L'altro aspetto, volevo sapere se l'Assessore poteva, visto che ha sottolineato degli errori nelle premesse, se possono essere modificate queste, magari d'accordo con il collega Tombolini, per evitare che le premesse inficino il documento e magari invece il resto del documento possa essere accolto.

PRESIDENTE. Adesso mentre l'Assessore metabolizza la proposta, intanto il consigliere Tombolini come relatore replica, poi risponderanno i singoli capigruppo, poi si andrà alla dichiarazione di voto.

Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Parto da un punto, perché l'assessore Marasca è stato molto preciso, sono venute meno le premesse perché ha detto il 4 novembre la Commissione Bilancio ha stralciato i 10 milioni di euro, ma il 6 novembre la Commissione Cultura, forse apposta ho detto che l'Assessore starebbe meglio come Assessore al Bilancio che non come Assessore alla Cultura, perché nell'esame della legge di Stabilità la VII Commissione Cultura ha approvato che venga ripristinato il finanziamento di 10 milioni di euro originariamente previsto dall'articolo

28 comma 25, poi stralciato, destinato al potenziamento, alla valorizzazione dell'alta formazione artistica e musicale.

Adesso l'Assessore e il Sindaco stanno gesticolando perché sono gli unici depositari del credo, però hanno citato un argomento, io credo che fa riferimento al 4 novembre, questo è del 6 novembre. Per cui credo che i presupposti siano almeno pari, abbiano la medesima dignità del ragionamento di quello dell'Assessore che, ribadisco, si sta rivelando un Assessore alla Cultura senza ali a questo punto, perché in effetti qualcuno ha detto fin quanto durerà questa lotta? In effetti la lotta per la cultura, la lotta per il mantenimento dei beni culturali, del patrimonio storico artistico è una lotta che dura e durerà per sempre, finché ci siamo noi che ci crediamo nel doverla sostenere.

Tenete conto che chi ha passione per la musica, va all'Accademia musicale che fanno corsi per i bambini da tre anni fino agli appassionati di cinquant'anni, ma magari qualche ragazzino che a quattordici anni dimostra di avere le capacità per poter frequentare l'Istituto di livello universitario, e sono tanti, deve prendere il proprio papà e la propria mamma e andare avanti e indietro verso i Conservatori musicali.

Duranti dice: come mai non c'è chimica? Perché il percorso didattico della formazione musicale è diverso dal percorso didattico della formazione convenzionale, è diverso dal percorso di didattico della formazione musicale. Quanti ragazzi vanno avanti e indietro verso gli istituti di Fermo, di Pesaro, di Teramo? Evidenzio Teramo, perché Teramo, piccola cittadina di ottantamila abitanti all'interno dell'Abruzzo e a cento chilometri dalla sede del Conservatorio dell'Aquila, ha duecento ragazzini scritti, è finanziata in concerto dal Comune di Teramo, dal Comune di Giulianova, dalla Provincia di Teramo e dalla Fondazione della *Cassa di Risparmio*, per cui i miracoli volendo se li vogliamo considerare dei miracoli, si possono fare. Stessa cosa potrebbe fare l'Amministrazione comunale che dice che applica la concertazione in ambito culturale. Non c'è l'orchestra giovanile della Form. Ma se avete sbattuto la porta in faccia alla Form, insieme a Jesi e la Form fa parte di un concerto per la lirica di un consorzio che ha fatto il Consorzio Marche Spettacolo, come fate a parlare di concertazione culturale? Voi la concertazione culturale ve la fate con chi e nei modi che vi interessa.

Dallo Stato non arriva un soldo. Va beh, dallo Stato non arriverà un soldo, bisogna vederlo. Intanto noi con questa mozione chiediamo di dare un respiro e di lavorare in maniera concreta, perché i risultati si valutano non nell'essere andato a Roma a partecipare ad un tavolo di concertazione, ma avere approvato i soldi anche dalla Fondazione. Ad esempio, il membro nominato dal Comune di Ancona in seno alla Fondazione mi pare che sia il Presidente della Fondazione quella che dà i soldi al Comune. Magari un po' di soldi chiedetegli se li mette anche sul Teatro Pergolesi così come fanno tanti altri Comuni che i soldi per mantenere in piedi l'Istituto Pergolesi, li mettono su questi istituti.

Per quello che riguarda il pareggiato, diceva l'Assessore gli insegnamenti che stanno dentro erano insegnamenti che non facevano parte dell'orchestra. Erano tutti insegnamenti orchestrali, l'orchestra comunque ha una composizione di quarantacinque, quarantasei strumenti che non possono trovare tutti credito all'interno di un istituto pareggiato, ma le sinergie, dire che Ancona, capoluogo di regione, mette in piedi un'orchestra giovanile filarmonica che fa seguito alla filarmonica orchestra regionale, sicuramente sarebbe un progetto di cui io non ho sentito parlare. L'orchestra c'è di livello non elevato, ma sta a Pesaro.

Noi continuiamo a riconoscere la possibilità di fare delle cose che non sono alla vostra altezza, ad altri. Sentitevi all'altezza di sposare dei progetti significativi. Dove c'è un'orchestra, dove c'è la ORT in Toscana, dove c'è il Teatro dell'Opera di Roma, l'orchestra che ha fatto la fine che ha fatto, aveva sempre sotto un'orchestra giovanile. Significa questo il progetto di dare una prospettiva ai giovani che fanno musica in una città e sono più di duemila, e poi hanno in quella città un riferimento che è un istituto

Afam riconosciuto, il che significa che possono dare gli esami che vengono riconosciuti a livello ministeriale e che poi trovano sbocco in un'orchestra che ha al di sopra un'orchestra filarmonica regionale, che ha un sistema lirico. Il modo di vedere la cultura è diverso.

Se poi noi diciamo costano 800.000,00 euro, è quello che ci costa il servizio dello scuolabus. C'è l'Assessore, lo sa benissimo. Il servizio dello scuolabus ad Ancona costa 850.000,00 euro e serve millecento bambini di cui solo cinquecento dei livelli bassi. Ha una percentuale di copertura del ventidue per cento, visto che l'Assessore alla Cultura parla come un Assessore al Bilancio, Assessore alla Cultura, ottocento bambini per portarli avanti e indietro, andare ad una scuola costano quanto costa mantenere in piedi un Afam.

Si dia da fare per parlare con il Presidente della Provincia, si dia da fare per parlare con il Presidente della Fondazione, si dia da fare per parlare con il Presidente della Giunta regionale, perché fate banchetto e trovate i soldi per dare a questa città la dignità di cui ha bisogno, perché noi di Assessori senza ali non ne vogliamo. Noi di Assessori che dicono: il progetto è finito, non facciamo un altro progetto, non ci piace. Noi di Assessori che dicono: noi facciamo la lirica con Jesi, noi prendiamo 95.000,00 euro di contributo sulla lirica contro chi ha fatto un complesso organizzato, chi ha partecipato al Consorzio per la lirica regionale mobilita 10 milioni di euro, significa avere una presunzione progettuale che è sicuramente limitata.

Io sono convinto che lei farà dei bellissimi progetti sullo sviluppo dell'educazione scolastica e musicale con le scuole che noi abbiamo oggi presente. Però noi stiamo parlando di un'altra cosa. Noi stiamo parlando di voler dare a questa città una presenza significativa in tutti i settori, che siano settori della cultura, del teatro, della coreutica, della lirica. Noi non possiamo andare avanti con un progettino di Circostrizione.

Lei forse faceva bene a fare l'Assessore alla Cultura della Circostrizione, ma non del Comune che è capoluogo di regione. Lei forse faceva bene a guardare avanti e a guardare in alto e a partecipare ai progetti coordinati e non a dire: non funziona perché tutte le premesse sono venute meno. Sono venute meno, io, Assessore, mi presento in aula con Camera dei deputati Commissione Cultura, c'è scritto quello che c'è scritto. Mi faccia vedere quello che dice lei. Se vado sul sito del Miur non c'è scritto che l'Afam è morto, non c'è scritto niente di tutto questo. C'è scritto che in Italia ci sono ventidue Afam che fanno musica e che continuano e continueranno a farla, e non ci sono Sindaci o Assessori che dicono che il progetto è morto.

PRESIDENTE. Bene.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). No, scusi, ha parlato sedici minuti l'Assessore, ancora me ne mancano sette.

PRESIDENTE. Mi consenta, ero convinto che avesse finito.
Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Pergolesi, gli onorevoli Lodolini e Carrescia scrivono: "È tuttavia necessario che l'Amministrazione comunale con urgenza scongiuri il rischio di lasciar perire il Pergolesi in attesa che si compia il percorso di cui sopra".

Rispondo a chi ha detto fino a quanto noi insisteremo. Noi insisteremo come se fosse una malattia, vogliamo insistere fino a che non arriva la morte, ma non per causa nostra, oppure la guarigione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Procediamo con gli interventi, con le repliche dei capigruppo. Ho la richiesta del consigliere capogruppo Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto oggi vedremo chi è che è contrario a tentare ogni strada per il proseguimento del Pergolesi. Mi è piaciuta la conclusione del collega Tombolini che non è rassegnato, non solo non è rassegnato alla morte del Pergolesi, ma soprattutto non è rassegnato che a condannare a morte, a decretare la morte del Pergolesi sia il Consiglio comunale di Ancona. Devo dire che su questo mi trovo perfettamente d'accordo.

Non sono d'accordo sull'esempio, che non reputo molto corretto, del paragone con l'Università e con l'Università di chimica di Bologna, anche perché proprio per tornare al discorso dell'Università, ad Ancona per esempio non c'è una Università di legge, non c'è una Università di farmacia, per fare due esempi, però ci sono a Camerino e a Macerata o a Camerino e Urbino, per cui io credo che all'interno della regione una struttura del genere credo che sia importante che ci sia, e credo che sia giusto che ci sia nel capoluogo di regione.

Detto questo, noi abbiamo assistito in questi mesi a tantissimi sprechi, a tantissimo spreco di denaro pubblico, e devo dire che per fare un esempio... non è vero forse, Matteo? Sì, tanti sprechi. Dicevo, ma tra gli sprechi invece abbiamo avuto notizia per esempio che potrebbero essere recuperati nelle casse del Comune di Ancona 300.000,00 euro per la rinegoziazione dei mutui e che proprio il 27, anzi, il 26 del mese potremmo essere chiamati a votare questa rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti all'interno del Consiglio comunale.

Per esempio, uno potrebbe ipotizzare di poter sfruttare questo tesoretto per dare una chance in più al Pergolesi, visto che il bilancio era abbastanza definito, 100.000,00 euro erano stanziati, ci sono questi altri 300.000,00 euro che ci scappano un po' da un fianco, per cui io credo che potrebbe essere un'ipotesi quella di destinarli a questa struttura, fermo restando che – come dicevo prima – abbiamo tante sacche di sprechi in giro per la città da cui poter recuperare altro denaro per delle cose che riteniamo prioritarie.

Come dico da sempre, la gestione di un Comune, la gestione di un bilancio è questione di priorità. La cifra che viene gestita dal bilancio del Comune di Ancona anche togliendo la parte fissa che riguarda gli stipendi, io credo che sia una somma enorme che merita soltanto una gestione un po' più oculata e un po' più indirizzata verso le vere priorità che ci sono nella nostra città.

Quello che mi preoccupa, lo dico alla Pistelli, capogruppo del Pd. Loredana, io non vedo una strada alternativa, non c'è una possibilità alternativa a quella che viene disegnata con questo ordine del giorno. Non c'è un percorso che magari ci affida ad un ente superiore come la Provincia, la Regione o al Governo, o a fondi comunitari per cui diciamo: adesso votiamo no, ma stiamo lavorando con l'Assessore a Roma perché comunque possa sopravvivere. No, non c'è. Questa cosa che non ci sia, mi preoccupa molto perché, ripeto, oggi si potrebbe certificare la morte, la fine del Pergolesi e credo che sia un delitto proprio per la storia, ci ricordava l'Assessore dal 1924 ad oggi, la storia di questo istituto nella città di Ancona.

Credo che si possa fare giustamente appello non solo ai parlamentari che sono stati citati, ma io penso anche, abbiamo all'interno della nostra regione un personaggio molto autorevole per esempio come l'ex Presidente della Provincia di Pesaro che adesso è Sindaco della città di Pesaro, e io credo che essendo un autorevolissimo personaggio a livello governativo del Pd, io credo che ci potremmo rivolgere a lui come Amministrazione comunale, ma dico anche come partito di maggioranza di questa Amministrazione comunale, per chiedergli un aiuto perché possa essere salvato l'Istituto Pergolesi. Perché la seconda parte del dispositivo mi sembra che sia molto chiara, e cioè promuovere congiuntamente di concerto con le Giunte e i Sindaci delle

città che sono sedi di Istituti di alta formazione coreutica e musicale un'azione politica nei confronti del Miur. Noi avremmo anche – un termine brutto – gli sponsor politici per poter rappresentare con forza quelle che sono le nostre richieste, le nostre esigenze, io credo che dovremmo sfruttare ogni possibilità, ogni strada per cercare di salvare il Pergolesi.

Sono convinto che, e io non vorrò mai passare per il Consiglio comunale che decreta la morte dell'Istituto Pergolesi, la fine di questa tradizione in città, perché veramente sarebbe un colpo molto duro per tutti quelli che hanno creduto in quella struttura, e come immagine per il capoluogo di regione penso che sia anche questa l'ennesima batosta dopo tutte quelle che abbiamo già elencato più volte, dalla fiera, dal ruolo regionale, dall'Anci, tutti i ruoli che hanno visto perdere importanza e l'hanno visto abdicare dal ruolo di capoluogo di regione.

Concludo chiedendo, come avevo detto prima, se è possibile, Tombolini ha ribattuto all'osservazione che aveva fatto l'Assessore, se è il caso di chiedere cinque minuti di sospensione, rivedere le premesse, perché veramente questo mi dispiacerebbe, Assessore, che non si votasse un documento perché – lo dico sinceramente – come scusa nelle premesse sono contenute delle cose inesatte.

Per cui, se il problema sono le premesse, lo dico io, se il problema sono le premesse, facciamo una sospensione di cinque minuti, confrontiamo le due tesi, evitiamo di metterci nella premessa quello che potrebbe creare confusione e poi passiamo al voto di un documento che credo che la cosa più importante del documento sia nel dispositivo e non nelle premesse che fanno parte integrante del documento, ma credo che siano sicuramente di gran lunga meno importanti del dispositivo.

Per cui, se è possibile Presidente ribadisco quello che avevo chiesto prima, cioè una sospensione, un confronto tra il proponente l'ordine del giorno e l'Assessore stesso.

PRESIDENTE. L'Assessore mi chiedeva una precisazione che può tornare utile per tutti quanti, prima di passare la parola nell'ordine a D'Angelo, a Pistelli.

Prego, Assessore.

ASSESSORE MARASCA. Solo per dire che io parlavo dal punto di vista dei contenuti. Non parlavo né dal punto di vista formale, né dal punto di vista di come è strutturato l'ordine del giorno. Dal punto di vista dei contenuti, mi sembrava mancassero delle gambe per andare avanti rispetto a una richiesta, tutto lì, però è una valutazione che poi dopo faranno gli estensori dell'ordine del giorno.

Proseguendo con gli interventi di risposta/replica dei capigruppo, il consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Grazie Presidente. Sostanzialmente il nostro gruppo esprime questi concetti. Noi non ci rassegniamo a scrivere la parola fine su un istituto nato nel 1924, che a nostro parere rappresenta una peculiarità e un plusvalore per la nostra città quale capoluogo delle Marche.

A me sembra che dall'inizio di questa consiliatura voi come Amministrazione comunale stiate cercando una propria identità. Lo fate anche con esperti venuti da fuori, ci avete fatto assistere a progetti con super manager venuti da Torino, per il quale mi farebbe pure piacere sapere quale sarà la spesa. Torino è una città molto bella, sicuramente molto simile ad Ancona, ha un bel mare, ha una bella riviera, dei parchi e anche i cittadini sono pressappoco gli stessi. Diciamo che stiamo continuando a perdere pezzi di storia, mi spiace perché il tutto, anche per coprire – questo non è colpa vostra però – anni di gestione sbagliata della cosa pubblica.

Io tante volte attacco il Sindaco, però qualche volta bisogna che faccio e che dico quello che penso veramente. Qualche volta però, perché se no dopo si abitua. E quello che

penso veramente, è che abbiamo avuto purtroppo negli anni una malagestione, caro collega... non mi ricordo il nome, purtroppo ho sessantaquattro anni, presto sessantacinque, comincio a perdere colpi. Duranti Massimo. Certo che costa la cultura, il senatore Abbado a chi gli diceva che la cultura costa, diceva: sì, costa per questo investiamoci di più.

Ora in Ancona abbiamo investito in Fondazioni teatro, qualcuno le ha definite, non io, da affittacamere, abbiamo investito in strutture che purtroppo hanno creato anche danni erariali che pesano come macigni sulle povertà, e per tutto questo è prevista una specie di sanatoria, perché comunque una certa continuazione sul passato voi la dovete rappresentare.

Io vi direi, al di là dello scontro maggioranza/opposizione, riflettete su questa posizione, 100.000,00 euro non sono la fine del mondo, sicuramente non creerebbero al bilancio comunale un problema così grave. Nello stesso tempo però non erogare questo contributo, che peraltro era stato stanziato, significherebbe veramente scrivere la parola fine. Noi, ripeto, non ci rassegniamo e spero che non vi rassegnate neanche voi.

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli interventi dei capigruppo. Consigliere Loredana Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. Io ho sentito il dibattito che si è sviluppato, francamente ho sentito anche dei paragoni impropri a mio avviso, perché non si può paragonare una Università di musica ai servizi all'infanzia. Mi rifiuto proprio di fare questi tipi di paragoni. Credo che ogni Consigliere su questo non può mettere sullo stesso piano gli interventi che possono essere realizzati.

Io francamente rispetto a tutta questa discussione, a questo dibattito, credo che una certa ambiguità alla fine c'è, permane, perché seguendo anche alcune cose che venivano dette, dice: indipendentemente adesso dai finanziamenti che ci metterà lo Stato o meno, noi intanto percorriamo la strada, vediamo cosa il Comune, la Regione, la Provincia sono disponibile a fare. Nel frattempo – io dico – che succede? Se nel frattempo tutto deve rimanere così com'è, e che si fanno le verifiche che si devono fare, io ho detto questo nessuno lo nega, lo si sta già facendo. Però mi sembra anche un dato di non tener conto di una discussione parlamentare francamente, rispetto alla disponibilità di finanziamenti stralciati dalla Commissione Bilancio, una richiesta che viene fatta dalla Commissione Cultura, anche questa non sta allo stesso livello.

Quindi io su questo tipo di ambiguità non mi sento di votare a favore di questo ordine del giorno, e come ho già detto nel mio intervento farò del tutto, come forze di maggioranza, nei confronti della Giunta, perché una iniziativa di carattere culturale e musicale in questa città venga comunque realizzata. Quindi io non mi rassegno neanche io a perdere un patrimonio di questo genere, ma probabilmente va fatto in altri modi e in altre maniere. Quindi motiva è la motivazione per cui noi voteremo contro all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento dei capigruppo.

In ragione però della richiesta di sospensione avanzata dal consigliere Berardinelli, io debbo riconoscere che apprezzo la volontà, l'intendimento, però secondo me i margini per poter addivenire ad un contenuto, a un dispositivo, come lo vogliamo chiamare, che possa prendere in considerazione un largo raggio di elementi di valutazione, possa essere tranquillamente ponderatamente avviato in sede di Commissione consiliare, secondo me.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, ritiro la proposta del sospensione. A questo punto, vorrei non ascoltare da adesso in futuro come scusa che le

premesse erano sbagliate, siccome è stata molto corretta la collega Pistelli, non vorrei che qualcuno dicesse: sì, perché le premesse erano errate. Grazie.

PRESIDENTE. No, non credo.

Andiamo in dichiarazione di voto, se ci sono. Se no andiamo in votazione.

Perfetto, andiamo in votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	28
Non Votanti	01 (Barca)
Favorevoli	11
Contrari	17 (Mazzeo, Sanna, Vichi, Pelosi, Mancinelli, Fazzini, Fiordelmondo, Fagioli, Urbisaglia, Duranti, Morbidoni, Milani, Freddara, Pistelli, Tripoli, Fanesi, Polenta)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 17,20 escono i consiglieri Barca e Crispiani – presenti 27)

MOZIONE SULL'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI LUOGHI IN CUI CELEBRARE I MATRIMONI CIVILI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE E REVISIONE TARIFFE. (deliberazione n. 144).

PRESIDENTE. Avevo ancora, visto che siamo nei termini che avevamo indicato tra le 17,00 e le 18,00, due mozioni indicatemi dalla Capigruppo, quella che trovate al n. 20, relatore il consigliere Diego Urbisaglia. L'avevo chiamato pure prima, era assente, è rientrato per cui possiamo procedere alla trattazione e lo invito ad illustrarla.

Prego, consigliere Urbisaglia. Mozione n. 554 sull'individuazione di ulteriori luoghi in cui celebrare i matrimoni civili all'interno del territorio comunale e revisione tariffe.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Grazie Presidente. Questa mozione prende un po' spunto da alcuni cambiamenti di usi e costumi, ma anche ad alcune richieste pervenute da parte di operatori del settore rispetto alla possibilità di poter celebrare matrimoni all'interno del territorio comunale in luoghi diversi che non siano quelli già individuati dalla delibera comunale, cioè la sede del Palazzo degli Anziani e quella della sede centrale, la sala Giunta della sede centrale del Comune.

In questa mozione c'è un passaggio che prende le fila da una piccola ricerca di natura giuridica interpretativa rispetto a circolari della Direzione Centrale per i Servizi demografici, Ufficio II Stato Civile, Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali del Ministero degli Interni, con la quale prevede da una parte la possibilità di celebrare i matrimoni fuori dalla casa comunale e dall'altra, a seguito di un quesito che nell'interpretazione formulata al Consiglio di Stato, dà la possibilità di individuare i caratteri di esclusività e continuità del luogo deputato a questi eventuali nuovi siti dove svolgere gli eventuali matrimoni che siano fissati nel tempo, fissati nello spazio. Ossia che questi luoghi vengano dedicati, anche se in modo non esclusivo, a questa funzione e anche fuori.

Con la mozione chiedo che venga fatta nuova delibera dove si fissino questi luoghi nuovi, e si fissino, a mio modo di vedere, nuove tariffe perché ad esempio le tariffe fissate per la sala Giunta e Palazzo degli Anziani in un certo qual modo le vedo anche abbastanza alte. Magari si potrebbero calmierare dando queste maggiori possibilità fuori da questi luoghi.

Ora, io faccio una preghiera, che non scrivo nella mozione al Sindaco e alla Giunta, se verrà approvata questa mozione. Innanzitutto che sia fatta in tempo breve, perché ripeto, sono stato ulteriormente sollecitato da operatori del settore che mi dicono: abbiamo richieste da fuori Italia perché Ancona, il nostro territorio è molto bello e molto ricercato. È chiaro che chi organizza il matrimonio da fuori Italia, da fuori città, lo deve fare oggi eventualmente per quest'estate, quindi questi luoghi che vengano individuati e fatta la delibera nel più breve tempo possibile.

Seconda cosa. Parlandone con amici, conoscenti, ognuno dice la sua, si rivolge ad una decina di amici, mi dicono che si vorrebbero sposare in curva nord allo stadio del Conero. Va beh, però potrebbe anche uno di quei posti... Allora per decidere anche il dove, i dove, non sarebbe male, a mio modo di vedere – e lo prendo come spunto, non l'ho voluto scrivere – che anche per un breve periodo, compatibilmente con quanto previsto dalle disposizioni, dalle circolari del Ministero degli Interni, la cittadinanza possa anche tramite il sito Internet in modo on-line dire la propria. Certo, se uno si vuole sposare in un luogo che la circolare non lo prevede, chiaramente non è previsto. Per esempio sembra una stupidaggine, però per assurdo sposarsi allo stadio del Conero, visto che è un luogo dell'Amministrazione comunale, in determinati giorni, in un determinato spazio potrebbe anche essere previsto all'interno. È un esempio, poi io non

mi ci sposerei mai. Però se questo porta anche introiti, se porta anche una visibilità, eccetera...

(Intervento fuori microfono)

Assolutamente. Però io direi che non dico, però se ci fosse la possibilità di sentire anche possibilità diverse da parte della cittadinanza, io credo che valga la pena quindici giorni di tenere aperto, sempre compatibilmente con le circolari che lo consentano.

Discussione generale

PRESIDENTE. Introduciamo gli interventi dei Consiglieri.
Consigliere Prospero, prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Solo per dire una cosa per quanto riguarda il discorso dello stadio del Conero, tra l'altro ci sarà una Commissione che parlerà, penso sia stata fissata riguardo allo sport, dello stadio del Conero, vi ricordo che c'è stata una polemica anche perché non è stato fatto un concerto per Ligabue, perché la gestione del Conero ce l'ha ovviamente la società sportiva, onestamente non so se si possa mettere in un regolamento la possibilità di sposarsi dentro il Conero, visto che è in gestione...

(Intervento fuori microfono)

C'è un discorso di vedere chi poi guadagna da questa cosa. Quindi magari da valutare. Poi è interessante il fatto che abbia detto il Consigliere che magari una volta approvata questa mozione, passi subito in Giunta. Mi piacerebbe che tutte le mozioni magari, una volta approvate, passassero in Giunta, perché ci sono mozioni che sono rimaste nei cassetti anni e anni, quindi vorrei che tutte fossero così veloci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Proseguiamo, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mi auguro che quella dello stadio del Conero sia stata una battuta e basta, perché veramente forse era il caso di fare un esempio un po' più concreto, perché sarebbe stato un esempio un po' più corretto, Diego, perché lo dico, in quanto comunque rappresentanti di una istituzione, non dobbiamo scendere nel ridicolo secondo me. E quella è una proposta ridicola. Invece la Mole Vanvitelliana può essere tranquillamente un luogo, come ce ne sono tanti altri, che potrebbe essere indicato per una cerimonia del genere.

Però se dovesse esserci stato qualche suggerimento da parte di cittadini anconetani un po' estroversi, un po' particolari, io credo che il ruolo del Consigliere sia anche quello di far capire qual è il limite tra il ridicolo e l'istituzione. Per cui, mi auguro che se dovessero esserci richieste un po' particolari, io credo che non debbano neanche essere prese in considerazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.
Consigliere Polenta Michele.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Io devo dire che il nostro territorio è sempre più al centro di eventi legati all'enogastronomia, alle bellezze paesaggistiche, a dei siti naturalistici molto importanti. Devo dire che ho avuto richieste da parte di alcuni agriturismi per esempio nella zona, che si sono messi a disposizione

perché hanno avuto a loro volta richieste da parte di persone che intendevano passare dei soggiorni sulla Riviera del Conero, e in questa occasione abbinare magari il loro matrimonio presso una struttura ricettiva che potesse dare quindi oltre che il fatto di potersi sposare, ma anche organizzare direttamente in quel sito una cerimonia.

Questo magari potrebbe avvenire, facendo pagare una sorta di tassa all'agriturismo che si rende disponibile verso il Comune. Quindi avere la possibilità di avere degli incassi per quelle strutture che si rendono disponibili per poter dare a disposizione il proprio sito per celebrare questo evento. Quindi per me potrebbe essere un'iniziativa da cogliere e vedere se ci sono richieste in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Polenta.
Consigliere Italo D'Angelo, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi voteremo a favore di questa mozione. L'esempio che ha fatto il Consigliere non è calzante, perché lo stadio essendo uno stadio ci sono problemi, c'è la Commissione che prevede... Però per esempio io ho assistito ad un matrimonio in una nave, si sono voluti sposare su una nave. Non una nave, una imbarcazione di venti metri, niente di più, stavamo tutti stretti...

PRESIDENTE. Di proprietà del Comune di Ancona.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Esatto. Poi la barca si muoveva, quindi non è che è stata una cosa molto piacevole, però io credo che se due sposi, due candidati al matrimonio civile vogliono sposarsi, a mio parere possono farlo dovunque. Sto dicendo, a mio parere potrebbero scegliere, perché se c'è un permesso da parte dell'Amministrazione comunale, potrebbero farlo.

Però io credo che l'Amministrazione debba indicare dei luoghi dando la possibilità agli sposi e chiaramente quella dovrebbe essere una possibilità che fa introitare nelle casse del Comune una somma maggiore. Sappiamo di grandi attori che si sono sposati in castelli, che hanno affittato un castello e che hanno pagato. Perché no. Noi comunque voteremo a favore, perché riteniamo calzante l'esempio, escluso il discorso dello stadio, perché forse lì ci sarebbero dei problemi. Ma in relazione alla quantità di persone che partecipano, Diego, perché se ci vanno venti persone.

PRESIDENTE. Adesso proseguiamo con gli interventi dei Consiglieri, così il consigliere Urbisaglia può rispondere al termine degli interventi dei Consiglieri.
Consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io ritengo che innanzitutto l'Amministrazione comunale debba tenere conto che il matrimonio è quel momento in cui davanti allo Stato i coniugi decidono di prendersi un impegno di assistenza reciproca tra loro e di tutela della famiglia e dei figli, e credo che vada data significatività al gesto non vestendolo di caratteri che possano essere estranei a questo concetto, cioè la valorizzazione commerciale del territorio o la possibilità di sposarsi in luoghi dello sport. Perché quando uno assume un impegno, lo deve fare con la determinazione e nel luogo in cui quell'impegno deve essere assunto con dignità.

Sicuramente l'Amministrazione comunale potrà individuare altri luoghi, ma comunque che mantengano la rilevanza del profilo istituzionale e dell'atto in cui il matrimonio viene svolto. Sicuramente lo deve fare rifuggendo qualsiasi attività che abbia rilevanza di tipo speculativo, economico, commerciale che fa riferimento a richieste di operatori del territorio che valorizzano la propria attività che sono disposti a pagare.

Noi non possiamo mercificare o rendere parte di un processo di mercificazione un passaggio che è fondamentale per le caratteristiche che assume in seno alla costruzione dello Stato, che è quello della famiglia. Per cui, aderisco alla possibilità di individuarlo, sempre che i luoghi che verranno individuati siano connotati sotto il profilo che ho evidenziato. Grazie.

(Alle ore 17,30 escono il consigliere Quattrini e il Sindaco – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Proseguiamo con il consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io volevo proprio dire quello che ha detto il consigliere Tombolini, che comunque sarebbe bello che nella città di Ancona venissero individuati dei luoghi che rappresentano la città di Ancona, che sanno dare la giusta importanza e la giusta solennità a questa cosa che viene fatta di fronte ad un ufficiale giudiziario di Stato civile.

È impensabile che ci possano essere dei rappresentanti del Comune di Ancona che vanno in giro con i registri e quant'altro allo stadio del Conero piuttosto che all'agriturismo ics, ipsilon. Lì di solito ci si va successivamente.

Penso che in questa città di Ancona ci siano dei luoghi, delle chiese, dei posti molto belli, non chiese, nel senso luoghi di culto che non rappresentano le chiese, sconstate magari, dove magari questa cosa possa accadere. Ma è impensabile tutto quanto quello che ho sentito fino adesso, perché nell'agriturismo ci si va dopo e perché è un contratto, bisogna dargli il giusto valore. Ben venga se possono essere individuati altri luoghi, dove l'Amministrazione comunale può fare questa cosa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.
Consigliere Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io penso che questa mozione che è stata presentata dal consigliere Urbisaglia colga anche lo spirito di far conoscere anche i luoghi della nostra città, anche a partire dai palazzi comunali, sostanzialmente dalle nostre cose molto belle che ci sono e che possono essere adattate e proprio predisposte per questo avvenimento.

D'altra parte anche qui viene richiamata nella mozione "individuare luoghi di pregio e prestigio anche di impatto ambientale e paesaggistico", però si fa riferimento sempre a quanto emanato dalle direttive, dalle circolari del Consiglio di Stato, dalla Direzione Generale dei Servizi demografici, Stato civile, Dipartimento di Affari interni. Quindi io credo che anche i criteri che dovranno poi essere seguiti nell'individuare e determinare questi luoghi, stanno comunque all'interno di una griglia abbastanza definita. Quindi mi sembra che questa mozione possa dare invece un apporto maggiore anche all'attività che viene svolta dalla nostra Amministrazione comunale, facendo anche un ragionamento – io su questo condivido – anche rispetto all'utilizzo anche delle nostre strutture, dei nostri palazzi. Quindi anche rispetto ad una rivisitazione delle stesse tariffe che vengono applicate oggi rispetto ad un allargamento anche dei luoghi dove può essere celebrato il matrimonio. Parliamo naturalmente del matrimonio civile e quindi se è una maggiore solennità, uno naturalmente lo può svolgere all'interno del matrimonio religioso.

Io credo che al matrimonio civile possano essere individuati anche spazi che comunque hanno la caratteristica della solennità, e hanno le caratteristiche che corrispondono a queste esigenze. Quindi mi sembra che questa mozione possa essere condivisa da tutti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Non ho altre richieste di interventi, per cui il relatore consigliere Diego Urbisaglia per le repliche di rito. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). Solo per specificare che l'esempio dello stadio del Conero che oltretutto non viene dal sottoscritto, era per rafforzare il concetto e l'utilità eventuale di coinvolgere cittadini che chiaramente all'interno delle circolari, all'interno delle norme interpretative che vengono dalla Direzione Centrale Affari demografici, eccetera, possono rientrare all'interno delle possibilità, perché ritenevo, e ritengo, che chi dovrà materialmente scrivere questa delibera, nello scegliere i luoghi, probabilmente se ne sarebbe potuto far sfuggire qualcuno di particolare rilievo o particolare affetto da parte della cittadinanza o di particolare pregio paesaggistico, storico.

Quindi personalmente io di getto ne potrei dire due o tre, che potrebbero venire in mente a tutti, coinvolgendo maggiormente i cittadini. Poi è chiaro che se cento persone dicono i loro luoghi, probabilmente su cento proposte qualcuna sarà una cavolata, scusate il termine, qualcuna sarà fuori dalle possibilità della normativa della circolare, ed è nelle cose. Però ritengo che non c'è nessuno scandalo se si chiedi un coinvolgimento, perché ripeto, parlandone con conoscenti, uno probabilmente ha detto la cavolata dello stadio del Conero, un altro ha detto la Mole Vanvitelliana che è un po' meno surreale come possibilità. Quindi ritengo che un coinvolgimento ci potrebbe dare un ampio margine di possibilità. Poi ripeto, non l'ho scritto, sta al buon senso secondo me se si vuole portare avanti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere della precisazione.

Io direi che, in assenza di altre richieste di interventi, possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	24
Non Votanti	01
Favorevoli	23
Astenuti	01

La annulliamo.

Prego, si voti, mozione n. 554/2014.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	25

(Il Consiglio approva all'unanimità)

MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHI GIOCHI INCLUSIVI ATTRAVERSO L'INSTALLAZIONE PRESSO I PARCHI PUBBLICI DI GIOCHI LA CUI FRUIBILITÀ SIA GARANTITA ANCHE AI BAMBINI DISABILI. (deliberazione n. 145)

PRESIDENTE. Andiamo all'ultima mozione prevista, quella che trovate all'ordine del giorno odierno al n. 24, ovvero mozione n. 1089, mozione per la realizzazione di parchi gioco inclusivi attraverso l'installazione presso i parchi pubblici di giochi la cui fruibilità sia garantita anche ai bambini disabili. Relatore il consigliere Diego Urbisaglia che invito ad illustrarla. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE URBISAGLIA (Pd). La mozione è semplice, penso abbastanza condivisibile, ossia l'installazione man mano che nei parchi pubblici vengono ordinati nuovi giochi, di giochi cosiddetti "inclusivi" e in qualche modo rientranti in quella che è una linea guida fatta dalla città di Jesolo dal titolo "Stessi giochi, stessi sorrisi" che ho voluto allegare a questa mozione. Ossia l'installazione di giochi non specifici per bambini disabili, ma utilizzabili anche da bambini disabili oltre che da bambini normodotati.

Sono giochi sostanzialmente identici ai giochi normali, ma con delle accortezze specifiche che consentono l'utilizzo anche a bambini magari aiutati dai genitori. Per esempio un'altalena, se un'altalena fosse un tantino più larga nella seduta, ci potrebbe entrare dentro un genitore che ci tiene sopra in braccio un bambino. Così come i giochi con le molle, così come quegli scivoli che non necessariamente debbono avere le scale per salire. Possono essere messi su un piccolo declivio di una chiamiamola collinetta. Quindi non c'è la necessità di dover salire con la scaletta in cima allo scivolo.

Quindi con questa mozione chiaramente non si chiede la realizzazione di parchi giochi dedicati a, ma in occasione dell'acquisto di nuovi giochi un'attenzione particolare affinché questi giochi possano essere utilizzati, utilizzabili anche da bambini con difficoltà, con handicap, con capacità motorie limitate, allo scopo di avere pian piano nel corso degli anni ogni parco della città di Ancona accessibile chiaramente per le barriere architettoniche che ci sono spesso, che andrebbero rimosse, ma anche fruibile, quindi i cosiddetti "parchi inclusivi" che possono includere anche il gioco che io ritengo e ho specificato in questa mozione debba essere un diritto garantito ad ogni bambino, i giochi fruibili a tutti i bambini. Questo in tutti i parchi.

Quindi io auspico che da domani, se questa mozione verrà approvata, gli uffici competenti per quanto riguarda l'acquisto di questi giochi abbiano un occhio e un'attenzione specifica nell'acquistare questi particolari tipi di giochi che, ripeto, non sono giochi particolari, sono giochi uguali a quelli che ci sono in commercio, ma c'è la possibilità nei cataloghi di scegliere quelli che possono essere inclusivi e anche utilizzati anche per i bambini con difficoltà motorie e handicap fisici e quant'altro.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Urbisaglia.
Interventi. Consigliere Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Quella del consigliere Urbisaglia è una proposta importante, io la condivido in pieno, è un elemento che evita la discriminazione di bambini che hanno difficoltà motorie, quindi è una procedura che andrebbe attivata non solo in tutti i parchi pubblici che questa Amministrazione da questo momento in poi andrà a realizzare, a ristrutturare, a sistemare, ma rilancio, visto

che c'è anche l'Assessore ai Servizi scolastici, perché gli stessi acquisti, perché esiste materiale sia per piccole attività motorie che è uguale sia per il bambino normodotato che quello che ha difficoltà motorie, quindi cercare di fare acquisti che vanno verso questo senso per evitare discriminazioni soprattutto tra i bambini, perché è una cosa davvero brutta.

Soprattutto cercare di risolvere, approfitto dell'argomento per riporre l'attenzione su questa tematica, di cercare di abbattere le barriere architettoniche il più possibile all'interno delle scuole, perché permangono dopo anni di segnalazioni delle situazioni davvero imbarazzanti per un'Amministrazione. Cioè delle situazioni di discriminazione insostenibile sia per chi le subisce direttamente, sia per i genitori, ma anche per gli insegnanti, per il personale scolastico.

Quindi ringrazio Urbisaglia per aver posto questa questione, perché è un ulteriore modo per segnalare la gravità delle situazioni che permangono sugli edifici scolastici. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Prosperi, prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Volevo fare soltanto una domanda, fermo restando che comunque siamo favorevoli, assolutamente contenti che sia stata proposta una mozione di questo tipo, perché l'avevamo veramente fatta bene.

L'unica cosa che volevo chiedere, questo tipo di giochi, ci sono delle indicazioni che questi giochi devono essere costruiti in una certa maniera, o c'è stato un catalogo? Questa domanda volevo capire.

Volevo sapere proprio se c'è un catalogo con un certo tipo di giochi, o sono delle misure che poi devono essere fatte a parte. Dei cataloghi con questi giochi che rispondono a questo tipo di caratteristiche.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prosperi.
Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). È un'iniziativa lodevole quella del collega Urbisaglia. Io mi auguro anche che questo possa servire per programmare una manutenzione da parte dell'Amministrazione comunale di tutti i parchi giochi e di tutti i giochi.

L'assessore Foresi aveva iniziato questa attività qualche mese fa con una programmazione, un intervento di alcuni parchi, credo che la situazione di molti parchi sia disastrosa, Assessore, perché in tante occasioni non c'è stato un intervento concreto da parte dell'Amministrazione.

Le sottolineo e le ricordo per esempio la situazione del parco del Pincio, in cui avevano segnalato diversi genitori le condizioni di pericolo per esempio della piccola pista di pattinaggio che è in condizioni vergognose con spuntoni di metallo, di ferro arrugginito che mettono a rischio veramente l'incolumità dei bambini. Io mi auguro che questa mozione possa essere un primo passo per iniziare ad affrontare in maniera costante nel tempo il controllo delle strutture dell'Amministrazione comunale dedicate ai più piccoli che sono anche i più indifesi.

Per cui, non vorrei che fosse ancora una volta, Presidente, un inserire ancora strutture, inserire ancora, come è stato ricordato qualche tempo fa, altre aree verdi all'interno della gestione del Comune, ma che non si riesce a gestire poi la manutenzione di quelle già presenti. Io mi auguro che queste cose siano abbinate, perché è indispensabile munirle di giochi, ma fare poi una manutenzione costante nel tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.
Proseguiamo con il consigliere Stefano Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Innanzitutto questa mozione mi ha fatto riflettere sulla possibilità di cambiare la città anche in un momento, in cui vi è una difficoltà economica, perché credo che proposte di questo tipo siano quelle che la città aspetta anche se sono segnali diversi da quelli convenzionali, però far vedere che c'è un'attenzione per rendere una città inclusiva, significa avere implementato un nuovo modo di ragionare, di vedere il territorio. Per cui, io sono assolutamente d'accordo.

Faccio anche un'altra riflessione. La città inclusiva significa poi vederla sotto il profilo della disabilità infantile, ma anche dell'attenzione agli ipovedenti. Se voi andate a Rimini, il corso è segnato dalle bande loges, dalle paline elettroniche. In altri territori c'è un concetto di inclusività, che forse noi ancora non abbiamo raggiunto.

Aggiungo da ultimo che questa della città inclusiva, e mi riferisco al segretario se mi può dare una mano, potrebbe essere parte di un progetto che è quello della giornata della solidarietà, perché sicuramente un'Amministrazione che vive delle difficoltà economiche e che chiede su progetti come questi la solidarietà dei cittadini per poter cambiare il volto facendo attenzione in maniera solidale a chi vive in modo diverso, forse potrebbe essere una delle prime iniziative che la giornata della solidarietà potrebbe mettere all'attenzione. Significherebbe veramente creare una rete solidale che guarda al cambiamento nell'uso della città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Seguiamo con il consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Volevo soltanto dire che questo è l'unico caso nel quale il fatto che tutto in Ancona sia così abbandonato, fatiscente, da riprendere, ci torna utile. Quindi possiamo cambiare tutto ex novo utilizzando tutti questi giochi nuovi, quindi ben venga la situazione di fatiscenza nella quale versiamo, in modo che possiamo cambiare, mettendo, appostando le risorse necessarie.

Potremmo avere forse in un'unica soluzione, in un unico momento tutti i giochi nei vari spazi che abbiamo, il Pincio, la cittadella e quant'altro in un'unica soluzione tutti ad hoc per i bambini che hanno abilità diverse. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo. Il consigliere Massimo Duranti.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Nel ringraziare il consigliere Urbisaglia per la proposta fatta, io mi associo a quello che ha detto poco fa la Consigliera di minoranza. La cosa importante è che da oggi in poi se passa questa mozione, è che si cambi prospettiva, cioè si dice che con un piccolo sforzo si possono accontentare più persone. Cioè cambiare la mentalità e non fare che gli uffici – assessore Foresi, guardo lei perché manutenzioni, parchi e quant'altro – si scelga la via più breve. Investire in un sorriso di un bambino che ha difficoltà nel poter utilizzare i giochi, vale molto di più di qualche euro risparmiato solo magari per non avere avuto la possibilità di cercare il catalogo giusto.

Quindi io credo e confido sulla sua sensibilità e sull'energia che mette in tutte le cose che fa, per far sì che questa cosa avvenga veramente in tempi non biblici e che si possa vedere già dai prossimi mesi i primi giochi disponibili, come diceva Urbisaglia, un gioco per tutti, identico per tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Duranti.

Sono conclusi gli interventi dei Consiglieri, ma credo che inviterei i Consiglieri Tiziana Borini e Stefano Foresi per le proprie competenze a poter dare un contributo sul tema. Prego.

Assessore Borini.

ASSESSORE BORINI. Oltre a ringraziare ovviamente il consigliere Urbisaglia per questa mozione che mi trova pienamente d'accordo, per quanto mi compete ovviamente l'arredo dei parchi non compete nello specifico al mio Assessorato, però il contributo che posso senz'altro dare è quello di incentivare, sostenere per quanto possibile. Nei giardini delle scuole ci sono i giochi, giustamente. Quindi questo anche senz'altro va preso in considerazione.

Colgo l'occasione per allacciarmi invece a quanto diceva il consigliere Vichi per informare del fatto che nella Giunta della settimana scorsa abbiamo approvato l'accettazione di un contributo da parte della Fondazione *Cariverona* per poter realizzare in cofinanziamento un ascensore, non è la parola esatta ascensore, però uno strumento che permetta di superare le barriere architettoniche nella scuola Maggini che è una delle scuole che presentava le maggiori criticità da questo punto di vista. Quindi a partire ovviamente dalle scuole che sono più problematiche rispetto a questa, cercheremo di abbattere il più possibile le barriere.

PRESIDENTE. Grazie assessore Borini.
Assessore Foresi Stefano.

ASSESSORE FORESI. Il mio è un impegno sulla mozione di Urbisaglia che ritengo molto importante, soprattutto importantissima per tutti quanti i parchi e le scuole che abbiamo in questa città. In questo momento noi stiamo facendo manutenzioni, Gambacorta, nelle varie scuole di questa città e nei vari asili.

Questo progetto, questa mozione che approveremo questa sera in Consiglio, presentata dal consigliere Urbisaglia, sicuramente sarà uno stimolo in più per far sì che i giochi che metteremo, siano giochi per tutti. Questo è un impegno personale che mi prendo davanti al Consiglio e allo stesso consigliere Urbisaglia.

PRESIDENTE. Grazie assessore Foresi.

Non ho altre richieste di intervento, per cui ritengo si possa passare alla votazione della mozione.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	25

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Dichiaro chiusa l'adunanza.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 18,00.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

AW/ GIUSEPPINA CRUSO

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Indice generale

<u>COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLE ASSENZE.</u>	<u>2</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SUL DECORO DI PIAZZA SAN FRANCESCO E DEL CENTRO STORICO.</u>	<u>3</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLE INIZIATIVE TESE A SALVARE IL PERGOLESI.</u>	<u>6</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA SECESSIONE RICHIESTA DAI CITTADINI DELLE FRAZIONI.</u>	<u>8</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA SITUAZIONE DELLA FONDAZIONE MUSE E STABILE.</u>	<u>11</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FAGIOLI SULLA SITUAZIONE VIARIA DELLA STRADA DI VIA RANIERI.</u>	<u>16</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SUI MUTUI A TASSO ZERO PER LA REALIZZAZIONE O LA RISTRUTTURAZIONE DI SPAZI SPORTIVI SCOLASTICI.</u>	<u>18</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUL PROTOCOLLO DI INTESA SUL SALESI.</u>	<u>20</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SUI CRITERI DI SELEZIONE INSERITI NEL BANDO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI.</u>	<u>22</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PROGETTO “SCUOLE BELLE, SCUOLE SICURE”.</u>	<u>25</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>27</u>
<u>VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO DI EDIFICIO DI PROPRIETÀ DELL’AZIENDA SANITARIA N. 7 ATTUALMENTE DESTINATO A POLIAMBULATORIO IN VIALE DELLA VITTORIA, 9 – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 136)</u>	<u>28</u>

<u>ADOZIONE II VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO APC 2 EX OSPEDALE UMBERTO I IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE (deliberazione n. 137)</u>	<u>32</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>42</u>
<u>BACINO IDROGRAFICO FIUME ESINO – FOSSO S. SEBASTIANO – INTERVENTI DI COMPLETAMENTO PER RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO – VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D’USO AREA LOC. FOSSO S. SEBASTIANO – CONTRADA SALINE – ACCORDO DI PROGRAMMA ART. 34 D.LGS. N. 267/2000 – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 138)</u>	<u>43</u>
<u>SURROGA DI UN COMPONENTE EFFETTIVO DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE E L’AGGIORNAMENTO DEGLI ALBI PERMANENTI DEI GIUDICI POPOLARI NELLE CORTI D’ASSISE E NELLE CORTI DI ASSISE DI APPELLO. (deliberazione n. 139)</u>	<u>46</u>
<u>COMMISSIONE COMUNALE TOPONOMASTICA: NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DEL GRUPPO CONSILIARE UDC TOMMASO SANNA IN LUOGO DEL CONSIGLIERE MARCO GNOCCHINI DIMISSIONARIO. (deliberazione n. 140)</u>	<u>48</u>
<u>INTERROGAZIONE SULLE PROBLEMATICHE DI GESTIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI VALLEMIANO. (rinvia)</u>	<u>49</u>
<u>MOZIONE PER L’APPROVAZIONE DI UN PIANO SPIAGGE E IL CONSEGUENTE AVVIO URGENTE DI RICOSTRUZIONE E RIPRISTINO DELLE STRUTTURE ANTISTANTI LE GROTTI DEL PASSETTO DI ANCONA. (deliberazione n. 141)</u>	<u>50</u>
<u>MOZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI COMUNALI ALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B, AI SENSI DELLA LEGGE N. 381/91. (rinvia)</u>	<u>52</u>
<u>MOZIONE: VERA DI POZZO ANTIQUI E SCUDO FAMIGLIA FERRETTI – COLLOCAZIONE PRESSO LOCALI/PERTINENZE DI PROPRIETÀ COMUNALE O MUSEO DELLA CITTÀ. (deliberazione n. 142)</u>	<u>53</u>
<u>ORDINE DEL GIORNO SULL’ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE “PERGOLESI”. (deliberazione n. 143)</u>	<u>60</u>
<u>MOZIONE SULL’INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI LUOGHI IN CUI CELEBRARE I MATRIMONI CIVILI ALL’INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE E REVISIONE TARIFFE. (deliberazione n. 144).</u>	<u>81</u>

MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PARCHI GIOCHI INCLUSIVI
ATTRAVERSO L'INSTALLAZIONE PRESSO I PARCHI PUBBLICI DI GIOCHI
LA CUI FRUIBILITÀ SIA GARANTITA ANCHE AI BAMBINI DISABILI.
(deliberazione n. 145) **86**